Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Mercoledì, 4 gennaio 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4396 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA CIVICA TRIESTE

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/3398): ITALIA: annue L. 10.600, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

MENTRE L'AZIONE OCCIDENTALE SI SPOSTA SUL PIANO DIPLOMATICO

WASHINGTON ACCUSA I RUSSI DI AVER INVIATO ARMI NEL LAOS

Vi sono «prove ineccepibili» che un ponte aereo sovietico è stato allestito fin dal 15 dicembre - Forse sarà convocata la Commissione di controllo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 3

Stasera il Dipartimento di Stato accusa formalmente l'Unione Sovietica e il regime comunista del Nord Vietnam di intervento a favore delle forze filocomuniste nel Laos settentrionale. Un funzionario dell'ufficio stampa del dicastero americano, Joseph Reap, ha letto una dichiarazione in proposito, nella quale si parla di «prove di prima classe, assolutamente ineccepibili» che dimostrano come «materiali abbondanti» e un «numero sostanziale di comunisti vietnamesi» siano stati trasportati nel Laos per via aerea illegalmente, a bordo di apparecchi sovietici, i cui numeri di registro comprendono i cinque inviati di recente nel Congo durante i torbidi.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato afferma testualmente che «i comunisti sovietici e del Vietnam del Nord hanno partecipato a un importante ponte aereo per il trasporto di materiale da guerra» ai ribelli del Laos. «Un numero sostanziale di comunisti vietnamesi è stato del pari paracadutato» nella medesima regione e in particolare nei settori di Vang Vieng, Phong Hong, Sam Neua e, più recentemente, Xieng Khouang. «Personale militare del Vietnam del Nord — conclude la dichiarazione — è stato trasportato per via aerea o paracadutato per aumentare le forze del capitano Kong Le, durante la battaglia per Vientiane».

Il portavoce, commentando la dichiarazione, ha detto di presumere che i paracadutati costituiscano personale militare: egli ha poi aggiunto, dopo aver precisato che il fatto è scaturito da rapporti del Servizio informazioni «assolutamente autentici», che la posizione degli Stati Uniti, per quanto riguarda la convocazione della commissione internazionale di controllo, è condizionata dall'atteggiamento del Governo Reale laotiano. Ora, almeno secondo notizie di stampa, il principe Boun Oum è favorevole alla riunione della commissione in questione, ma gli Stati Uniti non hanno notizie dirette in proposito.

La dichiarazione del Dipartimento di Stato afferma ancora: «Mentre non si conosce l'esatto totale, ci sono prove precise che aerei da trasporto sovietici e del Vietnam del Nord fin dal 15 dicembre hanno compiuto almeno 180 voli nel Laos in appoggio alle forze di Kong-le e del Pathet Lao. Si tratta di «Il-14» sovietici o del Vietnam del Nord. Questi 180 voli vanno aggiunti ai 34 effettuati con destinazione l'aeroporto di Vientiane fra il 3 e il 14 dicembre. Come è noto, durante questo periodo gli apparecchi sovietici portarono nel Laos — allora si combatteva per Vientiane — obici da 105 mm., munizioni, benzina, razioni da combattimento e altro materiale bellico. Anche personale nord-vietnamita venne sbarcato o paracadutato per aumentare le forze di Kong-le a Vientiane».

Il Dipartimento di Stato ha dato inoltre una lista di nove numeri distintivi di apparecchi sovietici impegnati nel ponte aereo e ha aggiunto che «gli ultimi cinque parteciparono pure al ponte aereo sovietico per il Congo». «Gli apparecchi da trasporto sovietici — prosegue la dichiarazione — hanno transitato sulla Cina comunista fino alle città nord-vietnamite di Hanoi e di Haipongh».

Richiamandosi alla parte della dichiarazione che fa riferimento agli apparecchi sovietici che a suo tempo furono nel Congo, Reap ha detto: «Se ne concludete che i sovietici hanno una forza aerea speciale per le operazioni nelle zone in crisi, potrei essere d'accordo con voi. Ricorderò che all'epoca nella quale questi apparecchi erano nel Congo, anche ivi esisteva una situazione di crisi».

Reap si è poi categoricamente rifiutato di specificare l'entità delle forze aviotrasportate o paracadutate e alla richiesta se si potesse definire «aggressione» il complesso di fatti citati nella dichiarazione del Dipartimento di Stato, egli ha detto di voler astenersi dal dare qualsiasi qualificazione.

Il problema di fondo, che il portavoce del Dipartimento di Stato ha evitato di affrontare nelle sue odierne dichiarazioni sulla consistenza dell'intervento comunista nel Laos, è quello se le informazioni a disposizione del Governo americano siano sufficienti per qualificare come «aggressione» l'intervento stesso. Da questo interrogativo discende la possibilità di un intervento delle Nazioni Unite oltre che la misura dell'azione che verrebbe intrapresa dalla SEATO.

Pur ricordando che il giudizio negativo degli Stati Uniti in merito alla possibilità di una riconvocazione della Commissione tripartita di controllo riflette essenzialmente il punto di vista del Governo reale laotiano, il portavoce ha ammesso che la questione è aperta nel momento in cui ha confermato che essa costituisce argomento di discussioni con i Governi interessati nel Laos. A una domanda, il portavoce ha comunque risposto solo di essere al corrente con sicurezza che il Canadà — uno dei membri della Commissione — è stato consultato.

Benchè da Washington gli avvenimenti nel Laos vengano riguardati come «molto gravi», il Presidente è d'accordo con i Governi di Londra e Parigi sulla desiderabilità di un'azione diplomatica, anzichè d'un intervento militare: tuttavia gli ordini affinchè le forze aeronavali americane del Pacifico possano intraprendere rifornimenti aerei a favore del Governo legittimo del Laos rimangono tutti in vigore.

Il Presidente eletto Kennedy è tenuto al corrente degli sviluppi della situazione e delle decisioni del Governo americano da Dean Rusk, da lui designato come futuro Segretario di Stato, e giungerà domani a New York per un incontro con il futuro Segretario alla Difesa Robert Mac Namara, ex presidente della Ford. Con Rusk, che ha già un proprio ufficio al Dipartimento di Stato, Kennedy si incontrerà a Washington venerdì.

Le notizie di carattere militare sono oggi meno eccitanti di quelle che avevano ieri fortemente impressionato l'opinione pubblica. Il quartier generale del «Comando strategico dell'Esercito» («STRAC») non è stato messo in allarme. Lo ha precisato stamane l'ufficiale addetto ai rapporti con la stampa, il quale ha fatto rilevare che lo stato di allarme, che era stato instaurato nelle basi aeree di Sunter (Carolina del Sud) e di Sewart (Tennessee), dove sono dislocati i grossi apparecchi «C-130» per il trasporto delle truppe, non è stato comunicato invece alle forze di terra dipendenti dallo «STRAC». Egli ha tuttavia aggiunto che il generale Trapnell, comandante le forze dello «STRAC», «segue da presso la situazione nel Laos». Il Comando strategico dell'Esercito raggruppa gli effettivi delle forze di terra destinati ad essere rapidamente inviati verso qualsiasi regione dove possano scoppiare ostilità localizzate e dove la loro presenza venga giudicata necessaria dall'Alto comando americano.

Vice

Boun Oum è deciso a lottare sino in fondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vientiane, 3

Il Governo del principe Boun Oum, che governa il Laos dal 12 dicembre per decreto reale, ha chiesto all'Assemblea nazionale, riunita in seduta straordinaria nella capitale amministrativa di Vientiane, il voto di fiducia. Al tempo stesso è stato apportato un ritocco alla compagine ministeriale: il fratello di Re Savang Vathane ha lasciato la carica di Ministro degli Esteri, che è stata assunta da Boun Oum in persona. (Il Sovrano è a Vientiane, e ha aperto la seduta. Ieri era stato annunciato che forze comuniste erano a meno di cinquanta chilometri dalla capitale reale, Luang Prabang; ma si era aggiunto che le difese erano pronte e che il pericolo non era imminente).

Il Premier ha rivolto la parola ai deputati, per affermare che il suo Governo lotterà fino in fondo, se necessario con lo aiuto dei Paesi amici, contro tutte le forme di aggressione, «compreso il sovvertimento interno». La situazione del Paese è seria, «i traditori causano devastazioni e morte su vasta scala con l'aiuto straniero». La sessione speciale (cui sono intervenuti oggi 41 dei 58 deputati) durerà tre giorni. La votazione sulla fiducia avrà luogo domani.

Poco prima, il Ministro delle Informazioni Bouavan Norasingh, «re» della tribù Meo, aveva dichiarato a una conferenza stampa che una divisione di soldati vietminhiti e di guerriglieri del Pathet Lao è ancora impegnata in azione nella zona orientale della provincia di Xieng Khouang. Le truppe lealiste hanno dovuto abbandonare la città di Nong Het, a nove chilometri dal confine, ripiegando su Banban, ventitrè chilometri più lontano dalla frontiera, ove tuttora resistono. Da Banban sono stati sgomberati per via aerea venti feriti. Si è chiesto a Norasingn quanti siano gli attaccanti: «Cinque o sei battaglioni», ha risposto. Ha poi fatto sapere che il Governo di Vientiane ha potuto ristabilire i contatti con tutti gli avamposti della provincia di Xieng Khouang.

La città è da iersera nelle mani dei governativi. Sono stati proprio i Meo di Norasingh, guidati dal maggiore Van Pao, a riprendere il controllo dell'importante centro, con l'appoggio di due compagnie di paracadutisti calati nella regione sabato scorso. Adesso sono attesi rinforzi, e poi si cercherà di riconquistare anche l'aeroporto, il più importante del Laos, situato non lungi da Xieng Khouang.

Non si hanno notizie precise sulla sorte di Phongsaly, la altra importante città della piana delle Giare. I comunisti dicono che il colonnello Knouame Boupha, allontanato il 22 dicembre dai governativi di Boun Oum, ha ripreso il controllo di Phongsaly e ha proclamato fedeltà al principe Souvanna Phouma, rifugiato nella neutrale Cambogia e considerato dalle sinistre e dai Paesi del blocco sovietico legittimo Premier del Laos. Il Governo di Vientiane ammette che le sue forze non controllano più la città, ma sostiene che Knouame Boupha è neutrale.

Le notizie militari, dunque, sono oggi piuttosto buone per il Governo Boun Oum. Ma un portavoce dell'Ambasciata americana affermava che «la situazione militare è poco soddisfacente». A Vientiane si nota ancora molto nervosismo, e da Luang Prabang molti abitanti hanno raggiunto zone più lontane dal fronte.

Bouavan Norasingh ha parlato di «controffensiva delle forze governative». Ha peraltro ammesso che i ribelli controllano buona parte della strada che porta da Nong Het all'aeroporto della piana delle Giare (che è in realtà un complesso di campi di atterraggio, dotato di eccellenti attrezzature). Sull'aeroporto, dicono alcuni osservatori, sono stati visti aerei sovietici da trasporto. Dal canto suo il Governo ha dato incarico al suo delegato alle N.U., Sisouk Na Champassak, di denunciare al Consiglio di Sicurezza l'URSS, per l'invio di armi ai ribelli del Pathet Lao. Sostiene Vientiane di avere i numeri di matricola degli apparecchi che hanno lanciato con il paracadute materiale ai guerriglieri nelle zone di Vang Vieng e di Ponehong. E dice che si tratta di una violazione della convenzione del 1954 e dei principi di diritto internazionale.

I comunisti continuano a sostere che non vi è alcuna intromissione esterna nel Laos a favore delle forze del Pathet Lao e del capitano Kong Le. E la radio del Pathet Lao ha a sua volta accusato gli Stati Uniti di ingerenza negli affari del paese, avvertendo che «l'invio di qualsiasi reparto armato, in qualsiasi forma, nel Laos da parte di qualunque organizzazione, compresa quella delle Nazioni Unite, sarebbe considerato alla stregua di una aggressione».

L'avvertimento, ripreso da Pechino e captato a Tokio, è unito all'osservazione che solo la riconvocazione della conferenza di Ginevra sull'Indocina potrà risolvere la crisi.

Il Pathet Lao accusa Thailandia e Vietnam meridionale di avere dislocato nel basso Laos proprie truppe onde permettere alle forze di Boun Oum di opporsi ai guerriglieri e alle forze di Kong Le. Il principe Souphanou Vong, il capo del Pathet Lao conosciuto come «principe rosso», ha chiesto frattanto a Souvanna Phouma di rientrare nel Laos per «prendere la guida del Governo reale e delle forze armate».

Stasera l'agenzia di stampa cino-comunista «Nuova Cina» ha trasmesso un comunicato nel quale si smentisce la notizia della riconquista di Xieng Houang da parte delle truppe di Boun Oum. La vittoria proclamata dal principe, dice la agenzia giornalistica, è del tutto immaginaria. La «Nuova Cina» afferma inoltre che una compagnia di paracadutisti dell'esercito di Boun Oum è stata annichilita dalle forze di Souvanna Phouma e dai guerriglieri del Pathet Lao il giorno stesso della «liberazione» della città. Xieng Houang, dice la agenzia, sta festeggiando la propria liberazione.

Domani torna a riunirsi il Consiglio della NATO a Bangkok. Già ieri si è tenuta una riunione di un'ora. Intanto si è saputo che il Primo Ministro tailandese Sarit Thanarat ha ordinato preparativi per la difesa del paese. Pote Sarasin, Segretario generale della S.E.A.T.O., ha detto di confidare che un accordo politico possa impedire una espansione della crisi laotiana. Il Laos non fa parte della SEATO, ma rientra nel suo «ombrello protettivo». Ha comunque evitato sin qui ogni richiesta di aiuto alla organizzazione.

U. P. I.

NON CI SARA' GUERRA PER IL LAOS

A Londra si vanta un successo diplomatico

Raggiunta una base d'accordo con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 3

L'Inghilterra può registrare oggi un'importante affermazione diplomatica per quanto riguarda la questione del Laos. La guerra non ci sarà. Mentre da Vientiane giunge notizia che il Governo laotiano è disposto in linea di massima ad accettare gli uffici di una Commissione internazionale tripartita a scopo conciliativo, come proposto dall'Inghilterra, sono giunte al Foreign Office indicazioni secondo cui anche il Governo di Washington aderirà a questo primo passo.

Naturalmente non tutto è risolto: resta da vedere quali condizioni particolari saranno avanzate dal Governo del Principe Boun Oum, e quali dalla Russia e dalla Cina, perchè la Commissione possa funzionare.

Resta in piedi, fra Londra e Washington, la questione di fondo, sul tipo di regime da promuovere nel Laos. Mentre l'Inghilterra sarebbe favorevole a un regime neutralistico, da ottenere mediante un allargamento della base governativa, gli Stati Uniti optano invece per un Governo nettamente favorevole all'Occidente.

La posizione di Londra è fondata sui seguenti punti: 1) Incredulità riguardo a una effettiva invasione del Laos da parte di truppe straniere; 2) Ricerca di una soluzione non militare, ma politica.

In questo senso era stata subito interpretata la comunicazione diramata ieri dopo il colloquio fra il Ministro degli Esteri Home e l'Ambasciatore americano Whitney, in cui si diceva che erano state discusse le «possibili soluzioni politiche». Queste, secondo i commentatori, erano principalmente tre: 1) Riconvocazione della Conferenza di Ginevra che nel 1954 pose fine alla guerra in Indocina, perfezionò la indipendenza di vari Stati di quella zona, fra cui il Laos, e istituì fra l'altro una Commissione internazionale formata da un rappresentante canadese per l'Occidente, da un polacco per la sfera comunista e da un indiano come neutrale, destinata a risolvere i conflitti interni di quel Paese; 2) Ricorso a una Commissione d'inchiesta dell'ONU analoga a quella che funzionò nel 1959 per accertare la consistenza di un allarme allora lanciato dal Governo di Vientiane per una pretesa invasione straniera; 3) Ricorso alla Commissione canadese - polacca - indiana istituita dalla Conferenza di Ginevra, che nel 1958 dovette sospendere i suoi lavori per mancanza di buona volontà da parte dei contendenti nel Laos, ma nella cui efficacia è sempre meglio sperare, piuttosto che affidarsi a gesti avventati.

Quest'ultima soluzione, pur non esente da punti deboli, ha finito per prevalere.

Oggi si respirava negli ambienti della White Hall un'aria di moderata soddisfazione, non solo per il successo diplomatico, ma soprattutto perchè si riconosceva che la questione del Laos era scesa decisamente al di sotto del punto di ebollizione. Al tempo stesso si teneva a sottolineare, per motivi diplomatici ben comprensibili, che l'accordo con Washington è stato in questi giorni molto maggiore di quanto comunemente si credesse.

E. G.

(Telefoto al «Piccolo»)

Vientiane: truppe del Governo centrale laotiano prendono posto su un carro blindato per raggiungere la zona di combattimento nei pressi della capitale ove le forze comuniste stanno in questi giorni intensificando i loro attacchi

NUOVI TUMULTI NELLE PIAZZE DELLE MAGGIORI CITTA'

Respinta dalla Camera belga la richiesta di ritirare la legge

Bocciate anche due mozioni contrarie al Governo - Le dimostrazioni non hanno avuto la violenza dei giorni scorsi - I socialisti starebbero tentando di far marcia indietro per non fare il giuoco dei comunisti?

(Telefoto al «Piccolo»)

Bruxelles: un dimostrante sta per essere arrestato mentre la folla si disperde per evitare uno scontro con gli agenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bruxelles, 3

Quasi a conclusione di una giornata che si temeva dovesse essere di tragedia e di sangue e che invece non ha registrato episodi di gravissima violenza, il Parlamento belga ha respinto, con 121 voti contro 83, la richiesta dei socialisti che il Governo ritirasse la «legge unica» economico fiscale per il programma decennale di «austerity» inteso a salvaguardare il paese dalla bancarotta dopo i danni gravissimi causati dall'abbandono del Congo e dalla situazione interna del paese.

Hanno votato contro la richiesta socialista tutti i deputati liberali e tutti i cattolici, ad eccezione di un liberale che si è astenuto; hanno votato a favore della richiesta i socialisti, i cinque comunisti eletti al Parlamento e i deputati dei gruppi minori di opposizione.

Al dibattito, ripreso dopo la lunga vacanza natalizia e di fine d'anno hanno assistito numerosi membri del Corpo diplomatico accreditato presso la Corte belga ed un pubblico numeroso che affollava in silenzio le tribune.

Tutt'intorno al Parlamento, nella «zona neutra», regnava la calma, ma certamente ciò è stato possibile solo grazie al massiccio spiegamento di forze attuato dalle autorità con impiego di squadroni di polizia a cavallo, di reparti dell'Esercito e di carri armati.

Il dibattito è stato riaperto dal deputato di opposizione Edmond Leburton, il quale ha detto che la legge unica chiamata dal Governo «Legge dell'espansione economica», è falsa anche nel titolo, in quanto essa colpisce soprattutto i pensionati, gli ammalati assistiti dalla Previdenza sociale ed i lavoratori a reddito fisso. Fra i clamorosi applausi del settore di sinistra Leburton ha concluso il suo intervento gridando: «Ritirate la legge prima che sia troppo tardi!».

Geroge Bohy, anch'egli socialista, ha detto che a causa della decisione del Governo di «imporre la legge unica a tutto danno del popolo», il Belgio vive in una atmosfera da stato d'assedio: «Dovunque si vada — ha affermato il deputato socialista — si inciampa nel filo spinato o si sbatte contro un reparto di soldati in assetto di guerra».

Il Ministro dell'Interno, il liberale René Lefebvre, difendendo le misure di sicurezza adottate dal Governo, ha detto ai deputati che da quando sono cominciate le agitazioni sono stati eseguiti 540 atti di sabotaggio. Circa la decisione di porre in rinforzo alla polizia anche reparti dell'Esercito Lefebvre ha detto: «Abbiamo fatto il nostro dovere e siamo decisi a farlo anche in seguito. Qualsiasi Governo al nostro posto avrebbe fatto lo stesso».

Il Ministro ha detto che il Governo con la sua azione sta difendendo le libere istituzioni democratiche del paese ed ha accusato alcuni dei dirigenti delle agitazioni di agire «obbedendo ad ordini che vengono dall'estero».

Il dibattito è stato concluso dall'intervento di Gaston Eyskens, Primo Ministro e principale fautore della legge, il quale, fra i fischi e le urla delle sinistre, ha reso omaggio al senso di responsabilità della organizzazione sindacale cattolica che non ha partecipato allo sciopero e che pure, ha ricordato Eyskens «conta un numero di membri molto maggiore di quan.

August Powfield

(Continua in 9.a pagina)

ULTIMA ORA

Rotte le relazioni fra S.U. e Cuba

Washington, 4 mattino

Si apprende all'ultima ora che gli Stati Uniti hanno rotto questa notte le relazioni diplomatiche e consolari con Cuba.

In un annuncio diramato da Eisenhower alle 20.30 (ora locale, corrispondenti alle 2.30 italiane), è detto che «c'è un limite a ciò che gli Stati Uniti, per proprio rispetto, possono sopportare, e quel limite è stato raggiunto».

Gli Stati Uniti hanno chiesto alla Svizzera di occuparsi delle proprie questioni diplomatiche e consolari a Cuba.

Eisenhower ha precisato che la ragione della rottura sta nell'ultimatum con cui Fidel Castro ha chiesto ieri la limitazione del personale dell'Ambasciata e del Consolato degli Stati Uniti all'Avana a 11 persone in tutto.

Hagerty, l'addetto stampa della Casa Bianca, non ha voluto dire cosa si conti di fare per la base navale di Guantanamo. Un giornalista gli aveva chiesto se in caso di bisogno la base sarebbe stata difesa con la forza delle armi.

L'Incaricato d'affari degli Stati Uniti a Cuba, Daniel Braddock, aveva ricevuto nelle prime ore di ieri una nota del Governo cubano che gli chiedeva di ridurre a undici persone, entro 48 ore, gli effettivi della rappresentanza diplomatica e consolare degli Stati Uniti all'Avana.

Funzionari dell'Ambasciata USA all'Avana avevano fatto presente che la perentoria richiesta di Fidel Castro rischiava di condurre alla rottura delle relazioni diplomatiche.

DRAMMATICA VIGILIA DEL «REFERENDUM»

Salpate da Tolone le navi della Squadra francese

Migliaia di soldati destinati alla zona di Orano per fronteggiare qualsiasi movimento insurrezionale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 3

A mezzanotte le prime navi della Squadra francese del Mediterraneo salpano da Tolone dirigendosi su Mers-el-Kebir: l'operazione «blocco dell'Algeria» comincerà con tale partenza. Se la flotta controllerà le coste (ed è significativo che tra le navi che levano gli ormeggi stanotte vi sia anche un incrociatore antiaereo: capace, quindi, di intercettare eventuali movimenti di apparecchi diretti verso la Francia), una specie di «assedio indiretto» subirà tutta la zona di Orano e dell'Oranese. Infatti, da oggi, ha avuto inizio la partenza di migliaia di soldati dalla Francia con destinazione l'Algeria, e particolarmente Orano e la sua provincia. Codesti soldati — anch'essi richiamati d'urgenza dalla licenza natalizia — dovranno garantire l'ordine nella zona in cui sono destinati e opporsi a qualsiasi movimento insurrezionale.

Il pericolo di un tentativo di rovesciare il regime attraverso una sollevazione algerina si fa sempre più pressante e De Gaulle cerca in tutti i modi di impedire e di prevenire lo scatenarsi dei disordini. Se forse è azzardato parlare oggi di clima da guerra civile in Algeria, non appare esagerato affermare che simile clima potrebbe rapidamente formarsi nei prossimi giorni. La missione delle truppe inviate in Algeria è quella di soffocare ogni dimostrazione «da qualunque parte venga», quindi anche da parte di altre formazioni armate, come i paracadutisti.

Le prossime ore saranno decisive per De Gaulle e per la Francia. Già le prime insofferenze e i primi moti si verificano: nella Casbah di Algeri accadono incidenti quasi ogni giorno e pare che i musulmani abbiano addirittura organizzato una «milizia» da opporre sia ai civili, sia ai militari francesi in caso di dimostrazioni. Gli ultra e le loro organizzazioni più o meno clandestine hanno già dato ordine di fare lo sciopero generale nei giorni del referendum (in Algeria, le operazioni di voto cominceranno il 6 gennaio e continueranno per tre giorni). I comandanti delle piazze militari hanno rivolto appelli alla calma e particolarmente notato è stato quello del comandante del Corpo d'Armata di Algeri, il quale esorta europei e musulmani a conservare il loro sangue freddo e dichiara che l'ordine sarà mantenuto.

Ma la grande incognita resta: cosa farà l'Esercito, in fin dei conti, se manifestazioni di ampiezza eccezionale dovessero verificarsi? Si sa che l'amarezza per la politica algerina di De Gaulle e l'ostilità nei confronti del Capo dello Stato hanno conquistato l'animo delle Forze Armate, si sa che una parte di esse sarebbe disposta a scatenare il colpo di Stato tendente a rovesciare De Gaulle e la Quinta Repubblica. E tuttavia ci si domanda a Parigi: questi ultra in divisa, riusciranno a trascinare con sè l'altra parte dell'Esercito, quello che non ha opzioni politiche da scegliere e desidera restare fedele alla Repubblica, chiunque vi sia alla testa di essa?

Certo l'Esercito non perde occasione per testimoniare la sua scontentezza. Anche la presa di posizione odierna della Commissione di controllo elettorale di Orano, nei confronti del Governo, lo dimostra. Tale commissione ha protestato contro le direttive date agli ufficiali dell'Oranese, direttive che si condensano in questa frase: «Le Forze Armate debbono far votare e far votare «sì» ai musulmani». La commissione giustamente dichiara che ciò costituisce una violazione della libertà di voto e che, in conseguenza, il suo compito è impossibile.

Stelio Tomei

La situazione

Il Dipartimento di Stato americano ha precisato che paracadutisti del Vietnam del Nord sono stati lanciati nel Laos. La precisazione è venuta dopo una ennesima riunione di Eisenhower con i capi militari del Pentagono. Poche ore prima il Governo filooccidentale del Laos aveva presentato una protesta all'ONU contro la Russia accusandola di aver inviato armi ai comunisti laotiani. Queste accuse si sono incrociate con le proteste del Vietnam del Nord contro gli Stati Uniti, Thailandia e Vietnam del Sud, accusati a loro volta di fornire armi al Governo filooccidentale del Laos. Riassumendo, abbiamo ancora una situazione confusa e pericolosa che può sfociare in un conflitto tra i due blocchi nella «seconda Corea» asiatica oppure può concludersi in un compromesso. E' a questo secondo obiettivo che puntano gli inglesi, i quali insistono nel sostenere che non c'è alcuna prova di aperto intervento cino-russo nel Laos e propongono il ripristino della Commissione internazionale di controllo che era in atto nel paese qualche anno fa e che lo stesso Governo del Laos sembra disposto a ripristinare.

L'altro punto cruciale della politica mondiale è il Belgio; finita la tregua di Capodanno sono scoppiati nuovamente gli scioperi, le manifestazioni, i sabotaggi, gli scontri fra dimostranti e polizia. Gli incidenti sono stati particolarmente gravi a Bruxelles, Anversa, Liegi; le città belghe, e in specie la capitale, sono praticamente in stato di assedio. Mentre le dimostrazioni e gli scontri con numerosi feriti e contusi imperversavano nelle strade, si è riunito il Parlamento per esaminare la legge sull'austerità, decisa dal Governo e che ha dato origine alla drammatica situazione attuale. Il Re si è incontrato ripetutamente con i vari esponenti politici e con i leaders sindacali per cercare una via d'uscita al dramma che scuote il paese. Personalità in vista hanno lanciato un appello per evitare che le violenze e gli scontri degenerino in una guerra civile.

Avvicinandosi il giorno del referendum cresce in Algeria il fermento specie nelle zone dove risiedono numerosi i musulmani che apertamente mostrano di sostenere il fronte nazionalista.

Continua la tensione alla frontiera tra l'Etiopia e la Somalia.

Fidel Castro a Cuba ha deciso di attuare rappresaglie contro l'Ambasciata americana e di promulgare una legge che autorizza l'immediata fucilazione dei terroristi.

Adenauer e De Gaulle si incontreranno in febbraio.

Sulla «Voce Repubblicana», La Malfa ha fatto nuove critiche al Governo chiedendo l'inserimento dei socialisti nell'area democratica.

RIENTRATI A ROMA GLI ESPONENTI DEL GOVERNO E DEI PARTITI

SONO TORNATI SUL TAPPETO I PROBLEMI DELLE GIUNTE DIFFICILI

Moro sarebbe propenso alla convergenza con il PSI a Milano? Nenni ribadisce le sue posizioni al Convegno degli autonomisti

Roma, 3

La ripresa politica è ormai in atto: i problemi delle giunte tornano sul tappeto, il Governo sta a sua volta portando avanti i suoi programmi, cercando di evitare ogni ripercussione, sul suo cammino, dei contrasti tra i partiti. Stamane sono rientrati a Roma il Presidente della Repubblica Gronchi, il Ministro degli Esteri Segni e il Segretario liberale Malagodi; in serata sono rientrati il Presidente del Consiglio Fanfani e il segretario della DC Moro. Colloqui di Fanfani con Moro, Piccioni e Segni e di Moro con Piccioni, Gui, Gava, Sullo, Forlani, Evangelisti e con i tre segretari dei partiti alleati Saragat, Malagodi e Reale sono in programma entro domani e dopodomani. E' in programma anche un colloquio tra Moro, Scaglia e Salizzoni. Scaglia ieri a Milano ha avuto una serie di colloqui con esponenti locali della DC, del PSDI, del PLI e del PRI nonchè con alcuni socialisti.

Per esaminare la questione della Giunta di Milano e delle altre giunte difficili ancora non risolte la direzione democristiana si riunirà nella prossima settimana. Anche il problema siciliano sta tornando sul tappeto per l'insistenza dei repubblicani i quali chiedono alla DC la crisi dell'attuale Giunta di centro-destra. Intanto per Milano sia i socialdemocratici sia i repubblicani insistono per la soluzione di centro-sinistra con la partecipazione dei socialisti alla Giunta, come hanno precisato oggi in un colloquio con i dirigenti DC milanesi gli esponenti lombardi del PSDI. Secondo alcuni Moro sarebbe propenso alla convergenza con il PSI a Milano, ma in questo caso respingerebbe la crisi della Giunta siciliana. La situazione delle giunte, specie di quella di Napoli, è stata esaminata oggi anche dalla direzione demoitaliana. Nella riunione si è avuta anche l'illustrazione da parte di Covelli della relazione che presenterà al congresso del partito a fine gennaio.

La Malfa ha continuato il suo attacco al Governo e alla DC pubblicando sulla «Voce Repubblicana» di oggi un terzo articolo dedicato ai rapporti dei partiti democratici con il PSI. Il tono dell'articolo non è meno critico e polemico dei precedenti. Partendo da valutazioni pessimistiche, La Malfa dice in sostanza di voler continuare la sua battaglia per fare rimanere aperte le prospettive verso il PSI e rivolge una ennesima sollecitazione perchè la DC e il PSDI procedano all'allargamento dell'area democratica con l'inclusione dei socialisti. L'articolo lamalfiano ha provocato ulteriori preoccupazioni negli ambienti della coalizione democratica, specie a Piazza del Gesù e a palazzo Wedekind dove si continua a dire che il Governo non deve risentire delle difficoltà inerenti alle giunte. Una Agenzia vicina a Piazza del Gesù ha ottimisticamente valutato l'articolo lamalfiano come una indiretta conferma alla necessità delle convergenze democratiche e non come una critica alla presente formazione di Governo. In verità, la valutazione della suddetta Agenzia sembra piuttosto fuori della realtà sol che si pensi alla violenza polemica e alla critica di fondo con la quale La Malfa ha scritto i suoi tre articoli.

Nell'odierno scritto La Malfa sottolinea l'esigenza di moralizzare la vita del Paese, di utilizzare il «boom» economico per perequare le situazioni dove sono più squilibrate, di portare la scuola e la cultura ad un livello moderno, di «rendere più perspicaci e meno ottusamente reazionarie le linee della nostra politica estera, seguendo lo esempio che «ci viene, scrive ancora l'esponente repubblicano, dall'Inghilterra». Egli chiede di creare un clima nuovo per la soluzione di questi problemi, di «dare una frustata ad una situazione politica e morale che va mostrando crescenti e gravi segni di degenerazione e di corruzione». Nega di essere diventato pronubo del PSI e di aver ridotto il giornale repubblicano a edizione pomeridiana dell... «Avanti!».

La Malfa ha precisato stasera di aver scritto la sua «trilogia» in pieno accordo con il segretario del partito Reale. Ha anche detto di non voler attaccare Fanfani ma di voler impedire che la destra d.c. e i liberali possano «imprigionare» il Governo nei loro orientamenti: se ciò accadesse, il PRI non tollererebbe una situazione del genere. Secondo qualcuno La Malfa starebbe facendo «fantasia», ossia il maggior clamore possibile, solo per aiutare Nenni a vincere il congresso. Se e fin dove tutte queste voci son vere o no lo vedremo comunque entro il mese, essendo ormai evidente che quel che vuole La Malfa non lo vuole certamente Malagodi.

La battaglia precongressuale del PSI è cominciata praticamente oggi con il convegno degli autonomisti, un convegno che Nenni e i suoi amici hanno inquadrato molto ottimisticamente anche per il fatto che alla corrente hanno aderito almeno cinque parlamentari e una trentina di dirigenti periferici già facenti parte della corrente dell'on. Basso. Ha aperto Nenni con una relazione nella quale ha ribadito le posizioni ormai note del PSI sia in materia di politica estera (il neutralismo), sia in materia di politica interna (dove ha sostenuto che è urgente per il PSI la revisione della vecchia politica massimalistica). Egli ha affermato che il congresso di marzo dev'essere impostato su questa revisione; il massimalismo non è più attuale. Ha sottolineato taluni aspetti positivi della politica più recente del PSI e cioè la lotta al milazzismo e la validità delle impostazioni programmatiche formulate, in occasione dell'ultima crisi di Governo, per la scuola, per la nazionalizzazione delle industrie elettriche, per il nuovo ordinamento delle Regioni. Ha quindi illustrato la necessità di pervenire ad un allargamento della corrente autonomista e ha detto che tale allargamento è già in atto in questa prima fase precongressuale, con l'adesione di alcuni bassiani.

Al congresso di marzo si dovrà consolidare l'autonomia socialista, «vedere che cosa realmente ci divide dai comunisti». Quanto al problema delle correnti e della disciplina di partito, la direzione — ha detto Nenni — finora non si è mai avvalsa dei suoi poteri ma ciò non toglie che il problema vada affrontato per arrivare ad armonizzare la vita interna del PSI. Negli interventi che sono seguiti il più interessante è stato quello di Riccardo Lombardi. E' noto che da tempo si dice che tra lui e Nenni non c'è più tanto accordo. Lombardi ha smentito questa voce. Però ha insistito perchè al congresso gli autonomisti presentino una mozione chiara che consenta a tutte le correnti di esprimersi. Il congresso, in altre parole, risulterà positivo solo se susciterà il costruttivo interesse anche delle minoranze. Occorre quindi che Nenni faccia non «un discorso storico» ma un discorso «concreto» su quel che si deve fare e su quel che non si deve fare, in modo da evitare dubbi, tentennamenti, contrasti. Occorre inoltre «spersonalizzare» il PSI. Secondo Lombardi, Nenni ha una colpa: quella di non cercare il «dialogo» con le minoranze.

SALVO LIMA DELLA D.C. rieletto Sindaco di Palermo

Palermo, 3

Il dott. Salvo Lima (DC) è stato rieletto Sindaco di Palermo con 32 voti su 59 presenti e votanti. Undici voti sono andati al comunista Aglialoro, 5 al missino Nino Gullo, e uno ai consiglieri Di Lorenzo, Giuffrè, Di Liberto, Brandaleone, Ciancimino, Pellegrino, Tepedino, Di Fresco. Una scheda è stata annullata. Il Consiglio comunale risulta così composto: 24 d.c., 9 cristiano-sociali, 9 comunisti, 5 demoitaliani, 5 missini, 4 socialisti, 2 liberali, 2 socialdemocratici.

Stamane alle 10 i funerali del padre della signora Gronchi

Roma, 3

La signora Carla Gronchi appena giunta a Roma da Courmayeur, dove si trovava per un breve periodo di vacanza, si è recata, nel pomeriggio, a visitare la salma del padre, composta nella camera ardente della clinica Valle Giulia.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani si è recato in serata alla clinica Villa Giulia per visitare la salma del suocero del Presidente Gronchi.

L'on. Fanfani ha sostato in raccoglimento qualche minuto dinanzi al feretro, ha poi firmato il registro dei visitatori e si è infine intrattenuto con la signora Carla Gronchi e con il fratello Guido Bissatini, esprimendo loro il suo cordoglio.

I funerali di Franco Bissatini avranno luogo domattina alle 10, muovendo dalla clinica.

UNA NUOVA VERSIONE SULLA CATTURA DELL'EVASO DA SANTO STEFANO

Fu una misteriosa bionda a tradire l'ergastolano Lucidi

Nel pomeriggio dell'antivigilia di Natale, una donna telefonò al Capo della Mobile: «Ho una notizia molto importante per lei» e dette appuntamento al funzionario

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 3

Quello di Benito Lucidi, subito dopo la cattura, era stato una specie di monotono ritornello: «Lo so chi mi ha tradito, lo dovevo immaginare che le facevano gola i milioni». Ed era un ritornello mormorato con una sorta di rabbioso rimpianto. Non lo ripeteva nemmeno perchè altri lo udisse. Lo ripeteva per sè, come un rimprovero a se stesso per essersi fidato di qualcuno.

Chi poteva aver segnalato alla polizia tutte le mosse del ricercato, minuto per minuto nelle ultime ore prima della cattura? L'interrogativo era stato posto con tanto maggiore interesse proprio per quella ostinata convinzione di Lucidi di conoscere la persona, e anche perchè, unico particolare del ritornello, ad un certo momento s'era lasciato sfuggire l'accenno che potesse trattarsi di una donna. Secondo certe indiscrezioni raccolte in giornata, pare che fu proprio una donna a tradire Lucidi e a consegnarlo nelle mani della Mobile.

La polizia, naturalmente, mantiene il segreto su questi particolari che consentirono la cattura dell'evaso. E pertanto della storia che raccontiamo sulla base delle indiscrezioni, non è possibile avere alcuna conferma ufficiale o ufficiosa. Tuttavia si ha ragione di ritenere che, pur se in qualche modo ingrossata, si tratta di una storia vera nelle grandi linee. Va anche detto però che se una donna fu l'informatrice segreta, questa non è certo colei che s'è presentata oggi alla Mobile raccontando a quanti volessero ascoltarla una storia di informazioni fornite, di relazioni fatte attraverso le quali Lucidi sarebbe stato catturato. Costei a quanto pare pretendeva persino la immediata consegna della taglia. I funzionari l'hanno ascoltata pazientemente ma non hanno dato credito al suo racconto. E questa sera, ai cronisti, hanno smentito che quella fosse l'informatrice. Del resto si parla di una bionda, e la ragazza recatasi oggi in Questura è bruna.

Benito Lucidi giunse a Roma (non è stato chiarito ancora come) la sera del sei di dicembre, due giorni dopo, cioè, la cattura di Piermartini. Si era pensato che se il mostro di Vignanello era stato acciuffato lungo la Via Domiziana e da poco s'era separato dal compagno di fuga, Lucidi non poteva essere andato lontano. E le ricerche erano state intensificate nella zona compresa fra Latina, Frosinone e Gaeta. Ricerche inutili, come s'è visto. Lucidi approfittando del diversivo creatogli dalla cattura di Piermartini — egli poteva seguire le fasi della caccia all'uomo attraverso i giornali — si diresse velocemente verso la capitale, sì da giungervi quando ancora non era stato attuato quel dispositivo di emergenza attraverso il quale gli sarebbe stato molto difficile sgattaiolare. Lucidi era solo. Non osava mettersi in contatto con nessuna persona che lo conoscesse. Sapeva della taglia offerta dal Ministero degli Interni e sapeva che cinque milioni rappresentano un gruzzolo che può far gola a un amico. Nè osava mettersi in contatto con sua madre che sapeva bene era pronta a denunciarlo perchè lo preferiva sapere «in carcere piuttosto che morto».

Nella situazione in cui si trovava, Lucidi, d'altro canto sentiva un imperioso bisogno di aver qualcuno vicino che lo capisse, che gli mostrasse della comprensione. E gli capitò di trovare questo qualcuno in una donna, conosciuta per caso un paio di giorni dopo il suo ritorno a Roma. Era una ragazza bionda, sui trent'anni, di piacevole aspetto. Strinsero una buona amicizia. E in quella amicizia, l'evaso trovò tutto quello che aveva desiderato durante gli anni del carcere. Nè restò entusiasta. Con cautela, tastando il terreno pericoloso sul quale sapeva di avventurarsi, ad ogni parola, Benito raccontò alla giovane amica la fuga dal penitenziario.

Non se ne pentì. La donna lo aiutò ad ottenere il passaporto falso: insieme comperarono gli occhiali neri che sarebbero serviti a mascherare almeno un po' i connotati del ricercato. Gli procurò i soldi necessari ad organizzare la fuga definitiva. Avrebbe mai potuto pensare Benito che proprio da quella sua nuova amica così premurosa sarebbe stato tradito? Fu nel pomeriggio dell'antivigilia di Natale che il capo della Mobile ricevette la prima telefonata. Una voce di donna preannunciò una notizia «molto importante per lei», ma aggiunse di non poter parlare troppo al telefono e dette appuntamento al funzionario per l'indomani. Il capo della Mobile fu puntuale al colloquio con la misteriosa donna. La quale senza tanti preamboli gli disse che Lucidi era a Roma, che in quei giorni frequentava il quartiere Prati, che era disposta a mettere la Polizia nelle condizioni di catturarlo. Ciò naturalmente in cambio di una sicura protezione e della assoluta segretezza sulla propria identità. Ebbe le garanzie richieste. Promise che si sarebbe fatta viva al momento opportuno.

Inutile dire che il funzionario aveva preso le sue precauzioni. La donna fu fatta pedinare dal momento stesso che concluse il colloquio. E da quella sera stessa il quartiere Prati fu messo in allarme, strettamente sorvegliato da decine di agenti. Chi avesse prestato attenzione, passando, si sarebbe accorto che il Comune aveva deciso di avviare tutti i lavori necessari al quartiere proprio sotto le feste di Natale, e che il numero degli spazzini era stranamente aumentato. Prati pullulava di agenti camuffati. Lucidi non sarebbe potuto sfuggire.

Ed eccoci alla stretta finale. Alle 15.30 del 29 dicembre giunge la segnalazione telefonica alla Mobile: dalle 16 alle 19 Benito passerà di qui e di qui (e furono indicate con precisione le strade che avrebbe percorso).

Tutto il dispositivo si mette in movimento. La caccia si protrae per quasi tre ore. Poi due agenti notano l'individuo uscire da un negozio di abbigliamento di quelli che l'informatrice aveva segnalato come punti di riferimento. L'uomo corrisponde in tutto: il vestito, l'impermeabile, il cappello sono come li ha indicati l'informatrice. C'è una sola nota in contrasto: gli occhiali. Ma non è il momento di tenerne conto. Comincia la fase finale. Per venti minuti l'uomo viene pedinato da vicino. Lo si vede fermarsi in un angolo buio e parlottare con un giovanotto che gli consegna un pacchetto e poi sparisce. Ci sono armi nel pacchetto? C'è un ordigno esplosivo? Lucidi potrebbe giocare il tutto per tutto se fosse armato: è un uomo pericoloso. Si attende che raggiunga un angolo solitario. E poi, via. E' questione di un attimo. Una «pantera» si ferma scivolando silenziosa sull'asfalto bagnato. Mentre le braccia dei due funzionari inchiodano l'evaso, lo sportello si apre. Solo la figliola del proprietario della bottiglieria dalla quale Lucidi è appena uscito assiste alla rapidissima, silenziosa operazione.

E il giovanotto che aveva consegnato il pacchetto e poi si era dileguato? Sappiamo già che era il cugino. Quel cugino che proprio per la consegna di quel pacchetto aveva fatto correre la voce della possibilità di una sua delazione.

M. M.

IL TERMOMETRO TENDE A SCENDERE OVUNQUE SOTTO LO ZERO

Nevica su tutta l'Alta Italia Ostacolato il traffico sulle strade

Mortali incidenti e tamponamenti provocati dal fondo gelato Violenta mareggiata sul litorale ligure con raffiche di libeccio

Milano, 3

La neve, che ha ripreso a cadere su tutta la Valle Padana, non ha risparmiato Milano, le cui strade si sono coperte in breve d'un denso strato di fanghiglia che ostacola non poco la circolazione: molti tamponamenti, molte slittate, alcuni automezzi usciti fuori strada. Drammatico purtroppo l'incidente conclusosi con la perdita di due vite umane. Un camion sul quale si trovavano i giovani autisti Stefano Gobbi di 19 anni da Castiglione d'Adda e Giovanni Gandini di 21 anni da San Rocco al Porto si stava portando a modesta andatura verso Milano con cinquanta bidoni vuoti di latte; aveva oltrepassato la «curva della morte» di San Rocco al Porto dove sono già purtroppo avvenute numerose sciagure, e stava imboccando il ponte sul Po a Piacenza. Ad un tratto, l'autocarro ha compiuto un mezzo giro su se stesso, ha urtato con violenza il parapetto del ponte abbattendone ben diciannove metri, poi il grosso automezzo ha paurosamente proceduto verso il vuoto, si è librato in uno spaventoso volo, rotolando infine lungo la scarpata per trentaquattro metri. Quando sono giunti sul posto i primi soccorritori hanno trovato i due autisti sfracellati nell'interno dell'autocarro che si era fermato poco distante dal fiume. I corpi straziati dei giovani giacevano prigionieri e senza vita fra le lamiere della macchina.

Anche la circolazione sulla statale Torino-Milano è rimasta interrotta per oltre sei ore sul ponte del fiume Sesia, determinando un ingorgo che ha coinvolto alcune centinaia di automezzi per una lunghezza totale di circa otto chilometri, cioè da Vercelli fino a Borgo Vercelli. L'interruzione era dovuta a un incidente fra due autotreni, l'uno guidato da Domenico Castiglio di 44 anni, l'altro da Salvatore Testa di 45 anni. Il primo automezzo uscendo dal ponte in direzione di Milano è slittato sul fondo ghiacciato, è sbandato ed ha abbattuto l'intero tratto terminale della spalletta sinistra, fermandosi poi di traverso; il secondo autotreno seguiva a breve distanza. Il Testa ha cercato di evitare l'investimento, frenando, ma anche il suo autocarro è slittato salendo sul marciapiede e asportando alcuni metri di ringhiera del ponte; la cabina della motrice è rimasta sospesa in bilico sul fiume trattenuta dal peso del rimorchio. La rimozione dell'autotreno ha richiesto un gran numero di vigili del fuoco e di agenti della Polizia stradale.

Nevica nuovamente sulla Valtellina. A Sondrio è caduta senza interruzione una neve fitta e ghiacciata. La circolazione sulle strade provinciali è assai difficoltosa e quasi ovunque è necessario l'uso delle catene. Nel Luinese, sulla zona del Lago Maggiore, e nell'Alto Varesotto nevica pure fittamente. Nelle valli, la neve è alta più di venticinque centimetri.

Fitta la nevicata su Acqui città e nelle campagne acquesi: in collina lo strato nevoso rende difficoltoso il transito degli automezzi di linea. Anche sulle strade della «barretta» per Torino e del «sassello», per Genova, la circolazione stradale è difficoltosa per la patina di ghiaccio che si è formata in seguito alla nevicata precedente.

Anche su Torino e zone adiacenti ha ricominciato stamane a nevicare. Sull'autostrada Torino-Milano sono da stamane in funzione spartineve, i quali non possono tuttavia impedire il formarsi sull'asfalto d'uno strato di ghiaccio che rende pericolosissimo il transito. Il fondo gelato ha causato stamane un incidente, all'altezza del chilometro 40, nei pressi del casello di Borgo D'Ale. Una «Giulietta» pilotata da Giorgio Taroni, da Stresa, di 55 anni, si è scontrata, in fase di sorpasso, con un pullman proveniente dall'opposta direzione. Dai rottami della macchina il Taroni è stato estratto gravemente ferito, e così sua figlia Ferdinanda, di 36 anni che gli viaggiava al fianco. Entrambi hanno dovuto essere ricoverati.

In Alto Adige la nevicata in atto da questa mattina ha assunto in montagna il carattere di violente bufere. Al valico del Brennero e nella zona di Vipiteno infuria una tormenta ed il valico è tenuto sgombro con notevoli sforzi dagli operai e dai mezzi dell'«Anas». Il passo Sella, è stato chiuso per la enorme quantità di neve che si aggira sui due metri.

A Bolzano lo strato nevoso ha raggiunto i 25 centimetri ed ha reso oltremodo pericolosa la circolazione a tutti i veicoli, anche per la visibilità assai scarsa.

Continua il nebbione specialmente a Udine e nella zona del Basso Friuli. Traffico quindi, ridotto ed a rilento lungo tutte le arterie della Carnia. La Stradale ha intensificato i pattugliamenti ma fortunatamente sinora non si segnalano gravi incidenti.

Da La Spezia si apprende che una violenta mareggiata si è abbattuta sul litorale ligure di Levante con forti raffiche di libeccio. I pescatori sono forzatamente inattivi e alcune barche sono rimaste danneggiate. A Portovenere gli spruzzi delle onde hanno lambito la caratteristica chiesa di San Pietro. La spiaggia della Versilia è stata spazzata da lunghe ondate.

Nelle Cinque Terre, fino a Levanto e Bonassola, le onde hanno colpito a lungo la costa, costringendo i pescatori a tirare in secco frettolosamente le barche.

Anche a Genova il mare è molto agitato, tanto che in porto le unità hanno dovuto rinforzare gli ormeggi. Le onde raggiungono il lungomare, depositandovi pietrisco e sabbia. Spazzate dalle onde le passeggiate a mare di Pegli e di Nervi.

Anche il litorale di Ponente è flagellato da una violenta mareggiata, accompagnata da forti raffiche di libeccio. In porto, il piroscafo inglese «Jemstone», attraccato alla zona 16, ha rotto gli ormeggi; due rimorchiatori, subito intervenuti, sono però riusciti a rinforzare le gomene, prima che la nave scarrocciasse nello specchio acqueo entrando in collisione con altre unità. In rada, invece, il piroscafo giapponese «Kohat Maru» ha dovuto levare le ancore e prendere il largo. Infine, la motonave spagnola «Condesito», proveniente da Marsiglia e diretta a Livorno, ha dirottato nel porto di Savona sotto l'infuriare degli elementi.

Nell'entroterra continua a nevicare: il Passo del Montezemolo, sulla nazionale del Piemonte, è transitabile solo con catene.

FORMATA LA GIUNTA del Trentino Alto-Adige

Trento, 3

Il Consiglio regionale del Trentino Alto Adige ha eletto oggi il Presidente, gli assessori effettivi e supplenti della nuova Giunta. Presidente è stato eletto il dott. Luigi Dalvit (D. C.); assessori saranno l'avv. Armando Bertorelle (D.C.) che coprirà anche l'incarico di vice presidente della Giunta, il dott. Donato Turrini (D.C.) e il dott. Alfonso Salvatori (D.C.); il prof. Umberto Corsini (PLI), il prof. Molignoni (PSDI), e il dott. Pruner (Partito popolare tirolese). Sono stati eletti assessori supplenti il dott. Fronza e il rag. Dusini della D.C. Hanno partecipato alla votazione trentuno consiglieri, mentre i quindici consiglieri della SVP e i due del MSI non hanno preso parte, come già nella seduta del 30 dicembre scorso, alle operazioni di voto. Hanno votato a favore del Presidente e degli assessori 25 consiglieri, cioè 20 DC, 3 PSDI, 1 PLI, e 1 Partito popolare tirolese; hanno votato scheda bianca due consiglieri del PCI e i quattro del PSI.

Il Consiglio ha proceduto anche alla nomina di tre assessori effettivi ed un assessore supplente del gruppo etnico tedesco, in ossequio alla disposizione contenuta nell'art. 47 dello Statuto speciale, che prevede la rappresentanza etnica proporzionale in seno all'organo esecutivo. A tali cariche sono stati eletti, sempre senza la partecipazione della SVP, i consiglieri dott. Benedikter, il dott. Kapfinger, il dott. Brugger e il dott. Schatz, i quali dopo la votazione, hanno dichiarato di non accettare l'incarico in quanto le ragioni che li avevano spinti due anni or sono ad uscire dalla Giunta regionale sono ancora valide per il loro partito. I tre posti di assessore effettivo e uno di assessore supplente saranno comunque mantenuti liberi a disposizione dei rappresentanti della SVP. Per poter far questo e onde garantire il funzionamento della Giunta, il numero degli assessorati effettivi era stato portato all'inizio della seduta da sei a nove. Le competenze dei tre assessorati che avrebbero dovuto essere ricoperte dai rappresentanti del gruppo etnico tedesco verranno assunte ad interim dal Presidente.

Commentando la risoluzione di New York, per l'Alto Adige, il dott. Brugger ha lasciato intendere che il suo gruppo non è molto soddisfatto delle conclusioni cui è giunta l'Assemblea delle Nazioni Unite.

FORSE PER LA ROTTURA IMPROVVISA DELL'ANCORA NEL MARE AGITATO

UNA NAVE SI ARENA DAVANTI A RAPALLO

L'equipaggio non ha subito alcun danno

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Rapallo, 3

La nave da carico panamense «Locarno» si è arenata nel tardo pomeriggio sui fondali del lungomare di Rapallo. La unità stazza circa 3897 tonn. Il mercantile è al comando del cap. Sallustio ed ha un equipaggio di 22 uomini, tutti italiani. La «Locarno» era giunta a Genova il 20 dicembre scorso con un carico di ghisa, ma a causa delle difficoltà incontrate nello scarico, era riuscita soltanto stamane a prendere il mare. Il mercantile era diretto a Portiglioni, presso Follonica, per caricare minerale per il Nord-Europa. La «Locarno» si era rifugiata sotto costa nel Golfo Tigullio a causa del maltempo. Era in attesa che il mare tornasse più tranquillo quando ha cominciato a scarrocciare, forse per la rottura improvvisa dell'ancora, andando di traverso, in ciò favorita dal vento contrario. L'equipaggio non ha subito alcun danno.

La «Locarno» è di proprietà della società armatrice San Rocco con sede a Panama ed è appoggiata a Genova alla Società marittima noleggi e commissioni. Non appena avuta notizia dell'arenamento, è partito da Genova il rimorchiatore d'alto mare «Columbia», dotato di radiotelefono, per prestare alla nave ogni aiuto. Un altro rimorchiatore è pronto a partire. Attualmente la «Locarno» si trova con la prua verso il lungomare Vittorio Veneto, e a circa 30 metri dalla spiaggia e la poppa di tre quarti verso il largo. Il mare non è eeccessivamente agitato: la nave non corre, almeno per il momento, pericolo.

Una grande folla sosta sul lungomare, nonostante la pioggia ed il vento, per osservare la «Locarno». Il mercantile è illuminato a giorno da potenti riflettori dei vigili del fuoco, sistemati sulla passeggiata Vittorio Veneto, mentre i militi si tengono pronti per ogni evenienza. I servizi di bordo della nave panamense funzionano regolarmente: i ponti e le cabine sono illuminati. Il comandante Sallustio, interpellato dalle autorità marittime, ha dichiarato che la nave non ha subito alcuna avaria. I marosi, nel loro alternarsi, spingono continuamente la prua della nave sugli scogli della passeggiata.

Data la violenza del mare e il sopraggiungere dell'oscurità, ogni tentativo di disincaglio è stato rinviato a domattina. Abbiamo visto i più vecchi ed esperti uomini di mare assorti nell'osservare il via vai dell'equipaggio a bordo del «Locarno» e a scrutare il cielo: secondo loro la salvezza può venire proprio da questo cielo grigio, anzi plumbeo coperto da nuvole cariche di pioggia, che continua a cadere pressochè ininterrottamente da stamane. I vecchi dicono che il vento di mezzogiorno non è costante ma che esso dopo qualche tempo si trasforma in scirocco o in libeccio. Nel primo caso essi affermano sarà la salvezza perchè non solo mare e vento perderanno l'attuale violenza ma la nave, dove attualmente si trova, sarà riparata. Nella seconda ipotesi, cioè nel caso in cui il vento mutasse direzione trasformandosi in libeccio, sarebbe la fine perchè mare e vento aumenterebbero ancor più la loro violenza al punto che persino i rimorchiatori dovrebbero abbandonarla al suo destino essendo pericolosa persino per loro la permanenza a così breve distanza dalla costa.

Intanto da Genova è giunta a Rapallo una squadra di sommozzatori; essi per il momento sono inattivi, ma già pronti per il caso in cui la situazione improvvisamente mutasse verso il peggio. Se la «Locarno» sospinta dal mare e dal vento si sfasciasse contro la scogliera, gli «uomini-rana» si butterebbero in mare, legati con funi, per soccorrere l'equipaggio costretto ad abbandonare la nave. Altri vigili del fuoco di Genova e della locale casermetta hanno approntato nelle immediate vicinanze un gruppo elettrogeno che alimenta una batteria di fari. Fasci di luce, come detto, illuminano a giorno la zona, tenendo soprattutto d'occhio lo spazio intercorrente tra la poppa della nave e la spiaggia. Se tale distanza dovesse ancor diminuire allora i mezzi di emergenza entrerebbero in azione. Anche l'equipaggio è composto da napoletani, toscani, liguri, siciliani e pugliesi.

Pier Lorenzo Stagno

Cinque operai a Bologna intossicati da lasagne

Bologna, 3

Cinque operai sono stati ricoverati nel pomeriggio per intossicazione alimentare all'ospedale Sant'Orsola, dove sono stati sottoposti alle cure del caso e quindi giudicati guaribili in 4 o 5 giorni.

Si tratta di Virgilio Franceschini, di 36 anni, Antonio Umbra di 45, Marisa Dovesi, di 25 Cilio Calzolari, di 26 e Paolo Diozzi, di 20, tutti da Bologna. Essi avevano mangiato oggi lasagne presso la mensa del loro stabilimento.

FATTO DI SANGUE ALLA PERIFERIA DI CATANIA

SPARA CONTRO IL GIOVANE CHE SI RIFIUTAVA DI SPOSARLA

Dall'illecita relazione dei due era nata una bimba

Catania, 3

Una giovane ha sparato sette colpi di pistola contro il proprio amante. Il fatto di sangue è avvenuto stasera, verso le ore 20, alla periferia di Catania, lungo lo stradale «Canalicchio», a una fermata filoviaria. I protagonisti dell'episodio sono di due paesi confinanti in provincia di Siracusa: si tratta di Lucia Prespirto da Carlentini di 22 anni e di Alfio D'Anna, da Lentini, di 33 anni.

Il D'Anna colpito in diverse parti del corpo è stato trasportato agonizzante all'ospedale «Garibaldi». Al pronto soccorso dello stesso ospedale è stata condotta da alcuni passanti anche la Prespirto che è stata arrestata dalla polizia. L'arma, una pistola «Beretta», è stata sequestrata.

La giovane avrebbe agito per motivi d'onore: sedotta e divenuta madre di una bambina, Lucia Prespirto aveva chiesto stasera per l'ennesima volta al D'Anna di regolarizzare la situazione con il matrimonio ed al nuovo rifiuto ha reagito sparando sette colpi di pistola. Da qualche tempo, forse anche per allontanarsi dalla ragazza, il D'Anna si era recato a Catania, dove aveva trovato lavoro come guardiano di un fondo d'agrumi in contrada «Canalicchio». La Prespirto oggi è venuta a trovarlo sul posto di lavoro e — secondo quanto ella stessa ha dichiarato alla polizia dopo l'arresto — gli ha mostrato la fotografia della bimba nata dall'illecita relazione sperando di commuovere il giovane. Sempre secondo le dichiarazioni della ragazza, Alfio D'Anna non avrebbe voluto darle ascolto e, alle sue insistenze, l'avrebbe minacciata mostrandole il fucile e la pistola di cui era armato.

«Allora non ci ho visto più — ha detto la giovane —. Ho estratto dalla borsetta la pistola e gli ho sparato addosso tutti e sette i colpi del caricatore». I proiettili hanno tutti colpito il D'Anna, soprattutto al viso. Pochi istanti dopo, per la strada è transitato un autobus, a bordo del quale sono stati caricati sia il ferito che la Prespirto, per essere trasportati all'ospedale «Garibaldi».

Il D'Anna è stato sottoposto a minuzioso esame radiologico: i sanitari hanno potuto accertare che il giovane oltre ai proiettili che lo hanno colpito nella zona della bocca, ha all'interno del cervello ben tre proiettili. In tali condizioni è stato giudicato umanamente impossibile, addirittura esiziale, qualsiasi intervento chirurgico.

IL «NONNINO DI UDINE» celebra il 102.o compleanno

Udine, 3

Oggi il «nonnino di Udine», il gr. uff. Emilio Pico, ha raggiunto il 102.o compleanno circondato da parenti, amici, autorità. La sua giornata è iniziata ieri come sempre alle ore 6.30 quando alla radio trasmettono le lezioni di lingua straniera, lezioni che il centenario non si lascia mai sfuggire dimostrando come non sia mai tardi per apprendere qualcosa di più. Alle 9 si è portato con i famigliari alla chiesa di San Giorgio per ascoltare la Messa celebrata in suo onore. Lo accompagnavano il figlio Paolo, la nuora Maria, i nipoti Emilio e Irma e Marina Carnelutti. Al rito hanno assistito anche il presidente della Provincia avv. Agostino Candolini ed il Sindaco prof. Bruno Cadetto i quali hanno porto al festeggiato il più vivo augurio di felicitazioni. Ha officiato il parroco di San Giorgio don Freschi il quale poi ha letto il telegramma di felicitazioni inviato dal Cardinale Tardini con la benedizione particolare del Santo Padre.

Supera il milione e mezzo la popolazione di Milano

Milano, 3

Nel 1960 la popolazione presente a Milano è aumentata di 40.289 unità, è stato infatti calcolato che al 31 dicembre scorso si trovavano nella metropoli lombarda 1.544.019 persone, di cui 726.329 maschi e 817.690 femmine, mentre a tutto il 1959 erano complessivamente 1 milione 503.730. Proporzionalmente si è avuto un uguale incremento della popolazione residente.

E' attraverso le correnti immigratorie e l'incremento delle nascite che si è determinato tale aumento. Negli ultimi 12 mesi sono immigrate a Milano 48.832 persone, 25.840 maschi e 22.992 femmine, mentre ne sono emigrate 22.581, 11.023 maschi e 11.558 femmine: rispetto al 1959 si è avuta comunque una contrazione delle immigrazioni ed un aumento delle emigrazioni.

Le nascite hanno raggiunto il numero di 25.666, 13.253 maschi e 12.413 femmine; rispetto all'anno precedente se ne sono registrate 1615 in più. Per contro sono morte 14.756 persone, 984 più del 1959. Sono stati infine celebrati 9968 matrimoni, contro 9914 del 1959.

Si vendica sui familiari un detenuto in licenza

Milano, 3

Un detenuto giunto a Milano in licenza straordinaria dalla casa di lavoro di Finale Ligure si è reso responsabile in meno di un'ora di una impressionante serie di reati: recatosi a casa del figlio ha appiccato il fuoco all'appartamento; quindi in preda ad un sanguinario desiderio di vendetta si è recato all'abitazione della moglie ed ha colpito con una coltellata la donna, infierendo anche sulla propria figlia.

Patito Mottola, di 60 anni, pregiudicato per omicidio, furto e sequestro di persona, temporaneamente dimesso dall'istituto di rieducazione, se ne è venuto a Milano. Arrivato questa mattina egli è andato subito a casa del figlio Sanzio, di 32 anni in via Orione 14 e in assenza del figlio stesso ha dato fuoco alle suppellettili. Le fiamme si sono rapidamente comunicate a tutto lo appartamento e si è ben presto sviluppato un incendio. L'uomo si è quindi allontanato, portandosi in via Saliero, dove, al numero 8, abitano sua moglie e sua figlia.

Dopo un breve abboccamento con le due donne, egli ha estratto di tasca un coltello ed ha colpito la consorte Ida Miglio, di 51 anni, ferendo quindi anche la figlia Avia, di 27 anni, accorsa in aiuto della madre

Gettata quindi l'arma insanguinata, egli è fuggito ed è ora attivamente ricercato dalla Mobile. Mentre venivano spente le fiamme appiccate dal folle all'appartamento del figlio, le due donne soccorse dai vicini sono state affidate ad un'autoambulanza che le ha trasportate all'Ospedale.

BORSE E MERCATI

MILANO

La scarsità di affari è stata la nota predominante della riunione. Tendenzialmente il mercato è apparso resistente ma le difficoltà di incontro delle contropartite ha provocato continue oscillazioni nei due sensi che spesso si sono compensate. Per le azioni a «largo mercato» si termina sui prezzi medi della giornata ma su livelli inferiori rispetto alla vigilia. Anche negli altri settori si sono avuti frequenti anche se modeste correzioni nei prezzi con valutazioni migliori solo per qualche voce. Resistenti i titoli di Stato con accenni di miglioria, specie per i Buoni del Tesoro. Discreti affari nel settore obbligazionario con prevalenza di migliorie.

Titoli di Stato: R. It. 5% 105,90 (105,95ex), 3,50% 75,50 (75,50ex); Red. 3,50% 95,10 (95,40ex), 5% 99 (99ex); Ric. 3,50% 85,50 (85,20ex), 5% 100 (100ex); Rif. F. 5% 98,45 (98,25); Trieste 5% 98,40 (98,30).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 101,55 (101,75), 1-1-'61 — (—), 1-1-'62 101,80 (101), 1-1-'63 101,70 (101,90), 1-1-'64 101,70 (101,40), 1-1-'65 101,90 (—), 1-1-'66 102,30 (101,70), 1-1-'68 102,70 (101,60), 1-4-'69 101,80 (101,90).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 83.600 (84.990), Gim 10.050 (10.060), Centrale 20.500 (20.995), Invest 5300 (5400), Bastogi 3670 (3749), Sviluppo 3351 (3398), Finmare 656 (663), Finelettrica 1838 (1860), Finsider 1539 (1550), Breda 6000 (5985), Pirelli & C. 7520 (7699), Sifir 2830 (2844), Stet 4225 (4272), Italpi 6450 (6540), Generali 99.050 (102.400), Ras 38.975 (39.995), Incendio 18.000 (18.460), Assicuratrice 74.900 (76.000), An. Assic. 16.150 (16.950).

Trasporti: Nord Mil. 3980 (3950), Mittel 5790 (5875), Veneta 3400 (—), Ausiliare 3725 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 33.800 (34.600), Val Ticino 210 (219,75), Olcese 2655 (2710), De Angeli 8250 (8600), Cucirini 14.650 (15.010), Linificio 1690 (1700), Rossari 37.750 (38.000), Rotondi 61.000 (61.050), Tosi 11.500 (—), Coton. Mer. 1580 (—), Unione M. 100.000 (—), Gavardo 6600 (6750), Lanerossi 6490 (6400), Tilane 560 (575), Fisac 860 (830), Cascami 10.510 (11.000), Bernasconi 3910 (—), Châtillon 11.625 (12.040), Snia Viscosa 6798 (6980), Snia priv. 6285 (6500), Pacchetti 1780 (1790), Scotti 345 (342).

Minerari e metallurgici: Cornigliano 1918 (1923), Ilva 830 (844), Magona 1560 (—), Metallurg. 10.300 (10.435ex), Amiata 6650 (6750), Montecatini 4540 (4583), Monteponi 1550 (1570), Dalmine 2610 (2650), Siele 7100 (7150), Broggi-Izar 2750 (—), Falck 12.075 (12.100), Trafilerie 3020 (3050).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1740 (—), Bianchi 809,50 (820), Fiat 2695 (2745), Fiat priv. 2227 (2245), Nebiolo 1190 (1205), Fr. Tosi 1375 (1400), Westingh. 1510 (—), Olivetti 11.470 (11.700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 2090 (2099), Cieli 4773 (4750), Dinamo 3528 (3520), Edison 6545 (6670), Edisonvolta 3160 (3124), Bresciana 3590 (3598), Campania 2300 (2290), Caffaro 475 (499), Valdarno 4110 (4120ex), Sarda 7130 (7150), Emiliana 3600 (3530), Seso 3455 (3480), Appenn. C. 4050 (4200), Pugliese 2110 (2150), Subalpina 3900 (3880), Sip 2249 (2270), Vizzola 5410 (5460), Sme 2268 (2270), Orobia 3200 (3265), Romana 4000 (—ex), Terni 757,50 (763), Unes 1451 (1480), Marelli 1190 (1200), Magneti 2070 (2138), Tecnomasio 4900 (4700), Teti A 4200 (—), Teti B 4300 (4350), Sit 1400 (1450), Alto Veneto 2900 (2810), Calabria 2140 (2160), Lucana 3250 (—).

Alimentari: Distillati 5270 (5330), Eridania 4550 (4600), Es. Molini 2150 (—), Certosa 3790 (3875), Mot. ta 38.110 (39.000), Romana Zuccheri 505 (514).

Chimici: Anic 4215 (4288), Saffa 8690 (8920), Italgas 2140 (2160), Liquigas 488 (499), Napol. Gas 1630 (1565), Pibigas 216 (217,50), (—), Mira Lanza 26.000 (26.175), Solgas 2060 (2110), Larderello 4500 2222 (2228), Sarom 2240 (2290), Ossigeno 4200 (4170), Rumianca Carlo Erba 20.700 (0.995), Brioschi 12.500 (—).

Immobiliari e agricoli: Aedes 5650 (580), Iniziativa 6050 (6130), Sagi 2950 (—), Beni Stabili 6890 (7000), Gen. Imm. 1283 (1314), Milano C. 37.500 (—), Silos 5550 (5650), Bon. Ferr. 900 (—), L'Edificio 5750 (—), Risanamento N. 8400 (8510).

Diversi: Baroni 889 (920), Binda 50.150 (50.050), Burgo 28.800 (29.500), Ginori 1190 (1200), Ciga 7630 (7790), Italcementi 25.520 (25.975), Cementir 6200 (6310), Cer. Pozzi 1320 (1350), Eternit 6110 (6140), Rejna A. 2290 (—), Smeriglio 552 (560), Linoleum 5280 (5350), Pirelli S.p.A. 9200 (9300), Ter. Acqui 19.165 (—), Rinascente 765 (772), C. Acqua 892 (930), De Ferrari 1970 (—), Elettrocar. 107.500 (106.700).

Cambi esportazione: doll. USA 620,60; doll. canadese 622,60; franco svizzero libero 144,115; sterlina 1742,05; franco francese 126,57; marco Germania occ. 148,80; franco belga 12,4775; fiorino olandese 164,57; corona danese 90,0475, svedese 120, norvegese 86,94; scellino austriaco 23,87375.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 620,50; franco svizzero 144,35; sterlina 1741,50; franco belga 12,20; franco francese 125,30; marco 148,95; scellino austriaco 23,86; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,67; dollaro canadese 621; fiorino olandese 164,40; corona danese 89,80, svedese 119,70, norvegese 86,70; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60; lira egiziana taglio piccolo 1215.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6000-6150, c. n. 6000-6150; marengo svizzero 4900-5050; oro 714-724; argento puro 19,70-20,40.

TRIESTE

Mercato riflessivo con correzioni negative per quasi tutti i valori a listino: più rilevanti per Snia (—100), Catini (—50), Beni Stabili (—150), Pirelli (—300), Sifar (—100), e, nell'assicurativo, per Generali 4000, Assicuratrice 1000 e Ras 1000 punti negativi. Ben tenuti i titoli di Stato. Titoli trattati: 500 Snia, 2000 Catini e 200 Pirelli.

Generali 99.000 (103.000), Ras 39.000 (40.000), Gerolimich 8900 (—), Istria-Trieste 500 (—), Lussino 4400 (—), Martinolich 6195 (—), Premuda 60.000 (—), Tripcovich 41.000 (—) Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 380 (—), Ampelea 1450 (—), Arrigoni 2200 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni centrosettentrionali molto nuvoloso o coperto con piogge sparse; nevicate sui rilievi e probabili in Val Padana. In serata sarà possibile una attenuazione dei fenomeni sulle regioni nord-occidentali e Sardegna. Sulle regioni meridionali inizialmente nuvolosità con piogge isolate e successivo rapido peggioramento con nuvolosità anche intensa e piogge sparse.

Mari: bacini occidentali agitati con moto ondoso in diminuzione; bacini meridionali mossi con moto ondoso in aumento; bacini orientali mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 0; Verona Villafranca 0, 7; Trieste 6, 11; Venezia 1, 6; Milano —1, 1; Torino —5, 1; Genova 8, 12; Bologna —2, 10; Firenze 6, 12; Pisa 7, 12; Ancona 5, 14; Perugia 5, 7; Pescara 4, 15; L'Aquila 1, 8; Roma 5, 15; Campobasso 4, 9; Bari 8, 17; Napoli 5, 14; Potenza 4, 10; Reggio Calabria n.p.; Messina 11, 15; Palermo n.p.; Catania 5, 19; Alghero 10, 14; Cagliari 4, 14.

RITORNO DI OJETTI

DI TANTO in tanto si ha, nelle vetrine dei librai, una ricomparsa di Ojetti. Bisogna però dire che l'Ojetti, rivisto in questi giorni, è più splendido che mai: chè mai si era avuta un'edizione delle «Cose viste», così elegante, così perfetta (e in un volume unico), quale è quella che ha messo fuori la casa Sansoni. Nè mai si era avuta un'antologia ojettiana, così varia e così utile, per l'intelligenza dell'autore nelle sue varie espressioni, come quella pubblicata dalla SEI di Torino sotto il titolo «La luminaria a San Pietro».

Curioso! (ma non tanto, poi) che libri di ieri, che avevano suscitato anche clamore, siano già bell'e dimenticati, sotterrati, mentre questi dell'Ojetti sono vivi oggi come quando furono scritti, e forse anche di più. Una ragione ci deve essere, e può darsi che sia questa: che egli scriveva non a vuoto o per vanità, ma perchè (e quando) aveva qualche cosa da dire, e a questo qualche cosa si era venuto preparando a poco a poco, con sacrificio, con costanza, con studio severo, come all'arte dello scrivere, del resto, che sembra improvvisata, tanto è fresca e sciolta, e invece, appunto per ciò, ha richiesto lungo esercizio e intense letture. Una volta che si parlava di lui, a proposito del suo stile e dell'eleganza della sua prosa, Ferdinando Martini, che lo conosceva molto bene, mi spiegava: «Vede, sembra così semplice, eppure sapesse quanta fatica gli costa. Per arrivare a tal grado egli si è letto tutto Machiavelli, tutto Guicciardini e quanti altri prosatori del Cinquecento ha potuto».

«Cose viste», dicevo, si rileggono con un gusto e una soddisfazione grandi, perchè tutto si ritrova in queste pagine: il carattere di un'epoca, un costume, il temperamento dei personaggi, le miserie e le grandezze degli uomini.

Se ci s'ha da informare su un avvenimento o su un individuo, sull'aria che in un certo momento spira e sul tono di certi fatti, ma anche su certi retroscena, su certi sottintesi, su quel che c'è e non si vede, su di una vera causa simulata dietro altre posticce o false non c'è che da rivolgersi a «Cose viste»; ma anche se, specie, in un'epoca così carica di elettricità e così povera di sentimento e d'intimità come la nostra, vogliamo distendere i nervi, rinfrescarci o rilavarci l'anima in una bella veduta di cielo o di campagna, nella contemplazione di un momento o di un quadro.

Non già che Ojetti, per raggiungere taluni risultati, metta molto di suo, nel senso che alteri o inventi; no no, la sua abilità consiste nel saper leggere (o vedere) tutto, e leggerlo (o vederlo) bene. In ciò mi richiama Toscanini: che, come si sa, leggeva puntualmente, senza nulla mettervi di suo, il testo degli autori, eppure riusciva originale e potente. O come? perchè egli scopriva, in quei testi, ciò che ad altri, in genere, sfuggiva; ne intuiva i segreti più gelosi, le sfumature. Altrettanto fa Ojetti; in un personaggio o in un'opera d'arte, in una veduta o in un monumento egli riesce a vedere ciò che c'è ma che non è appariscente o almeno non risulta all'intelligenza e all'occhio ordinari.

«Cose viste» sono veri e propri gioielli. Mi viene in mente quella che s'intitola «La madre di Eleonora Duse». E' fra le più brevi, ma fra le più penetrate di sentimento, fra le più memorabili. «Quando Eleonora Duse perdette sua madre recitava a Verona. Credo avesse sedici anni. Una piccola compagnia, molto misera. Il telegramma, glielo mostrò il capocomico alla fine del secondo atto. Ella dovette imporsi lo sforzo di arrivare fino in fondo, senza che il pubblico s'avvedesse del suo dolore. Eppoi, no, davanti ai compagni non voleva piangere, lei. Ci riuscì puntando fuori il mento, serrando le mascelle, alzando le sopracciglia fino a mezza fronte com'ella sa fare quando vuole impietrirsi. Fuggì via appena potè, per correre a casa, chiudersi nella sua stanzuccia a piangere, bocconi sul letto. Era d'inverno e nevicava. La piccola attrice correva lungo i muri, coraggiosa, ripetendo sottovoce l'implorazione: "Mamma, mamma..." e niente altro. Ormai era a cento metri da casa, d'un tratto, ficcando le sue mani nude e gelate nelle tasche della sua vecchia giacchetta di lana, sentì che una tasca era più corta dell'altra. Gliela aveva ricucita così la madre pochi mesi prima, quando s'era sdrucita. E d'un colpo, solo per quel contatto e quel ricordo, le mancò tutta la forza, a cento metri da casa; e sola, nella via deserta, appoggiata a un muro, cominciò a singhiozzare e a gemere nel buio, tenendo la manuccia stretta alla fodera della tasca, che le pareva di toccare le mani di sua madre».

Ed è poco vivo il ritratto di Salvatore di Giacomo, in quell'incontro sotto il tendone di un caffeuccio da sensali, a Piazza del Mercato, a Napoli? Ed è poco spassosa quella donna Matilde — Matilde Serao, s'intende — vista a casa sua, una vigilia di Natale, al pranzo di rito? «Il pranzo fu succulento, tra le grida gioconde dei ragazzi: Matilde vigilava il piatto di ciascuno, a quello più di carne, a questo meno di dolce. A metà del pranzo dichiarò: "Vuie site' e casa. Permettete?". E giocando sul suo petto con le dita delle due mani come su una tastiera, si sbottonò la blusa, si sganciò il busto, d'un colpo se lo sfilò e lo gettò su una poltrona. Poi fece cenno alla piccina che non era sua, e quella salì compunta sulla sedia e con una vocina che era un sospiro cominciò: "Oggi è nato il Re del Cielo...". Donna Matilde accompagnava con le mani, col capo, il ritmo dei versi. Alla fine si alzò, l'abbracciò tra baci e lagrime: "Gioia mia, gioia mia", e scappò nella stanza accanto, ad accendere i lumi del presepio. "Venite, venite, è tutt'acceso. Neh, papà, e 'a papalina? Vuo' stà' c' 'a papalina' 'nnanz' o' Bammino"?».

Nella «Luminaria a San Pietro» troviamo anche delle pagine poco note o inedite in volume. Per esempio, le lettere scritte alla moglie, alla fine della prima grande guerra. A parte il tono artistico di queste pagine, valgono anche come documento.

L'armistizio tra l'Italia e la Austria fu trattato, come si sa, a Villa Giusti: «una mediocre villa moderna (e qui si è sbagliato). La conosco a mente perchè ospita tutti i ministri di passaggio. Al primo piano c'è un salone nudo con una tavola tonda nel mezzo; due "buffet" di noce, miserabili; un lungo divano coperto di tela greggia e sporca. Tre finestre davanti alla porta. Contro le finestre, faccia alla porta, gli ufficiali. Più avanti, a destra, il generale Weber». Questo generale è il plenipotenziario austriaco col quale Badoglio, a nome dell'Italia, deve trattare. Badoglio espone le nostre condizioni che vengono puntualmente tradotte, da un interprete, all'avversario. Ma Weber ci sente poco, e vuol menare il can per l'aia. Egli insiste perchè, in omaggio al dolore dell'imperatore per la prolungata carneficina, prima si cessino le operazioni militari, e poi si discutano le condizioni d'armistizio. Ma Badoglio non molla: «Dica (rivolgendosi all'interprete) a Sua Eccellenza il generale Weber che le operazioni continueranno fino a che non saranno accettate le nostre condizioni d'armistizio». E deve ripeterlo per tre volte.

Si descrive una scena dell'arrivo a Trieste: «Applausi, grida frenetiche. Poi dalla moglie del sindaco Valerio, una vecchietta che gli arriva al gomito, il generale (Petitti) riceve la bandiera ricamata in segreto dalle triestine. Ci avviammo, Giunta e comando, seguiti dai 1600 bersaglieri per quattro, a San Giusto. Molo, Corso, Piazza, Cittavecchia con le straducce ripide su a San Giusto. Lì, davanti alla cattedrale, alle sette di mattina, avevo preparato un tavolone con un drappo rosso, una verde, e una tovaglia bianca. E un gran fascio d'allori tolti dal vicino museo lapidario e dalla tomba di ...Winckelmann. I bersaglieri in quadrato, davanti a questa tavola. Discorso bellissimo del sindaco Valerio, discorso di Petitti. Si alza la bandiera sulla torre».

Il capitolo su «I preti della vecchia Russia» è fra i più istruttivi: vi si conclude che la Russia è la meno religiosa fra le nazioni, ossia tutta forma e poca o punta sostanza.

Il capitolo che dà il titolo al volume, «La luminaria a San Pietro», a proposito del giubileo di Papa Pio XI, vale anche come spia sulla tecnica dello Ojetti, sulla sua incomparabile perizia nella dosatura degli elementi e degli effetti, alternando il serio e il faceto, ironia e malinconia. Alcuni preti barbuti e sudati, le mani incrociate sul ventre, cantano in fila un coro religioso; e camminano battendo il passo. Sette od otto ragazzi si sono svegliati a quel canto, si mettono in fila, le mani sulle spalle del compagno che li precede, e cominciano insolenti anche loro a cantare: «Era lui sì sì, era lei no no...».

Luigi M. Personè

Alcune zone della contea di Somerset in Inghilterra sono state colpite da gravi alluvioni. Nella fotografia: atmosfera di desolazione in una via centrale di Bath inondata dalle acque

UN ITINERARIO RICCO DI SUGGESTIVE BELLEZZE

Fra Roma e l'Abruzzo più spedite comunicazioni

Sostanziali miglioramenti verranno apportati all'antica strada Valeria con notevole vantaggio per il traffico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, gennaio

La strada che usciva da porta Gabina e che tra cave di travertino, rigoglio di oliveti e sorgenti di acque copiose, saliva alle ville tiburtine, il censore Marco Valerio, tra il 448 e il 450, prolungò, d'un tratto, fino a Cerfennia (l'attuale Collarmele): Roma allargava i suoi domini e piantava i cippi miliari delle sue grandi vie, anche sulle sponde del Fucino, nel cuore del paese dei Marsi.

Sono passati più di duemila anni e la «Valeria» costituisce sempre il più breve veicolo di congiunzione tra Roma e lo Abruzzo.

E' una strada cara al cuore di ogni abruzzese, perchè è la strada del ritorno alle origini, al sentimento della terra, agli affetti della famiglia e della casa; ma è anche una via che si fa ammirare da tutti per il continuo succedersi di paesaggi diversi, per la varietà di forme e di aspetti e per le testimonianze e memorie di un passato antichissimo, carico di storia.

Già a Tivoli — che possiede e compendia tutti classici motivi della ideale cittadina d'arte — la Tiburtina Valeria schiude il sipario delle sue riposte meraviglie: poi ricompare l'Aniene e al fiume la strada si accompagna, rasentandone spesso le sponde, tra dorsali verdi di olivi e di castagni, quasi sempre coronata da rocche e campanili.

Ecco alto sul crinale di un poggio Castel Madama, rifugio ultimo di Margherita d'Austria: ecco invece, a sinistra, Vicovaro che si affaccia sul fiume, con le case scure e i resti delle storiche mura. E' la antichissima Varia degli Equi, due volte distrutta, prima dai Longobardi e poi dai Saraceni ed oggi fiera dei numerosi monumenti artistici che testimoniano delle sue vicende medievali.

Il castello di Roviano guarda dall'alto della sua torre quadra, il paese che gli sta di fronte: Anticoli Corrado, dalle stradette anguste e ripide, dalle case caratterizzate da scalette esterne e da graziose bifore.

Suggestiva è la piazza medievale, con la rinomata chiesa di S. Pietro e la fontana di pietra a vasche concentriche che molti pittori hanno riprodotto nei loro quadri. Ma la fama di Anticoli è legata alla venustà delle donne; molti artisti vi si stabilirono fin dal-l'800 e continuano a stabilirvisi per poter studiare da vicino le bellezze femminili locali e molte modelle a loro volta, si trasferirono da Anticoli a Roma a richiesta di scultori e di pittori.

Stretta e tortuosa dapprima, la valle dell'Aniene improvvisamente si allarga e scopre angoli reconditi di composta bellezza che suggeriscono immagini di arcadici idilli e giustificano la presenza di severi monasteri, atti alla preghiera e alla contemplazione.

Le memorie dell'austero monachesimo sublacense — che in questi luoghi ebbe la sua celebre culla — ti vengono incontro con le scarne mura del convento delle grotte di S. Benedetto, che si prolungano sulla strada; poco più oltre la «Valeria» abbandona la valle rigogliosa per riprendere a salire verso Arsoli, che tutta la domina dall'alto del suo castello medioevale.

Destino di Carsoli

Ormai l'Abruzzo è là, e si annuncia con le più fresche aure dei suoi monti: la Piana del Cavaliere anticipa gli alpestri silenzi degli altipiani.

Sul fondo, ferrigna per il colore del tempo sceso sulle rovine, ecco Carsoli.

L'antica Carseoli è segnata da un destino di distruzione, da cui ha saputo sempre risorgere più grande.

Qui la «Valeria» si biforca e si rinnova. La variante in costruzione, infatti volge a sinistra per Pietrasecca e Luppa, dove tutto è ancora da scoprire, grotte e laghetti e boschi che sono rimasti per secoli dominio di viandanti solitari e sperduti.

Sarà un tracciato più agevole e veloce che accorcerà notevolmente il percorso evitando le rampe contorte e sinuose di monte Bove.

Infatti proprio nel tratto tra Tagliacozzo e Carsoli la statale n.o 5 ha un andamento notevolmente tortuoso ed acclive, dovendo rapidamente salire per superare l'elevato baluardo di monte Bove, il cui valico è posto a quota 1229. Come non bastassero le difficoltà e la pericolosità dovute ai particolari difetti del percorso, va sottolineato il gravissimo ostacolo che lo stesso valico oppone alle comunicazioni nel periodo invernale, quando il passo resta bloccato dalla neve.

Nel quadro dei miglioramenti della rete stradale abruzzese, la soluzione del superamento dei colli di monte Bove si imponeva. Ad essa attende la Cassa del Mezzogiorno, che ha approvato la costruzione della variante stessa, in avanzato stato di completamento, tanto da prevederne la ultimazione entro quest'anno.

La variante consta di tre parti, praticamente, e cioè il lotto iniziale, il collegamento del nuovo tronco alla provinciale di Carsoli e infine la sistemazione di questa fino alla sua reimmissione sulla Valeria-Tiburtina. Il tratto iniziale misura circa 15 km. e mezzo e va da Tagliacozzo ai pressi di Pietrasecca; raggiunge l'altitudine massima di 978 metri ed ha una pendenza non superiore al 5 per cento, sede stradale di metri nove più cunette. Il problema pertanto, si è risolto in modo decisivo, la minore altitudine di circa 250 metri consente pendenze più facili di quelle di monte Bove, esclude l'innevamento del passo, rende più spedita la marcia ed anche per la maggior larghezza dell'arteria facilita notevolmente tutto il traffico.

Ai vantaggi di un minore e più facile percorso effettivo, vanno aggiunti quelli derivanti dall'eliminazione delle difficoltà, migliorando ulteriormente il traffico: se si riflette alle altre sistemazioni previste per la Tiburtina-Valeria — che vanno dalla eliminazione dei passaggi a livello alle correzioni piano-altimetriche dei tratti più difficili — si comprende bene come tutto l'Abruzzo servito dalla statale n.o 5, sarà collegato molto meglio e più rapidamente con la Capitale, avvicinando la regione al suo naturale mercato di sbocco e di collegamento della produzione agricola.

Forse resterà un po' di nostalgia del vecchio valico di Roccacerro, donde lo sguardo al termine dell'aspra salita, spazia sull'Abruzzo, quasi senza limiti di orizzonte.

Da quel valico si affacciavano gli eserciti che muovevano alla conquista e Tagliacozzo era sempre il primo a ricevere l'urto. Perciò gli Orsini ne avevano fatto un loro baluardo.

Ora la strada sbucherà dal monte sopra Sante Marie, per ricongiungersi al braccio principale della «Valeria», dopo il passaggio della ferrovia e correrà veloce per Scurcola ed Avezzano, verso Pescina, l'Aterno e il mare.

Nel Fucino bonificato

Un tempo la «Valeria» attraversava Alba Fucense, che sta ora ritornando meravigliosamente alla luce, per una saggia e appassionata opera di scavo, e lambiva la sponda orientale del lago. Adesso, passata Avezzano dal fervido avvenire industriale e commerciale, entra nel Fucino bonificato per ampi e veloci rettilini, tra campi geograficamente squadrati da file di pioppi e di canali.

Celano, che si protende sulla piana con la memoria dei suoi conti possenti e la splendida, maestosa testimonianza del suo castello restaurato, Pescina che fu patria di Mazzarino e Collarmele dove la strada prendeva il nome di «Claudia» e dove esisteva al tempo dei romani un grande arco in onore della figlia di Augusto, sono gli ultimi paesi attraversati prima che essa affronti gli aspri e spogli tornanti di Forca Caruso: d'onde sbocca nell'ombelico d'Abruzzo: la conca di Sulmona.

Quasi circolo nel circolo questa bella vallata, ricchissima d'acqua, come cantò il suo Ovidio, si contiene nel più vasto cerchio che la dorsale dell'Appennino centrale descrive maestosamente all'altezza dello Abruzzo ulteriore, con una serie di altissimi monti, fra i quali: il Gran Sasso, la Maiella, il Velino.

La gola dei tre monti che ritaglia nettamente il Gran Sasso dalla Maiella, apre un varco verso l'Adriatico, per il quale passa l'Aterno, che, diventato il Pescara, avvinghia l'antica cittadina peligna di Popoli e prosegue spumeggiando con acque più abbondanti e frettolose alla marina.

L'Aterno, il Gizio, il Sagittario formano un laborioso sistema di acqua che solcano profonde insenature, incise da importanti valichi e vertiginosi passi che furono piste di guerra e di transumanza nelle primavere delle origini.

E' precisamente fra le vallate dell'Aterno e del Sagittario, nel tratto più saliente dell'antico territorio peligno, sul fertile altipiano di Pentina, che si aderge l'attuale Corfinio, del cui leggendario passato di potenza e di magnificenza si sono ritrovati numerosi avanzi di speciale interesse archeologico.

La Corfinio antica si estendeva per più di un miglio lungo la via Claudia-Valeria fiancheggiata da superbi monumenti. La Curia sorgeva presso l'attuale Badia di S. Pelino. La fortezza delle mura ispirava il canto dei poeti, come si rileva da un passo della «Farsalia» di Lucano.

Aveva numerosi templi, mausolei, scuole, terme, anfiteatri ed estendeva le sue propaggini nella sottostante pianura verso Popoli. Esercitava vivaci e complessi traffici sulle vie Valeria e Salaria e sull'Aterno, allora navigabile. Dentro le sue mura si deliberarono le paci e le guerre delle fiere nazioni Sabelliche, formanti il gruppo centrale e il nucleo originario delle genti italiche; dentro le sue mura fu pronunziato per la prima volta il fatidico nome d'Italia.

Oggi della fiera rivale ed emula di Roma rimane solo una vaga memoria che ha valore di arcana presenza mitologica su uno sfondo di monti e di nevi.

Da qui la «Valeria» corre spedita verso il mare.

Mario Arpea

POLEMICHE IN INGHILTERRA PER IL «GRAN RIFIUTO» DEL NUOVO LORD STANSGATE

Lotta con tutte le sue forze per non diventare un visconte

Accettando questo titolo Anthony Benn dovrebbe lasciare la Camera dei Comuni dove siede come rappresentante laburista di Bristol

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, gennaio

Vorrebbero chiamarlo visconte, lui risponde: «Preferisco essere il signor Benn». In una età che vede tanta gente prosternarsi per ottenere un titolo, uno stemmino, una coroncina, una patacca da mettere sul biglietto da visita o sulla porta di casa, Anthony Wedgwood Benn proclama lo elementare diritto di qualificarsi semplicemente con il suo nome e cognome. Ma non è per snobismo, o per moralismo, che Benn rifiuta il titolo di visconte, che gli spetterebbe per eredità dopo la morte del padre avvenuta alcune settimane or sono. E' che accettando il titolo di visconte andrebbe di diritto a far parte della Camera dei Lords e dovrebbe lasciare quella dei Comuni, dove siede come rappresentante laburista di un distretto di Bristol. Il suo rifiuto ha suscitato fra i lords uno scandalo e un risentimento facili ad immaginare. Si sono visti musi duri, nasi arricciati. Ma Gaitskell ha proclamato in un discorso a Portsmouth: «E' tempo di aggiungere alle nostre libertà quella di non essere membri della Camera dei Lords».

«Il più grande onore»

Benn, trentacinque anni, membro dell'esecutivo laburista, è deciso a difendere la passione della sua vita, quella attività parlamentare che considera «il più grande onore, il più degno servizio che possano oggi toccare a un uomo o a una donna in Inghilterra». Ama il contatto con la realtà mutevole, con i problemi che si rinnovano di settimana in settimana, e all'inverso considera la Camera dei Lords come una tomba delle carriere politiche, della politica stessa. Non è il solo a pensarla così. E poi il sistema per cui un figlio di Pari d'Inghilterra, un figlio di Lord deve diventare Lord, gli appare come una sopravvivenza feudale, una negazione della modernità. Dice: «La questione, in sostanza, non è nemmeno se un uomo abbia il diritto di conservare il suo seggio ai Comuni, o un elettorato di conservare il parlamentare che ha scelto, ma è piuttosto di vedere se noi, come nazione, vogliamo concretamente adattarci al nuovo mondo in cui viviamo». Benn, escluso intanto dalla Camera dei Comuni, ha presentato una petizione per esservi riammesso, rammentando il suo dolore, la sua ansia. Ha scritto su un giornale: «Come uno dei suoi più devoti figli io mi sottometto alla sua volontà, non senza speranza».

La Camera dei Comuni, secondo una antica tradizione, ha depennato dai suoi elenchi il nome di Benn, e il relativo stipendio, appena ricevuta la notizia della morte del padre. Benn, nè carne nè pesce, nè deputato nè Lord, ha dovuto assistere da una galleria al varo della sua petizione, che è stata perorata da qualche amico, presentata con un inchino al segretario, accolta dal presidente, il Ministro Butler, con le più ampie assicurazioni di un esame parlamentare approfondito. Ma perdiana, va dicendo Benn all'intorno, come potrebbe la Camera dei Comuni sottomettersi a una decisione che i Lords presero molto tempo fa nel loro interesse? Furono infatti i Lords a stabilire, nel 1678, che il titolo di Pari non possa essere respinto, attribuendosi così implicitamente, in questo caso, la facoltà di decidere sulla appartenenza di un cittadino alla Camera dei Comuni. Benn ha toccato, con questo motivo, un punto molto sensibile del Parlamento inglese: lo spirito di indipendenza, la coscienza dei suoi diritti e della sua sovranità.

Questo si chiama seminare zizzania nel campo delle istituzioni, ma Benn è deciso a tutto. E' un uomo che lotta con la forza della disperazione. Da altra parte non gli manca l'appoggio del suo gruppo parlamentare, e il suo caso si presta ad essere «montato». La questione è nelle mani del comitato dei privilegi, cui è stato deferito dalla Camera dei Comuni. Ma si rassegnerà Benn al verdetto del comitato, qualora gli fosse sfavorevole? Nemmeno per sogno. Ha già fatto sapere che trasformerà la sua questione personale in una questione generale. Occorrono, dice, nuove leggi. Ce n'è una che consente ai Pari d'Irlanda di conservare il posto ai Comuni. Perchè questa facoltà non dovrebbe valere per tutti? E perchè non stabilire per legge che un Pari possa rinunciare al suo titolo e che un titolo di Pari possa anche estinguersi? Che cosa c'è, in sostanza, di serio, di sacro, in questi vecchi geroglifici? Se non la spunterà nemmeno nel campo legislativo, Benn si appellerà al suo elettorato e si farà rieleggere finchè gli restituiranno il seggio ai Comuni. Altri lo ha già fatto, lo farà anche lui, ma alla Camera dei Lords non andrà.

Si potrebbe rammentare che anche Churchill, il quale come vedremo ha una piccola parte nella storia di Anthony Benn, poteva finire alla Camera dei Lords: bastava che il fratello maggiore di suo padre fosse morto senza figliolanza, e il titolo di Pari sarebbe stato suo; Churchill avrebbe avuto un bel seggio aristocratico, ma avrebbe condiviso la sorte della Camera dei Lords, ridotta a secondaria importanza nella vita politica inglese, e non sarebbe diventato Primo Ministro, non avrebbe avuto nelle vicende inglesi l'importanza di un protagonista. Benn non ha probabilmente la stoffa di Churchill, ma ha ugualmente diritto di respirare. Il problema di sopravvivere come uomo politico lo perseguita come quella maledizione che riportava Edipo al suo punto fatale nonostante ogni sforzo di allontanarsene. Suo padre William Wedgwood Benn fu fatto visconte di Stansgate nel 1941, per rafforzare l'opposizione laburista alla Camera dei Lords. Era un temibile polemista, un sottile dialettico, e i servigi da lui resi in quella sede al partito non sono certo dimenticati. Prima di accettare consultò il figlio maggiore, Michael, cui sarebbe toccato per eredità il titolo di visconte e il seggio alla Camera Alta. Non Anthony, che il padre considerava allora uno «studentello chiacchierone».

In questa amarognola definizione è probabilmente la traccia di qualche incresciosa polemica familiare, forse un astio latente che ne derivò. Già allora Anthony nutriva una forte avversione per quei vecchi geroglifici della storia feudale inglese, e forse fin da allora non mancò di dichiararla, sebbene tenuto fuori dalle consultazioni ufficiali. Invece Michael non sollevò obiezioni, se non una, involontaria ma decisiva: morì in guerra come pilota della RAF. La prospettiva di diventare Lord cadde così sul fratello minore Anthony, anche lui valoroso pilota, sopravvissuto alla guerra. La guerra continuò in famiglia. Pare che siano corse tra padre e figlio parole grosse. Poi si venne a un accordo: Lord Stansgate si sarebbe fatto promotore di un progetto di legge per stornare dal capo del figlio la fatalità della viscontea. Il progetto ebbe l'appoggio di Winston Churchill, che aveva appena lasciato la carica di Primo Ministro, ma il cui prestigio e influenza nel paese erano ancora notevoli.

Una lettera di Churchill

Churchill indirizzò, sull'argomento, una calorosa lettera alla Camera dei Lords. I Lords ascoltarono rispettosamente, ma il progetto fu bocciato. Forse era un progetto troppo sottile: Lord Stansgate pretendeva che il titolo, scartando il figlio recalcitrante, fosse ripreso dai discendenti di questi e dai successivi.

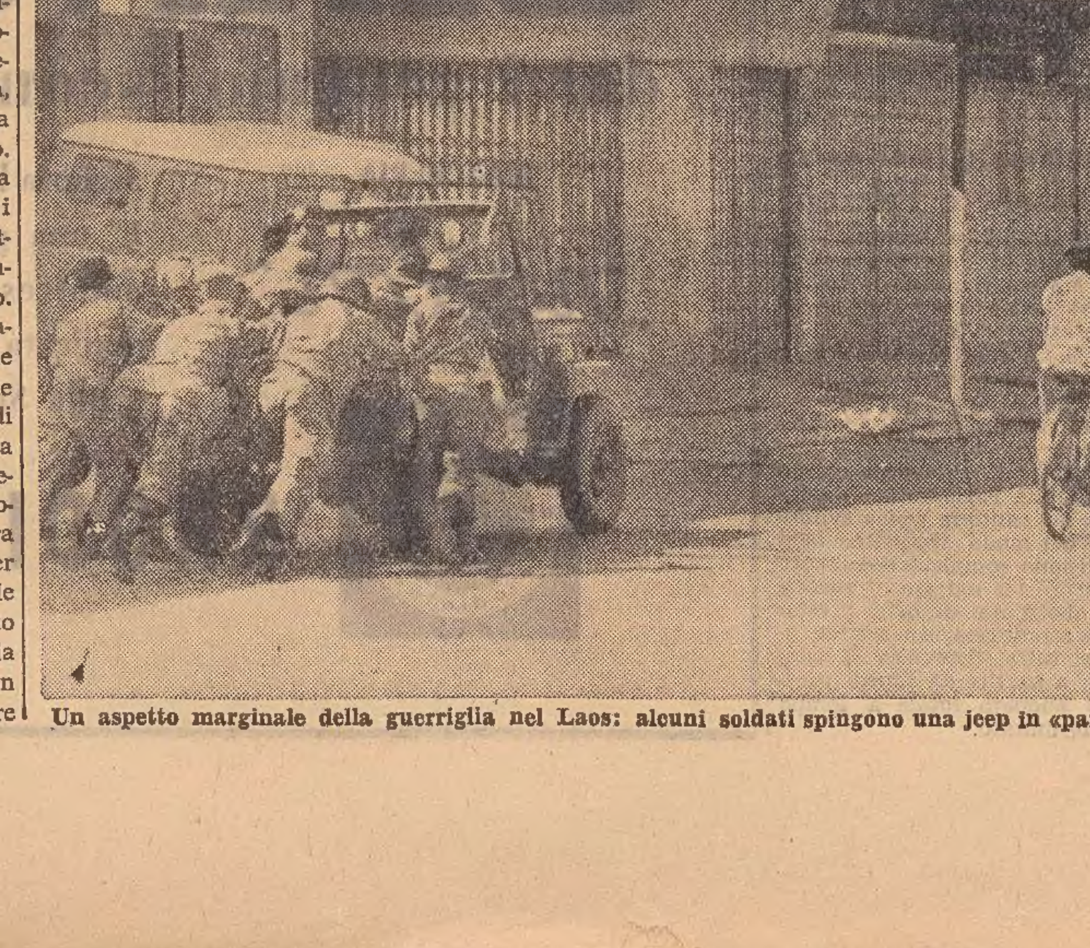
Fallita la manovra, il destino di diventare visconte pesò di nuovo, sempre più minacciosamente col passare degli anni, sul capo dell'innocente Anthony. Nel 1955 una singolare petizione fu presentata alla Camera dei Lords dal vescovo di Ripon, per conto del vescovo di Bristol. In questa città, come abbiamo detto, si trova la circoscrizione elettorale di Anthony Benn. La petizione era firmata dal sindaco e dal segretario comunale e portava il timbro dei consiglieri. Si chiedeva una legge che consentisse al deputato Benn di rinunciare al titolo di suo padre al momento della successione, per continuare a servire Bristol come deputato finchè fosse piaciuto alla città di rieleggerlo, e una petizione analoga fu indirizzata alla Camera dei Comuni. Ma anche queste iniziative non ebbero successo. Il destino di Benn si è compiuto, il titolo di visconte gli è cascato addosso, e Benn sta lottando con tutte le sue forze per liberarsene.

L'«umile petizione»

Fa una certa impressione sentire quest'uomo, nella petizione che ha presentato alla Camera dei Comuni, piegarsi ad espressioni sia pure rituali, ma così supplichevoli, per stornare da sè un titolo che altri sarebbero pronti a raccogliere: «L'umile petizione del sottoscritto Anthony Neil Wedgwood Benn fa presente quanto segue...»; e poi via via una mezza dozzina di argomenti, a cominciare dal fatto che la decadenza dalla Camera dei Comuni, per uno che erediti il titolo di Pari d'Inghilterra, non è consacrata dalla legge nè dalla giurisprudenza. La nomina reale alla Camera dei Lords, per fortuna di Benn, non è ancora arrivata. Essa complicherebbe notevolmente la questione, esponendo l'interessato all'imbarazzo di respingere una designazione così esplicita e solenne, se pure gli fosse giuridicamente consentito, cioè non offendesse un privilegio reale: ed è per questo che Benn si è preoccupato di mettere le mani avanti anche su tale punto, osservando che resterebbe comunque da vedere se la Corona ha il diritto di privare un cittadino del seggio alla Camera dei Comuni, che gli è stato conferito dal popolo.

Quello che finora Benn ha ricevuto è il brevetto di visconte, ma si è affrettato a respingerlo e a fare atto di formale rinuncia. Anche questo è rammentato nella petizione, così insolente, così originale, sotto le consuete forme di ossequio. Poi si tira in ballo una legge del '57 che regola le esclusioni dalla Camera dei Comuni, definisce le incompatibilità, e prevede fra l'altro il diritto di respingere le cariche che comportino decadenza da quel consesso. E anche le petizioni di Bristol sono opportunamente richiamate. E' il primo annuncio di mobilitazione popolare, di quest'uomo deciso a tutto.

Eugenio Galvano



Un aspetto marginale della guerriglia nel Laos: alcuni soldati spingono una jeep in «panne»

Libri ricevuti

La collana «Libri della scienza» dei F.lli Fabbri Editori si è arricchita di un nuovo volume: *I mammiferi della preistoria*, di R. Chapman Andrews. L'autore ha trascorso gran parte della sua vita nei deserti africani e asiatici, nelle sterminate solitudini ghiacciate alla ricerca di fossili, di animali interi, seppelliti sotto la sabbia o custoditi sotto la neve. Una ricerca paziente e fortunata, tanto che più di una volta gli è accaduto di scoprire un animale del tutto sconosciuto e battezzarlo col suo nome, come quell'Embolotherium Andrewsi, nome che tradotto in parole semplici significa «bestia di Andrews, dal naso di ariete». Ecco quindi che in questo libro di divulgazione riscontriamo la prima caratteristica di ogni buon testo che si proponga di far conoscere al lettore un qualsiasi argomento: perfetta conoscenza della materia, conoscenza diretta e non libresca, di prima mano. E' appunto questa non frequente condizione che consente all'autore — come già al nostro Stoppani, al Fabré, al Flammarion, vecchi maestri della divulgazione — di muoversi con l'autorità e la sicurezza che proviene dall'esperienza personale, dalla conoscenza acquisita giorno per giorno, con la teoria e con la pratica di lavoro. Aggiungete la non meno rara capacità di rivolgersi ai ragazzi nei termini che sono loro propri, corposa vivacità d'immagini, drammatizzazione dei quadri presentati, insistenza sui particolari di sicuro interesse e coraggiosa rinunzia alla completezza e all'assoluta organicità... e avrete, con l'ormai risaputa formula di un buon libro di divulgazione anche la definizione sintetica di questo ottimo libro di R. Chapman Andrews, che ha il grande merito di presentarci i mammiferi della preistoria non come reperti fossili, ma come vivi nel loro ambiente naturale, con i loro modi di vita nella diuturna lotta della esistenza.

○

A. da Barberino - *Guerino il Meschino* - Ed. Fabbri — Non era raro, nelle città italiane del Trecento, vedere su una piazza un cerchio di persone — popolani, contadini, gente semplice e rozza — intenta ad ascoltare un cantastorie che narrava storie meravigliose, in versi più o meno forbiti. In esse protagonisti erano sempre intrepidi guerrieri che quando non se le davano di santa ragione, affrontavano draghi o giganti spaventosi. Il più fecondo cantastorie fu Andrea di Jacopo da Barberino, l'autore dei «Reali di Francia», romanzo che fino a poco tempo fa era una lettura abituale dei contadini in certe regioni d'Italia. Ma il prodotto più vivo e genuino di Andrea fu «Guerino il Meschino», il figlio di Milone di Taranto, un fanciullo preso dai corsari e venduto schiavo a Costantinopoli. Ancora giovanetto egli è però accolto alla corte dell'imperatore e armato cavaliere. Da quel momento egli è costretto ad affrontare le più incredibili avventure, ma in tutte egli riesce vittorioso. Libera la Grecia dai turchi e va in cerca dei suoi genitori, correndo le più fantastiche e perigliose avventure finchè, giunto agli Alberi del Sole e della Luna consulta gli oracoli di Apollo e di Diana; penetra poi nei regni incantati di Alcina, finchè, avute notizie del padre suo, ritorna in Italia, occupa Durazzo dove ritrova il padre e la madre prigionieri da lungo tempo. Strano intreccio, il romanzo, di elementi pagani e cristiani, fiabeschi ed eroici in cui palpita, però, possente l'amore filiale.

○

Oscar Wilde in un raro momento di serenità di spirito compose alcune tra le più belle fiabe del secolo scorso; poche ma ottime, reggono il confronto, se mai fosse lecito stabilire il paragone, con le migliori di Andersen, e in più di un caso le superano per i pregi più propriamente formali, limpidità di espressione, eleganza di stile, proprietà di linguaggio. Più che Andersen, più che Perrault, Oscar Wilde in queste sue novelle spalanca gli occhi sul mondo e mentre con la fantasia crea personaggi immortali e scene indimenticabili, va ritraendo dal vero paesaggi e sfondi di incomparabile bellezza: un meraviglioso teatro del mondo per i suoi fragili eroi della fiaba. Egli sente come pochi altri scrittori la bellezza della natura, forme, colori e suoni, li coglie dal vivo, compone un magico quadro e lo trasferisce con immediatezza sulla pagina, col giuoco vario della parola. Per conto delle Edizioni Fabbri ne è uscita ora una raccolta curata da Nunzio Jàcono, che comprende il *Principe felice*, il *Gigante egoista*, *Il giovane re*, come a dire tutto il miglior Wilde del miglior momento della sua vita.

Margaret acquisterebbe una tenuta in Irlanda

Londra, 3

La Principessa Margaret e il marito Antony Armstrong Jones avrebbero intenzione di acquistare una proprietà nella Repubblica irlandese, a quanto informa questa sera un inviato del londinese «Evening Standard». La coppia, che è attualmente a Birr, ospite della madre di Tony, contessa Di Rosse, sarebbe «incantata» delle accoglienze ricevute dalla popolazione.

«La proprietà sulla quale la Principessa Margaret avrebbe messo l'occhio — informa il giornalista — è Powerscourt, la bella residenza di campagna di Lord Powerscoutr, nella Contea di Wilcklow». La proprietà comprende una residenza in stile georgiano, con 30 stanze da letto, una fattoria, le montagne di Powerscourt, con i relativi diritti di pesca e di caccia; e il villaggio di Enniskerry. Lord Powerscourt vende perchè non può più permettersi di vivere nella residenza dei suoi antenati.

CRONACA DELLA CITTA'

S'IRRADIA PIU' AMPIA L'AZIONE DELL'ATENEO

Le strutture universitarie consolidate dalle nuove Facoltà

Viva soddisfazione per il riconoscimento legislativo delle già operanti istituzioni di Magistero e Farmacia

Ieri il Magnifico Rettore dell'Università degli Studi, prof. Agostino Origone, era particolarmente felice. Il suo stato d'animo rispecchiava quello dell'intero Corpo accademico, del settore amministrativo dell'Ateneo e della popolazione studentesca. Il faro della cultura e delle scienze che sta a baluardo dei confini orientali della Patria, e irradia la sua luce di sapienza e di civiltà anche al di là delle barriere, s'ingrandisce sempre più. Sebbene giovane rispetto alle sue venerande consorelle che hanno secoli di luminosa vita, la nostra Università, per il fervore dei suoi reggitori e per il fabbisogno dei suoi studenti, s'ingrandisce sempre più.

Poco prima di partire alla volta della Capitale, ieri sera il prof. Origone ha detto visibilmente soddisfatto: «La Gazzetta Ufficiale del 31 dicembre ha portato un regalo di Capodanno per la nostra Università: la pubblicazione della legge che approva le Facoltà di Farmacia e di Magistero. Così, dopo aver funzionato per quattro anni di fatto, con il riconoscimento provvisorio degli esami e dei titoli, le due Facoltà hanno la loro definitiva sistemazione ufficiale».

La struttura di queste due nuove Facoltà, per ragioni di bilancio, è per ora la minima indispensabile. Al Ministero della P. I., infatti, sono stati assegnati i 25 milioni di lire che il Commissariato del Governo per Trieste stanziava ogni anno a questo scopo, con l'aggiunta di soli altri 3 milioni di lire a carico del Ministero stesso. In questa disponibilità finanziaria, che per la sua destinazione indubbiamente è modesta, si è dovuto contenere tutto l'organico, il cui miglioramento, perciò, si potrà avere soltanto con futuri provvedimenti che saranno dettati dall'esperienza del prossimo funzionamento.

La Facoltà di Farmacia, che conferisce la laurea in farmacia attraverso un corso di studi quadriennale, ha un solo posto in ruolo di professore. In pratica, questa Facoltà è sempre la più piccola in ogni Ateneo, perchè ha molte materie d'insegnamento in comune con la Facoltà di scienze, specialmente nel ramo chimico e in quello biologico.

La Facoltà di Magistero ha due distinti corsi di laurea, quadriennali: in materie letterarie e in pedagogia. Ha inoltre il corso triennale per il diploma di vigilanza nelle scuole elementari. A questa Facoltà sono assegnati tre posti di ruolo di professore. Essa fiancheggia, in certo senso, la Facoltà di lettere nella preparazione degli insegnanti per la Scuola secondaria, perchè vi sono ammessi, mediante concorso, i diplomati degli Istituti magistrali, i quali, con la laurea di questa Facoltà, possono accedere a diversi insegnamenti.

E' confortevole sottolineare come la vitalità di queste due Facoltà si sia ben dimostrata negli anni di funzionamento già compiuti, nei quali si erano svolti completamente i loro corsi. L'aumento delle immatricolazioni negli ultimi due anni, è stato molto forte: in Farmacia quasi due terzi; nel Magistero quasi tre quarti in più dell'anno precedente.

La regolarizzazione giuridica ora raggiunta permetterà perciò un ulteriore miglioramento funzionale, a cui concorrono i lavori in corso per nuovi istituti ed è quindi prevedibile anche un progressivo aumento nel numero degli iscritti, che contribuirà a dare sempre maggiore importanza alla nostra Università degli studi.

Manifestazione di protesta dei mutilati di guerra

Una relazione del grande invalido Giuseppe Pecorella, segretario del consiglio direttivo ANMIG di Trieste, è stata ieri approvata all'unanimità nel corso dell'assemblea straordinaria dei grandi invalidi e mutilati di guerra, indetta in seguito ai timori suscitati dal profilarsi di provvedimenti negativi per i mutilati. E' stato inoltre deciso l'invio di telegrammi al Capo dello Stato, al Presidente del Consiglio, al Presidente del Senato e al comandante del Presidio militare di Trieste, nei quali si chiede il loro autorevole intervento «affinchè i provvedimenti lesivi di cui alla legge 1016 vengano accantonati». Un telegramma di solidarietà e di plauso per il lavoro svolto è stato indirizzato al presidente nazionale dell'ANMIG, avv. Pietro Ricci. Una manifestazione di piazza avrà luogo sabato prossimo, alle ore 17, partendo dalla Casa del combattente.

Incontro intercamerale proposto da Gorizia

TEMI PER LA MISSIONE ECONOMICA A LUBIANA

In preparazione al viaggio a Lubiana di una delegazione economica per trattare i problemi delle tariffe ferroviarie e dei trasporti stradali, la Camera di commercio di Gorizia ha chiesto una riunione fra i rappresentanti delle Camere di commercio delle tre province giuliano-friulane per stabilire una linea comune nel corso delle trattative. In particolare la Camera di commercio di Gorizia ha suggerito di porre all'ordine del giorno negli incontri a Lubiana la discussione sulla migliore utilizzazione del nodo ferroviario di Monte Santo ed i problemi relativi all'autostrada Lubiana-Gorizia.

Denuncia obbligatoria del personale occupato

L'ADEMPIMENTO PER LE AZIENDE ENTRO IL 15 GENNAIO

L'Ufficio regionale del lavoro e della M.O. rammenta che tutti i datori di lavoro, ai sensi delle disposizioni di cui all'art. 2 del decreto n. 89 del Commissariato generale del Governo di data 10 marzo 1955, pubblicato sul Bollettino Ufficiale n. 9 del 21 marzo 1955, sono tenuti a trasmettere all'Ufficio collocamento, entro il 15 gennaio 1961, l'elenco nominativo del personale dipendente. Si precisa che, a norma delle disposizioni suddette sono considerati datori di lavoro tutte le aziende private di qualsiasi genere e di qualsiasi settore economico, compresi gli enti pubblici, gli Enti locali, gli enti statali, parastatali, enti nazionali, assistenziali ed associazioni varie che abbiano del personale alle loro dipendenze.

Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere precificati: nome e cognome, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione.

Non disarmano ancora le carrozze a cavalli

Due nuove licenze chieste al Comune

La Giunta comunale si è riunita ieri sera per una seduta di ordinaria amministrazione, comprendente una trentina di punti all'ordine del giorno. Fra le deliberazioni più originali, va segnalata la concessione di due licenze relative a servizi di vetture pubbliche a traino animale. Si tratta, ovviamente, di due licenze per le tradizionali «carrozzelle», che non tramontano nonostante l'invadenza della motorizzazione.

Fra l'altro, la Giunta ha deliberato la concessione di uno dei nuovi locali del macello al gruppo abbattitori, mentre ha deciso di portare in discussione al Consiglio comunale due programmi di notevole interesse per l'esecuzione di lavori al cimitero di Sant'Anna. Si tratta del completamento di loculi, ossari e colombari per una spesa di 11 milioni di lire e della costruzione di due serie di cripte per sepolture al campo XII, per una spesa di oltre 85 milioni di lire.

In apertura di seduta il Sindaco dott. Franzil ha dato comunicazione di un telegramma inviato al neoeletto Sindaco di Venezia, ing. Favaretto Fisca, per esprimergli le felicitazioni e per impegnarlo a prodigare «buon lavoro particolarmente nella sua veste di presidente della Comunità dei porti adriatici per il raggiungimento delle mete di comune interesse». Nel telegramma di risposta l'ing. Favaretto Fisca, ringraziando per le espressioni augurali, ha assicurato al dott. Franzil la propria collaborazione alla Comunità dei porti adriatici.

Visita del dott. Delise all'ospedale di S. Giovanni

Il presidente dell'Amministrazione provinciale dott. Delise, accompagnato dallo assessore preposto all'Ospedale psichiatrico cav. Degano e dal direttore dell'ospedale, prof. Donini, ha compiuto ieri mattina una visita al complesso di San Giovanni, dove gli sono stati presentati i primari, gli assistenti e il personale amministrativo con a capo l'economo dott. Angeli. Nel corso della visita il dott. Delise si è soffermato in alcuni padiglioni, assicurando un pronto intervento in alcuni dei servizi centrali. La visita ai padiglioni proseguirà nella giornata odierna, in cui saranno ispezionate anche le ripartizioni medico-micrografica e chimico-bromatologica del laboratorio d'igiene e profilassi.

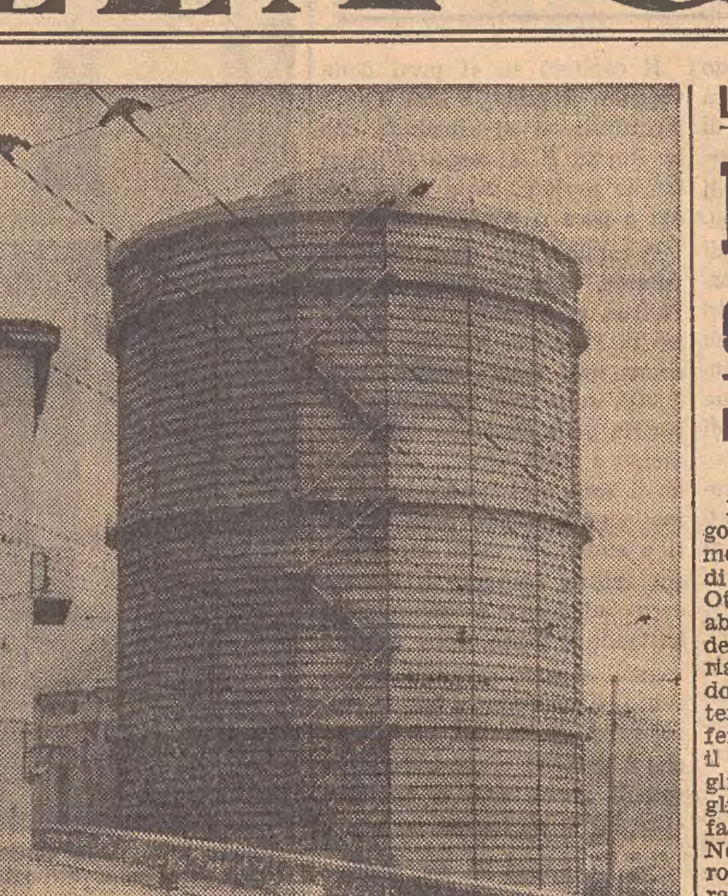
Nel programma in corso di elaborazione da parte della Giunta provinciale sarà preso in particolare considerazione il progetto di potenziamento della Scuola superiore di servizio sociale, per la quale sarà predisposto anche uno schema di convenzione suggerito dall'assessore geom. Corberi e dal presidente stesso. Sarà curato in particolare di sollecitare l'attenzione di vari enti cittadini e della Provincia, interessati al mantenimento ed allo sviluppo di questa scuola, che ha già acquisito tante benemerenze con la sua attività, purtroppo minacciata da una perdurante crisi finanziaria.

Fra le altre iniziative che saranno studiate dalla Amministrazione provinciale va segnalata la proposta del presidente, maturata nel corso di un recente colloquio con il Magnifico Rettore dell'Università, prof. Origone, per la istituzione di un corso di specializzazione e perfezionamento per il commercio estero.

Oggi al Dopolavoro Ferroviario

Assemblea preparatoria alle elezioni nelle FF.SS.

Tutto il personale degli uffici e dell'esercizio del centro ferroviario di Trieste è invitato a partecipare alla riunione che avrà luogo oggi alle ore 18,30 nei locali del Dopolavoro ferroviario (accesso dal bar di piazza Vittorio Veneto 3), dove il dott. Arnaldo Ghisari, candidato nella lista n. 1: CISL - Unità democratica (Saufi-Sinfat-Sma) parlerà ai convenuti sul tema: «Momento sindacale ed elezione nel consiglio di amministrazione dell'azienda ferroviaria».



(«Giornalfoto»)
Al Broletto è pronto a entrare in funzione il nuovo gasometro

L'INFORTUNIO SUL LAVORO DI UN TUBISTA

Investito al volto da un getto di vapore

Ferito un ferroviere nella caduta da un vagone

Di un brutto volo da un vagone è rimasto vittima ieri pomeriggio allo scalo ferroviario di Campo Marzio il ferroviere Ottavio Manfreda di 42 anni, abitante in via Moreri 61, addetto alla cosiddetta «squadra rialzo». Egli si trovava a bordo di un carro ferroviario, intento a scaricare del materiale ferroso. Ad un certo momento il suo guanto è rimasto impigliato in un filo di ferro, che gli ha fatto perdere l'equilibrio facendolo precipitare a terra. Nella caduta lo sfortunato ferroviere ha riportato la frattura della spalla destra e quella dell'emicostato destro. Con una vettura privata il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è stato accolto nella divisione ortopedica con prognosi di un mese e mezzo.

Un altro doloroso infortunio sul lavoro si è verificato nel primo pomeriggio di ieri allo ospedale psichiatrico di San Giovanni. Un giovane tubista di 21 anni, Flaminio Mattera, abitante al numero 346 di Contovello, mentre era intento a lavorare attorno alla caldaia di riscaldamento, è rimasto accidentalmente colpito al volto da un violento getto di vapore uscito improvvisamente dallo sportello della caldaia stessa. Con un'autolettiga della CRI il tubista è stato trasportato all'Ospedale maggiore, dove il medico di turno gli ha riscontrato una ustione di primo e secondo grado alla parte sinistra del volto. E' stato accolto nel reparto dermatologico con prognosi di una quindicina di giorni.

Nella conversione dell'auto ci rimette un pensionato

Una macchina di grossa cilindrata, targata TS 39484, guidata da Aurelio Conti di 49 anni, abitante in via Giulia 62, ha urtato ed atterrato ieri sera, poco dopo le 23, in via Giulia, all'altezza del numero 65, un anziano pensionato che stava attraversando la strada. La vettura aveva appena iniziato una manovra di conversione a sinistra, quando è accaduto l'incidente.

L'investito, Filippo Skupek di 63 anni, abitante al numero 20 di Strada per Basovizza, è stato trasportato all'ospedale con una vettura del commissariato di via Giulia ed accolto nel reparto osservazione con prognosi di una settimana per una contusione escoriata alla parte destra del volto e alla fronte, oltre a varie piccole ferite di taglio.

A causa della brusca frenata del guidatore pure i passeggeri dell'autovettura sono rimasti leggermente contusi.

Ballerina nella «buca» nel giro in passerella

Un incidente, per fortuna lieve, ha turbato ieri sera l'ultimo spettacolo di varietà al «Moderno». Un attimo di «suspence» è stato creato dall'accidentale caduta dalla pur larga passerella di una «soubrettina» della compagnia, mentre eseguiva il «giro» di ringraziamento. L'artista, la ventenne Rita Brivio, abbagliata forse dai riflettori, ha perduto l'equilibrio e dalla passerella è finita nella «buca» degli orchestrali. Per fortuna, la giovane «soubrettina» non ha riportato che una leggera contusione e ha potuto continuare il proprio numero.

LE MANIFESTAZIONI DI VENERDI'

Doni per tutti nella gerla della Befana

I motorizzati festeggeranno i Vigili con il consueto carosello per le strade

Torna anche quest'anno la tradizionale Befana del vigile. La festa in cui fra utenti della strada e vigili viene dichiarata quasi una tregua all'insegna della cortesia, sarà celebrata anche quest'anno con il consueto fervore: doni ai vigili a tutti i crocicchi recati da staffette di motociclisti ed automobilisti carichi di pacchi e bottiglie. Le offerte ai vigili saranno fatte ai posti semaforici di segnalazione di Largo Riborgo, piazza Goldoni, piazza Garibaldi, Ponte della Fabra, Portici di Chiozza, incrocio via Carducci-via Coroneo, piazza Dalmazia, piazza Foraggi e incroci fra le vie Milano-Roma, Corso-Roma, Battisti-Rossetti. In caso di maltempo i doni saranno ricevuti dai vigili presso le delegazioni municipali, dove hanno sede i comandi di settore.

La gerla della vecchietta dalla lunga scopa volante sarà vuotata, ad iniziativa di vari enti e per la gioia di migliaia di bambini nel corso di numerose manifestazioni che avranno luogo venerdì.

Al cinema Cristallo alle 9.30 verranno distribuiti 428 pacchi dono ai figli dei finanzieri del Gruppo Guardia di Finanza di Trieste. Alla cerimonia interverranno autorità civili e militari e la distribuzione dei pacchi sarà preceduta da una proiezione di cartoni animati.

Alle 10.30 al cinema Massimo avrà luogo la tradizionale manifestazione della gioventù profuga per la festa della Befana. Il CLN dell'Istria distribuirà nell'occasione pacchi dono ai bambini, cui sarà offerto anche uno spettacolo cinematografico ed altre piacevoli sorprese, fra cui un concorso fotografico a premi.

A cura della Società San Vincenzo de' Paoli della parrocchia di Roiano è indetta una festa ai piedi dell'abete natalizio di piazza Tra i Rivi, nel corso della quale saranno distribuiti ai poveri i doni offerti generosamente dai commercianti alla pia congregazione. I commercianti, cui è rivolto l'appello della Società di San Vincenzo de' Paoli, potranno far pervenire la loro offerta domani sera.

Trecento pacchi dono recanti il nuovo contrassegno aziendale dell'Ilva-Cornigliano sono pronti per essere distribuiti ad altrettanti bambini dai due ai dieci anni, figli dei dipendenti del complesso siderurgico di Servola. La consegna avrà luogo venerdì alle ore 10, al cinema «Grattacielo», e sarà seguita dal sorteggio di altri ricchi premi offerti dalla società al personale dello stabilimento di Trieste.

Anche quest'anno l'UMI vuol ricordare la ricorrenza dell'Epifania con l'offrire un dono a un certo numero di famiglie bisognose. Coloro che avranno ricevuto l'invito vorranno presentarsi, con esso e con un documento di riconoscimento, alla sede di via Imbriani n. 4, I piano, presso Filini, venerdì dalle ore 10 alle 13 e dalle 16 alle 19.

La Federazione provinciale del MSI comunica che venerdì dalle ore 15 alle 18, nel Ridotto del Politeama Rossetti, sarà effettuata a cura del Settore femminile la distribuzione dei pacchi dono a favore dei bambini di Trieste e di Muggia. Precederà la distribuzione un trattenimento d'arte varia.

Il Sindacato ospedalieri della CISNAL informa i propri aderenti che hanno prenotato i pacchi dono della Befana per i figli dai 3 ai 12 anni, che la distribuzione verrà effettuata venerdì alle ore 10.30 nella sede del sindacato, al pianoterra dell'Ospedale Maggiore.

Come è ormai consuetudine, anche l'ANIEP, in occasione della festa della Befana, distribuirà i pacchi dono ai colpiti da poliomielite. La festa avrà luogo quest'anno nella nuova sede di via Fabio Severo 8.

Conferenza al PRI

Questa sera alle ore 19.30, nella sala Foschiatti del P.R.I. (via delle Zudecche 1/c) avrà luogo la settimanale riunione del mercoledì. Verrà trattato l'argomento: «Basi e finalità del cooperativismo»; relatori Oliviero Fragiacomo, componente del consiglio d'amministrazione delle Cooperative Operaie e Onorato Pugliese. Presiederà Carlo Glessi-Ferluga.

ASPETTI ATTUALI DEI SERVIZI DELL'ACEGAT

Raddoppia per l'uso delle stufe il consumo invernale del gas

Evoluzione continua nei sistemi di riscaldamento

Nei giorni scorsi abbiamo sottolineato talune considerazioni suggerite dai dati relativi ai consumi d'acqua nei primi dieci mesi del '60 e dalla loro comparazione con i consumi degli anni scorsi. Si è detto anche del notevole incremento dei consumi di energia elettrica, che può essere considerato come uno dei fattori positivi che rendono testimonianza alla ripresa economica, anche se lenta, della nostra città. Se si considerano infine i consumi del gas, si rileva del pari un aumento rispetto alle cifre dello stesso periodo del '59 ma tuttavia con un incremento proporzionalmente non altrettanto accentuato. Se si pongono infatti a confronto i dati relativi all'ultimo decennio, si nota che fra gli esercizi del 1960 e quelli del 1950 si prospetta un incremento nel consumo del gas del 3,5 per cento, tenuto anche conto dell'aumento, intervenuto nel 1952, del potere calorifero del gas erogato dall'Acegat.

Due sono i fattori principali che concorrono a determinare questo singolare andamento dei consumi: la prevalente destinazione del gas ad usi domestici e la situazione di concorrenza che in questo settore è determinata anche da altri sistemi e mezzi di riscaldamento. Il gas si fa infatti preferire tuttora negli usi di cucina, dove presenta, rispetto ad altri tipi di energia, il vantaggio di prezzi più bassi e di una maggiore prontezza nel riscaldamento dei cibi. Una situazione diversa si presenta invece per il riscaldamento dell'acqua e dei locali di abitazione. Infatti nel caso degli scaldabagni gli utenti hanno la possibilità di fruire delle tariffe eccezionalmente basse (lire 4,90 per kwh) concesse dall'Acegat per i consumi notturni di energia elettrica impiegata in usi domestici. E' da rilevare tuttavia a questo proposito che optando per gli scaldabagni elettrici ad accumulazione gli utenti devono rinunciare ai vantaggi del riscaldamento istantaneo dell'acqua assicurato invece dagli apparecchi a gas, sopportando quindi alcune limitazioni nei quantitativi d'acqua calda immediatamente disponibili. Infine nel caso del riscaldamento dei locali di abitazione il gas risente notevolmente la concorrenza di altri tipi di energia, e in particolare dell'olio combustibile e del carbone.

Significativa a questo proposito è l'adozione per molte scuole comunali del riscaldamento con impianti ad olio combustibile, per cui l'incidenza dei consumi del Comune sul quantitativo totale di gas distribuito dall'Acegat è passato dal valore del 4-5 per cento degli anni 1954-58 al valore di 1-2 per cento per gli ultimi anni.

Comunque il vantaggio della semplicità dell'utilizzazione del gas, che non richiede particolari e costose installazioni, fa sì che i quantitativi utilizzati per il riscaldamento dei locali di abitazione costituiscono ancora una parte tutt'altra che trascurabile dei consumi totali di gas della città. Basti del resto aver presente il rapporto tra l'erogazione massima giornaliera invernale e l'erogazione media giornaliera nel mese di minimo consumo: nel caso del gas fornito dall'Acegat questo indice era pari ad 1,9 nel 1959 e a 2,1 nel '60. L'elevato valore dell'indice in questione deriva ovviamente dai notevoli quantitativi di gas consumati nei mesi invernali, quando appunto è maggiore il fabbisogno di gas per alimentare le migliaia di stufe in funzione.

ELOQUENTE BILANCIO DEI SOCCORSI PRESTATI NEL '60

Inadeguato ai compiti l'aiuto all'opera della C.R.I.

Nella sua recente conferenza stampa, il presidente del Comitato di Trieste della Croce Rossa Italiana, dott. Roberto Hausbrandt, ha posto in evidenza i gravosi compiti cui è chiamata nella nostra città la CRI e le difficoltà da superare per garantire un perfetto funzionamento dei servizi ad essa affidati.

Viene chiesto talvolta se sia veramente indispensabile tale servizio, esistendo già in città una notevole organizzazione sanitaria, poggiante anche su vari enti mutualistici. Ebbene, è facile rispondere a tale domanda, solo pensando alle infinità di casi — infortuni, malori, crisi nervose acute — in cui non solo nelle ore diurne, in cui è più facile l'intervento, ma anche in quelle notturne si rende indispensabile l'urgente soccorso a domicilio. Suonato l'allarme, sono pronti ad accorrere medico, infermieri e autista, i quali arrivano immediatamente là dove nessun medico privato potrebbe giungere altrettanto velocemente. Altrettanto dicasi per il trasporto del ferito o del paziente all'ospedale, ed anche in questo caso appare evidente la indispensabilità del servizio.

L'azione della CRI, con le sue autoambulanze, si esplica però nella maggior parte dei casi sulla pubblica via e nei posti di lavoro. Talvolta è accaduto, in casi di incidenti stradali anche gravi, che dalla folla impressionata si siano levati mormorii di disapprovazione per un presunto ritardo nell'intervento della CRI. E' risultato magari che nessuno si era sognato di sollecitare l'intervento dell'autoambulanza, giunta invece sollecitamente non appena pervenuto il richiamo. L'opera di soccorso non è facile e praticamente le difficoltà iniziano proprio nella corsa attraverso la città, in mezzo all'aggrovigliato traffico.

E' una fatica continua, snervante, che certo non abbisogna di essere ulteriormente illustrata. Pronto soccorso, si è detto, ma spesso gli interventi delle autolettighe sono sollecitati anche per il trasporto degli ammalati da casa all'ospedale oppure viceversa; tutti trasporti che impegnati i mezzi della CRI e tengono occupato il suo personale. Di esso è giusto mettere in risalto il valore del suo lavoro, espletato con turni di 12 ore diurne e notturne, spesso dimentichi dell'essenza pratica della loro prestazione d'opera per ricordarsi che appartengono a un'opera sanitaria nella quale il sacrificio personale passa in secondo ordine, sorpassato dall'altruismo e dalla generosità. Talvolta è proprio l'infermiere addetto alle chiamate a soffrire nell'orgasmo di una chiamata alla quale non è possibile accorrere per mancanza di mezzi disponibili. Sono i casi, come ha detto il dott. Hausbrandt, in cui la CRI desidererebbe poter fare meglio e di più. La CRI ha mezzi limitati. Aumentare il suo parco di una sola autolettiga in più, funzionante 24 ore su 24, richiederebbe un totale di sei persone, quattro infermieri e due autisti, con cui coprire i relativi turni. Ma sono progetti irrealizzabili fino a quando le possibilità finanziarie non aumentano.

Il bilancio del servizio svolto dalla CRI di Trieste dal primo gennaio al 15 dicembre 1960 è comunque lusinghiero, se raffrontato alle cifre dell'anno precedente, essendo stato registrato un notevole incremento delle prestazioni, riguardanti un decimo della popolazione. Ecco i dati più significativi: gli interventi urgenti delle autoambulanze con medico sono stati 6524 e 2826 quelli senza il medico; i trasporti con autoambulanza 7894, le prestazioni ambulatoriali 7252. L'aumento rispetto al 1959 è stato del 10 per cento negli interventi urgenti, del 17 per cento nei trasporti, del 18 per cento nelle prestazioni ambulatoriali; ciò dimostra ampiamente che le esigenze anzichè diminuire aumentano. Nel solo mese di novembre e nella prima metà di dicembre le autoambulanze sono intervenute nelle strade o sui posti di lavoro per 82 cadute, 61 incidenti con veicoli, 28 investimenti pedonali, 30 malori, 33 infortuni sul lavoro, 16 feriti in preda a etilismo. Sono stati effettuati inoltre 628 trasporti da casa all'ospedale, 149 nel senso inverso, 115 trasferimenti da un ospedale all'altro, altri 73 trasporti per servizi vari. Nello stesso periodo i soli interventi notturni sono stati 531.

Sono cifre che raccomandano l'appello mirante a perfezionare il servizio con una più larga disponibilità di mezzi e con una maggiore specifica preparazione del personale sanitario.

Tutti a scuola

Tutti a scuola: l'appuntamento è per stamane, dopo i giorni di vacanza iniziati alla vigilia di Natale. Un breve interludio a cavallo dell'anno che se ne è andato e quello appena nato, all'insegna dei libri e quaderni riposti nel cassetto, a riposare pure loro dopo le fatiche del primo trimestre. Ieri, giornata di vigilia, le borse sono riapparse sui tavolini di casa, e i ragazzi, nuovamente chinati sui testi, con rinnovato spirito hanno affrontato i «compiti» assegnati durante le vacanze e che si sono voluti ignorare fino all'ultimo momento. E altrimenti, che feste sarebbero state? Anno nuovo, impegni e propositi nuovi: del resto stamane la ripresa si annuncia con la consegna delle pagelle...

Malattie contagiose denunciate dal 21 al 31 dicembre: difterite 5; scarlattina 4; febbre tifoidea 2; morbillo 15; varicella 6; eresipola 1; pertosse 2; parotite ep. 6; epatite infettiva 4.

Da un malore è stato colto ieri mattina in piazza Oberdan il meccanico Gianfranco Alessio, di 18 anni, abitante in Villa Carsia. E' stato avviato all'ospedale con una ambulanza della CRI.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima 11, minima 6,3; situazione ore 19: umidità 77 per cento; pressione mb. 1005,9 in diminuzione, irregolare; temperatura del mare 11,4; vento chilometri 7, S-SE; pioggia nelle ultime 24 ore mm. 1,1.

Oggi: Sant'Amalia. Il sole sorge alle 7.46; tramonta alle 16.34; la luna nasce alle 19.12; tramonta domani alle 9.34.

Maree. — OGGI: alta alle 9.51, cm. 33 alle 23.23, cm. 29, sopra il l. m.; bassa alle 16.51, cm. 58, sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 5.02, cm. 14, sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Cipolla, via Belpoggio 4; Godina-Enea, via Ginnastica 6; Alla Maddalena, via dell'Istria 43; Pizzul-Cignola, corso Italia 14; Croce Azzurra, via Commerciale 26; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

Chiamata d'imbarco per oggi: turno «Lloyd Triestino»; 1 cameriere I classe, turno, 103; 1 cameriere III classe, turno, 88. Turno generale: 1 giovane coperta, turno, 1360.

STATO CIVILE

NATI: Bozzola Marco, Rossi Laura, Pacor Dario, Zeriali Nadia, Colarich Susanna, Marfoglia Maurizio.

MORTI: Zai Carlo a. 55, Krebel Marcello a. 48, Sincovich Giovanni a. 64, Guardiani Fulvio a. 14; Codogno Romano a. 76, Pascolini Romolo a. 38. Polese ved. Serafin Caterina a. 63, Moze Carlo a. 66, Flego in Macor Antonia a. 64, Bernetti Giuseppe a. 55, Bubba ved. Marceglia Zoe a. 73.

Trattamento per le festività nel settore del commercio

In relazione alle recenti festività di Natale e di Capodanno, che sono coincise con la domenica la Federazione lavoratori del commercio aderente alla C.C.d.L. ricorda che — in base alle vigenti disposizioni contrattuali e di legge — i lavoratori hanno diritto, in aggiunta alla normale retribuzione, ad un ulteriore importo pari ad una giornata di retribuzione.

VIOLENTA COLLISIONE SULLE RIVE

Scontro frontale nel complicato sorpasso

Ingenti danni hanno riportato due autovetture, una di grossa e l'altra di piccola cilindrata che si sono scontrate frontalmente ieri sera verso le 20 in Riva Tre Novembre. L'incidente è accaduto all'altezza dell'Hotel de la Ville tra il furgoncino targato TS 33076 e guidato da Danilo Pasquato di 20 anni abitante in via dei Leo 4 e la vettura targata TS 33176 condotta da Giuseppe Tolloy di 67 anni domiciliato in via Economo 3. L'utilitaria-furgoncino era diretta verso Campo Marzio ed aveva iniziato una manovra di sorpasso proprio mentre la vettura che lo precedeva si accingeva pure a portarsi al centro della strada per superare un'altra vettura. Così il guidatore dell'utilitaria ha dovuto spostarsi maggiormente al centro della strada ed è andato a scontrarsi frontalmente con la vettura di grossa cilindrata che percorreva la riva in senso contrario (e stava — a quanto pare — a sua volta superando un'altra macchina). I scontro è stato così violento da rendere necessario l'intervento dei Vigili del fuoco per togliere l'ingombro delle due macchine immobilizzate.

Con l'autofurgone contro il palo

Per cause imprecisate nel tardo pomeriggio di ieri un autofurgone, targato TS 8970, guidato da Michele Mallardi di 30 anni, abitante in via Campanelle 58/7, lungo la via Rossetti in direzione di viale dell'Ippodromo, giunto all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 89, è andato a sbattere con violenza contro un palo di cemento che sorregge la rete aerea dei cavi per l'illuminazione elettrica. Nell'urto sia il guidatore sia l'altro passeggero, l'apprendista radiotecnico Giorgio Fornasaro di 26 anni abitante in via Coroneo 4 sono rimasti leggermente feriti.

Proclamato lo sciopero al cantiere Felszegi

Nell'assemblea tenuta ieri dai lavoratori del cantiere Felszegi è stato votato un o.d.g. in cui si stabilisce di continuare nelle azioni di sciopero e nella abolizione del lavoro straordinario e festivo al fine di risolvere alcuni problemi attualmente sul tappeto in seno alla azienda. Di conseguenza i due Sindacati di categoria hanno deciso che l'azione dei dipendenti del cantiere venga sviluppata nel modo seguente: oggi astensione completa dal lavoro dalle ore 14; nei giorni successivi abolizione di ogni prestazione straordinaria e festiva fino a tutta domenica 8 gennaio; a partire da lunedì prossimo sciopero totale a tempo indeterminato.

Coin
annuncia
la tradizionale
FIERA DEL BIANCO
dal 7 gennaio sconto 10%
BIANCHERIA „nailon"
«SCALA D'ORO»
Signora!
E' una grande manifestazione dedicata a Lei e alla Sua casa
RHODIATOCE

CONTINUA LA CRONICA MANCANZA DI SPAZIO

L'impietosa passeggiata nelle corsie dell'Ospedale

Rimasto senza seguito il progetto di ristrutturazione che risolverebbe almeno in parte i più urgenti problemi

Siamo purtroppo nel mezzo della stagione più difficile per quanto riguarda la salute. Freddo e umido, maltempi, sbalzi di temperatura: sono sinonimi di malanni che anche traducendosi in una forma influenzale fastidiosa creano disagi in chi la deve sopportare. Se poi il malanno si estende trasformandosi in epidemia, come purtroppo è avvenuto anche negli scorsi anni, ecco che dal punto di vista sanitario si crea un serio problema, tanto maggiore se gli ammalati abbisognano di ricovero, affollando più del consueto le corsie dell'ospedale. Tale fatto si è verificato proprio nell'ultimo inverno, creando difficoltà notevoli alla direzione del nostro maggiore ospedale, che per accogliere tutti i malati ha dovuto creare dei reparti di emergenza, sistemandoli nei posti più impensati, come ad esempio nella biblioteca.

Quello è stato un caso eccezionale, si potrà dire, e come fenomeno deve essere considerato. Ma se è stato un caso l'affollamento dell'ospedale nei primi mesi dello scorso anno, esso non lo è più negli altri mesi, in cui pure si verifica la stessa situazione, con la sola differenza che essendo ormai il malanno divenuto cronico non fa più meraviglia.

Nel nostro ospedale le grandi camere di accoglimento sono da anni ormai insufficienti, e quale ripiego si è ricorsi all'utilizzo dei corridoi, per sistemarvi altri letti, per aumentare la capacità ricettiva. L'intento è stato buono, e perfino accettabile in tempi eccezionali. Ma ormai esso non appare più tale, ed è doveroso riguardare quella sistemazione, ormai considerata definitiva, come una grave minaccia alla organicità del complesso e come una macchia per la funzione dell'ospedale stesso.

Nei corridoi le persone che si recano in visita compiono una forzata ma ugualmente impietosa passeggiata, passando in rassegna pazienti che soffrono e che talvolta muoiono. E non solo impietosa è quella passeggiata, ma anche disturbatrice e vincolatrice della libertà degli ammalati, tanto da provocare con la presenza di estranei nei corridoi, nelle ore non consentite per le visite, reciproci imbarazzi.

E' un problema che va affrontato decisamente, quello dei corridoi adibiti a ricovero dei pazienti, ed è solo da rammaricarsi che tanti anni siano trascorsi dopo l'ultima guerra, che aveva visto accentuare la carenza di ricettività, senza che al male sia stato posto rimedio. L'Ospedale maggiore si è ampliato nei suoi servizi amministrativi, molto è stato fatto per il potenziamento delle sue attrezzature, ma questo rimane uno dei problemi ai quali le autorità dovrebbero volgere la massima attenzione.

Si era parlato nella scorsa primavera, in sede di commissione sanitaria comunale, di un interessante progetto presentato dall'ideatore primario prof. Basilio D'Agnolo, che si era valso della collaborazione del geom. Mario Pieri, riguardante la ristrutturazione dell'ospedale mediante un migliore impiego della sua superficie disponibile. Il progetto era stato discusso dal prof. D'Agnolo dinanzi alla commissione presieduta dal Prosindaco prof. Cumbat, presenti anche l'allora presidente degli Ospedale Riuniti avv. Presca, il direttore sanitario prof. Catolla e il segretario dott. Steno. Il progetto riguardava dettagliatamente soltanto un reparto (mezza divisione cioè), e precisamente quello donne. Esso ha attualmente una capacità di 85 letti, con una sistemazione del 40 per cento nel corridoio e solo del 60 per cento nelle camerate. Con il progetto presentato sarebbero state ricavate otto stanze dalle dimensioni medie di metri 7.60 per 5.50, capaci ciascuna di ospitare comodamente dieci letti e anche di più in casi di emergenza. Dagli attuali 85 letti si arriverebbe quindi a un centinaio di letti, con una maggiorazione della ricettività pari al 15 per cento.

L'aumento cui si è accennato non è però il solo vantaggio che deriverebbe dall'attuazione del progetto del prof. D'Agnolo, in quanto il vantaggio più evidente, di carattere funzionale, sarebbe dovuto alle eliminazione dei trenta letti ora sistemati nel corridoio, per disporli entro le camerate, restituendo quindi i corridoi stessi alla loro originaria destinazione. Tecnicamente la cosa è resa possibile mediante una soluzione abbastanza semplice. La struttura portante dell'ospedale è rappresentata prevalentemente dai due muri perimetrali e da quello che separa i corridoi dalle camerate. Queste ultime sono suddivise da pareti che possono essere spostate senza compromettere la stabilità dell'edificio, ma creando invece ambienti più funzionali e più proporzionali anche nelle dimensioni. Proprio con l'abbattimento di tali pareti con il progetto D'Agnolo verrebbe creato un reparto avente otto stanze di dimensioni pressochè uguali, mentre i relativi servizi, ora ubicati ai lati del reparto, troverebbero posto al centro. Sarebbe eliminato il passaggio attuale in mezzo alle camerate, e ogni stanza avrebbe un proprio ingresso dal corridoio, assumendo un aspetto autonomo che assicurerebbe maggior tranquillità ai ricoverati.

Si è accennato ai servizi. Sono già in corso di esecuzione e ormai prossimi al compimento alcuni lavori di riassettamento per la sistemazione dei servizi al centro del reparto, spostandoli dai lati del corridoio dove erano prima ubicati. Gli impianti gienici del reparto, prima costituiti da tre gabinetti e un bagno, disporranno di sette gabinetti, due bagni, una doccia e sette lavandini, concentrati in un solo vasto ambiente. Saranno inoltre potenziati gli impianti per la distribuzione dell'acqua calda e fredda, e quello dell'illuminazione.

Il progetto esaminato il 2 aprile scorso dalla commissione sanitaria comunale fissava la possibilità di modificare la planimetria di tutte le divisioni dell'ospedale ed era stato accolto con ampio favore per la praticità della realizzazione e per la limitatezza del costo, che si prevede intorno ai 300 milioni di lire. L'iniziativa aveva trovato consenziente anche il Commissario del Governo, il quale ha garantito il suo appoggio e proposto l'estensione delle modifiche a tutto l'ospedale. Va rilevato che il progetto non comporterebbe disagi al funzionamento del complesso ospedaliero, appunto per le modeste opere murarie previste, e potrebbe essere realizzato al ritmo di due divisioni al semestre.

La situazione in questo momento è la seguente: mentre sono in corso i lavori per i servizi del reparto donne della terza divisione medica, è allo studio il progetto definitivo di sistemazione delle divisioni, per coordinare le esigenze dei vari piani, relativamente ai reparti di degenza e ai servizi. Le premesse sono soddisfacenti; occorre che l'iniziativa trovi il pieno appoggio e che sia assicurato il finanziamento adeguato per la sua realizzazione, anche se il vasto problema — a nostro avviso — avrebbe bisogno urgente di una soluzione radicale.

Posticipata a lunedì l'estrazione del lotto

Il Ministero delle Finanze — Ispettorato Generale per il lotto e le lotterie — in considerazione che la ricorrenza della festività del 6 gennaio cade di venerdì, ha disposto che la estrazione dei numeri del lotto sia posticipata a lunedì 9 gennaio. La raccolta delle giocate del lotto si chiuderà quindi alle ore 12 di detto giorno.

LA SELVAGGIA AGGRESSIONE DI PIAZZA LIBERTA'

Un nome e un volto ai due rapinatori

C'era di mezzo una scommessa, ma si giunse alle botte

Nella giornata di ieri la Squadra mobile ha presentato alla Magistratura un dettagliato rapporto sull'aggressione e la rapina avvenuta la notte tra il 27 e il 28 dicembre e già da noi segnalata nelle nostre precedenti edizioni.

Sono stati così resi noti i nomi dei due denunciati in istato d'arresto di cui abbiamo noi dato notizia ieri l'altro pubblicando le iniziali: F. R. e U. F. I due giovani, uno di 21 e l'altro di 23 anni abitano ambedue nella stessa strada in via del Ponte, rispettivamente al numero 3 e al numero 4. Le iniziali che abbiamo pubblicato corrispondono a Ferruccio Rados (il più giovane) e Ugo Forti.

I due giovani si erano trovati la sera del 27 assieme ad altri tre conoscenti, uno dei quali è un'anziana persona di cinquant'anni, ed hanno effettuato un giro di varie trattorie. La comitiva si è recata anche in alcuni locali notturni. Dopo di che la compagnia si è divisa e i due giovani sono rimasti soli. I due giovani, dopo essersi brevemente soffermati all'interno di un bar notturno hanno chiacchierato a lungo davanti la porta d'ingresso. Erano circa le 3 e mezzo. A quell'ora è uscito, dopo essersi a lungo soffermato nel bar, il deviatore Sergio Negrini, di 31 anni, domiciliato al numero 41 di Aurisina Stazione. Egli uscendo di casa aveva deciso di passare una notte di allegria e di divertirsi spendendo una discreta sommetta. Aveva portato con sè 65 mila lire e prima di recarsi in un «night», dove ha sborsato 15 mila lire in liquori, birra, pipermint e wodka, aveva fatto tappa in altri due o tre locali.

All'uscita dal «night» il Negrini si è imbattuto nei due giovani, facendo rapidamente amicizia. Nessuno dei tre aveva un programma ben preciso, soltanto il Negrini voleva terminare felicemente la serata. Ha perciò proposto ai giovani di andare in qualche posto alla ricerca di allegra compagnia, con cui terminare la serata. Secondo i due amici l'ora era un po' tarda e da nessuna parte era ormai possibile l'impresa. Ma il Negrini non era della stessa idea. «In piazza della stazione, ha affermato, troveremo di certo qualche ragazza». I due erano invece ancora convinti del contrario. Il Negrini allora, arrabbiato un po' per quella prova di sfiducia ha voluto scommettere. «Scommettiamo mille lire — ha detto — che in piazza Libertà qualche donnina la troviamo».

Di fronte a questa scommessa i due si sono uniti al Negrini ed hanno raggiunto il giardino della stazione e la piazza Libertà. Ma i due giovani avevano avuto ragione. La piazza era deserta, salva qualche ubriaco disteso a terra. Naturalmente i due amici hanno immediatamente preteso il pagamento delle mille lire di scommessa. Il Negrini però non era della stessa idea. Nicchiava e cercava di difendersi dicendo di aver scherzato e via di questo passo. Qualche bicchiere bevuto di più ha però fatto andare il sangue in testa ai due giovani, i quali hanno cominciato a picchiare, a turno, selvaggiamente il povero ferroviere, buttandolo a terra, pesto e contuso. Dopo di che i due si sono allontanati tranquillamente. Un quarto d'ora dopo, il ferroviere si è accorto di essere stato derubato. Dalla tasca interna della giacca erano sparite circa venti o venticinque mila lire. Trovato un poliziotto di servizio alla stazione, gli ha raccontato il fatto denunciando la rapina. Gli agenti della Squadra mobile, in base alle indicazioni dell'aggredito hanno effettuato una rapida battuta nella zona riuscendo a fermare uno dei due. Subito dopo è stato fermato anche l'altro. Nelle tasche dei due giovani sono state rinvenute circa 10 mila lire che — stando alle loro affermazioni — erano loro. Mentre prima i due amici avevano affermato di non conoscere nemmeno il Negrini, hanno poi confessato di averlo picchiato. Della rapina però ognuno incolpava l'altro dicendo di non saperne nulla.

CON UN CONFORTANTE BILANCIO DI ATTIVITA' NEL '60

Venerdì a cura dell'ONMI si celebra la Giornata della madre e del fanciullo

Distribuzione di premi e di pacchi dono - Verrà inaugurato il nuovo consultorio di via Caboro - Il programma futuro

Ritorna anche quest'anno per Epifania la Giornata della madre e del fanciullo, che questo anno avrà quale insegna la frase «Assistendo la madre e il bambino si difende la famiglia». La cerimonia celebrativa avrà luogo con inizio alle 9.45 nella sala maggiore del C. C.A.; dopo il breve discorso del Commissario della Federazione provinciale di Trieste dell'Opera nazionale maternità e infanzia, prof. Redento Romano, per ricordare l'attività svolta nel 1960, saranno distribuiti i premi a circa 200 madri e allevatrici particolarmente meritevoli e a un centinaio di bambini, accolti nei vari istituti, che si sono distinti per profitto negli studi. Il Comitato celebrativo ha raccolto le adesioni dell'ONMI, che ne è l'ente promotore, dell'Amministrazione provinciale, dell' Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, dell'Opera nazionale orfani di guerra e del Fronte della famiglia. Hanno aderito inoltre alla cerimonia i seguenti enti: Comune di Trieste, E. C.A., CRI, Ente protezione morale del fanciullo, Commissariato per la gioventù italiana e Opera difesa minorenni.

Secondo la tradizione, oltre alla consegna dei premi nella cerimonia al CCA, saranno consegnati pacchi dono alle puerpere degenti presso il reparto maternità dell'Ospedale maggiore. Nella stessa giornata sarà pure inaugurato il nuovo consultorio pediatrico di via Caboro 2, presso la via Capitolina. Con questa istituzione salgono così a 34 i consultori e i refettori dell'ONMI nella Provincia. Va ricordato che nello scorso anno è stato aperto in via Manzoni il consultorio medico-psico-pedagogico, per l'accertamento e le diagnosi delle anormalità psichiche e del comportamento dei bambini fino a 6 anni. Il quadro completo delle istituzioni dell'ONMI a Trieste e negli altri Comuni della Provincia è così formato. Le case della madre e del bambino sono quattro: la «Matteotti» in via Veronese, la «San Giusto» in via Caboro, l'«Istria» in via Puccini e la «Iacchia» a Muggia. Quattro sono pure i consultori materni, di cui tre a Trieste e uno a Muggia; due i refettori materni: uno in via Manzoni e uno a Valmaura. I consultori pediatrici sono 22, compreso quello che sarà inaugurato in via Caboro. Come rilevato, in via Manzini funziona il consultorio medico-psico-pedagogico e infine in via Veronese funziona il consultorio dermoceltico.

L'assistenza praticata nella Provincia di Trieste da parte dell'ONMI alle madri e ai fanciulli è la più larga di tutta Italia e ciò è ribadito anche dalla notazione che la nostra Provincia, per numero di consultori in rapporto alla popolazione si trova in testa nel nostro Paese. Nei consultori pediatrici viene in media controllato il 51 per cento dei nuovi nati. Ciò rappresenta il più valido contributo per lo stabilimento della minima percentuale di mortalità infantile, che a Trieste è del 25 per mille mentre la media nazionale si aggira sul 50 per mille.

Il grande impegno dell' ONMI per rendere sempre più larga e perfetta la sua assistenza, trova espressione anche nelle cifre che ci sono state fornite dal segretario della Federazione, dott. Ressa, collaboratore del commissario prof. Romano. L'attività svolta nell'esercizio 1960 attraverso le istituzioni dell'Opera ha comportato una spesa complessiva di lire 117 milioni 316.492. Sono state compiute nei consultori pediatrici da parte del personale sanitario complessivamente 20.034 visite; le visite nei consultori materni sono state 1379. Le giornate di presenza negli asili nido diurni sono state 38.485; nei refettori materni sono stati distribuiti 5339 pasti a dieta speciale.

Per quanto riguarda l'assistenza prestata negli istituti di altri enti essa può così riassumersi. Sono stati disposti contributi per la spesa relativa al ricovero nelle scuole materne private di 387 bambini, sono stati affidati a famiglie allevatrici 74 ragazzi fino a 18 anni; l'ONMI ha assunto in proprio la retta per 147 ragazzi ricoverati in istituti vari. Ha fornito inoltre un contributo per le spese necessarie per la cura di anormalità fisiche congenite di 14 ragazzi, per 24 ragazzi psichicamente anormali e ricoverati in istituti specializzati. E' stata prestata infine assistenza a domicilio con l'intervento di assistenti sanitarie e sociali per un totale di 7523 visite. Durante il 1960 è stata praticata inoltre la quarta iniezione antipolio a oltre tremila bambini, in otto centri appositamente istituiti.

Il futuro programma della Federazione provinciale dell'O. N.M.I., secondo le intenzioni del commissario prof. Romano, dovrà fissare lo sviluppo della assistenza alle gestanti, alle puerpere e soprattutto ai ragazzi fra i 6 e i 18 anni. Naturalmente tutto è condizionato dalla disponibilità finanziaria su cui l'ente può far conto nella formulazione dei programmi. Per quanto riguarda la assistenza ai ragazzi, è previsto il consolidamento dell'iniziativa per l'avviamento al lavoro dei giovani. Da tre anni ormai la Federazione provinciale di Trieste gestisce corsi di addestramento professionale disposti dal Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e dal Commissariato del Governo. Nel 1960 hanno avuto svolgimento cinque corsi, interessanti taglio e cucito, maglieria e ricamo, frequentanti da ragazze assistite, di età superiore ai 14 anni nonchè da giovani madri senza qualificazione professionale.

Il finanziamento disposto annualmente dal Commissariato del Governo a favore dell'O.N. M.I., si rivela sempre insufficiente rispetto alle mansioni e ai compiti attribuiti dalla legge all'ente. I dirigenti locali comunque, anche in difetto di fondi, hanno il vanto di avere potuto finora far fronte nel miglior dei modi agli impegni preminenti, rafforzando le istituzioni e migliorando l'assistenza. E' un bilancio morale positivo quello che essi possono trarre, e che troverà adeguata esposizione nel discorso celebrativo della Giornata della madre e del fanciulo.

La parità salariale nel settore edile

Il Sindacato edili della Camera del lavoro informa che in questi giorni in sede nazionale è stato raggiunto l'accordo per l'applicazione della parità salariale alle impiegate del settore edile. Con tale accordo le impiegate edili percepiranno un acconto del 3 per cento in aggiunta alle attuali retribuzioni e con decorrenza 1.o luglio 1960.

L'OREFICERIA SVALIGIATA

Senza impronte brancolano nel buio

Nessun fermo secondo i moderni sistemi di polizia

In merito all'audace furto perpetrato la notte di San Silvestro nella orologeria «Luxusa» di piazza Tommaseo, la polizia brancola ancora nel buio. Sinora non è stato effettuato alcun fermo, mentre vengono controllate le varie posizioni di quegli individui noti alla polizia, che avrebbero potuto compiere quel furto. I sistemi moderni di polizia non permettono infatti che vengano operati una quarantina o cinquantina di fermi e che gli indiziati vengano poi rilasciati dopo ventiquattro ore.

Finchè la polizia non ha raccolto notevoli prove di colpevolezza non effettua alcun fermo. Sino a ieri a tarda sera, non c'era assolutamente alcuna novità. Come abbiamo già pubblicato i ladri non hanno lasciato alcuna impronta utile, e perciò il lavoro della polizia si presenta quanto mai difficile. Il sistema di lavoro usato dagli scassinatori è quello delle chiavi false, già collaudato in vari furti consimili avvenuti nel Goriziano e nell'Udinese negli ultimi tempi. Che si tratti della stessa banda? E' difficile azzardare qualsiasi ipotesi. Certo è che chi ha effettuato il «colpo» è un individuo scaltro e pratico di affari del genere.

La polizia sta ora seguendo varie piste ed è in attesa del solito passo falso che i ladri inavvertitamente compiono. Bisogna ora soltanto augurarci che questo passo falso venga compiuto presto.

Per ritornare ancora una volta al particolare della cassaforte, bisogna sottolineare che l'armadio blindato porta una data di costruzione molto vecchia e che si tratta di una normale cassaforte come ne esistono a decine in vari uffici. Procurarsi la chiave falsa non doveva essere perciò molto difficile. In più bisogna ricordare che esistono degli specialisti, come ad esempio quel tale che era capace di aprire qualsiasi cassaforte con dei fiammiferi. A questo proposito la polizia ricorda ancora di essere andata a prelevare questa persona al carcere e di averlo portato in Questura, quando era andata smarrita la chiave di una cassaforte. In un battibaleno il «mago» era riuscito a far scattare il meccanismo di chiusura. Se questo è l'unico che sa aprire una cassaforte con fiammiferi, ve ne sono parecchi che lo fanno con altri mezzi.

Nuovi particolari sulla fine del com. Papale

Un portavoce della «Royal Navy» ha fornito nuovi particolari sulle circostanze della morte del capitano Erasmo Papale, comandante del mercantile panamense «Galatea» andato in secca venerdì su uno scoglio corallino nel Mar Cinese meridionale.

Contrariamente a quanto si era appreso in un primo tempo il capitano Papale non è deceduto durante il trasbordo dell'equipaggio del «Galatea» sul caccia britannico «Caprice», ma è stato vittima di un tragico destino quando era già stato tratto in salvo. Una enorme ondata spazzava il ponte dell'unità inglese trascinando con sè il capitano italiano. Messa subito a mare una scialuppa i marinai inglesi riuscivano a trarre in salvo il Papale che, trasportato nuovamente a bordo del «Caprice», veniva sottoposto immediatamente a cure mediche perchè presentava gravi sintomi di asfissia. Tutto era però inutile e il capitano Papale decedeva senza aver ripreso conoscenza. La sua salma veniva seppellita in mare secondo l'usanza marinara.

I venti uomini di equipaggio del «Galatea» tutti illesi, sono stati sbarcati a Labuan dal «Caprice».

E' caduta accidentalmente in casa verso le 13 di ieri la casalinga Natalia Maizen, di 53 anni, abitante in Strada di Rozzol 16, riportando una contusione alla spalla sinistra. E' stata trasportata allo ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa.

LE ORE DELLA CITTA'

Targa d'oro dei CRDA

In occasione del commiato dai CRDA del direttore generale gr. uff. Alberto Cosulich, l'amministratore delegato, ing. Carnevale, gli ha consegnato a nome dei dirigenti una targa d'oro a ricordo dei 47 anni spesi al servizio dell'economia regionale e dei nostri cantieri. L'ing. Carnevale ha tenuto a mettere in risalto durante una breve cerimonia la figura di Alberto Cosulich, additandola alle nuove leve del lavoro.

Marineria adriatica

Tornato alla ribalta il dibattuto tema del disegno di legge per il rinnovo delle convenzioni marittime con le società di preminente interesse nazionale, va segnalata un'iniziativa dell'on. Riccardo Gefter-Wondrich, che alla Camera dei deputati si è fatto interprete della difesa degli interessi della nostra città pronunciando un discorso sulla difesa della marineria adriatica. Il discorso dell'on. Gefter-Wondrich è stato raccolto in una pubblicazione e ampiamente diffuso in questi giorni, quale documentazione delle urgenti necessità della marineria triestina e adriatica.

Se potessi avere...

...mille lire al mese comprerei un magnifico giradischi da *Chino*. Proprio con sole mille lire al mese! *Chino*, largo Santorio 5 (inizio di via Ginnastica).

Manuale dell'affarista

Un trattato americano per uomini d'affari dice: Nessun momento è meglio indicato per la conclusione di un affare di quello che segue a una generosa tavola. A Trieste una generosa tavola la trovate solo al Ristorante «*da Dante*», con le sue specialità inconfondibili e la sua cucina di alta classe.

«Veglione Adriatico»

Il Gruppo giovanile adriatico di Trieste della Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ricorda che domani si terrà a Gorizia, nella sala dell'Unione Ginnastica Goriziana, il tradizionale «Veglione Adriatico». Verrà organizzato un pullman con partenza alle ore 20.30 da piazza S. Giovanni. La quota di partecipazione, comprensiva del viaggio e del biglietto d'ingresso è stata fissata in lire 1000. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni rivolgersi presso la sede di via Ginnastica 3 (tel. 75348).

Un consiglio prezioso...

Prima di decidere per l'acquisto di un televisore, visitateci, controllate i prezzi. Gli sconti da *Radio Alabarda* sono dal 15 al 50 per cento. Come pure sta di fatto che senza spesa alcuna si può acquistare sino a 24 mensilità.

...è una garanzia

che per ogni riparazione presente e futura troverete tutto il necessario, essendo il negozio specializzato per tutte le parti di ricambio di televisori, radio, magnetofoni, fonovaligie, nel più grande assortimento. *Radio Alabarda*, ma non confondete: al n. 7 di viale XX Settembre.

Sans Soucis - Baden Baden

è lieta di annunciare alle gentili Signore che la sua Estetista specializzata è presso la *Profumeria Cosulich & Dinelli*, via Carducci 24, fino al 7 corrente per illustrare i benefici e i sorprendenti effetti della sua nuova linea cosmetica di biodroga.

Dopolavoro MM.GG.

Giovedì 5 corrente, avrà luogo presso la sede sociale un veglioncino. Sorteggio di premi.

giornalfoto

I nuovi numeri di telefono nella sede di via Tor Bandena 1 sono

61-515
61-516

Funzione in Seminario

Questa sera nella chiesa del Seminario vescovile, con inizio alle ore 19, si terrà un'Ora di adorazione predicata dal Rettore mons. Libero Cattaruzza. L'intenzione è quella dell'Opera delle vocazioni: la preghiera cioè per il sacerdozio cattolico e per le vocazioni sacerdotali. Sono invitati a partecipare quanti si preoccupano di questo importante problema.

2000 lire

al mese vi consentono di acquistare un registratore a nastro. Esaminate nel negozio rinnovato dell'*Universaltecnica* l'interessante e ampio assortimento di registratori delle migliori marche. Corso Garibaldi 4.

5000 lire

al mese vi faranno diventare proprietari di un televisore. Acquistatelo all'*Universaltecnica*, dove potrete sceglierlo tra i modelli di tutte le migliori marche del mondo. Nel nuovo negozio di corso Garibaldi 4 l'*Universaltecnica* possiede, distribuita in tre piani, una colossale mostra di apparecchi.

2000 lire

al mese, ed avrete una radio nuova, moderna, di linea elegante, capace di ricevere anche l'audio TV. Tutte le migliori marche mondiali sono presenti all'*Universaltecnica:* nel negozio più moderno di Trieste otterrete le condizioni più buone. Corso Garibaldi 4.

3000 lire

al mese porranno fine al problema dei cibi da conservare: acquisterete all'*Universaltecnica* un frigorifero, scelto tra i tanti modelli della nuova produzione. Lo pagherete... con l'economia che esso vi consentirà di realizzare. *Universaltecnica:* negozio totalmente rinnovato e ampliato. Corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere le feste — presenti e future — in letizia: con 2000 lire mensili potrete acquistare una fonovaligia, scelta tra le migliori marche nazionali ed estere. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4. Visitate la mostra ai piani superiori.

1500 lire

al mese per essere sempre impeccabili. Con questo importo acquisterete all'*Universaltecnica* un rasoio elettrico, scelto tra quelli delle più quotate marche mondiali. Vi pare che valga la pena di rinunciare?... *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

2000 lire

al mese per trascorrere un inverno caldo. All'*Universaltecnica* potrete scegliere qualsiasi tipo di stufa, pagandola con la massima comodità: anche 2000 lire al mese. Osservate il grandioso assortimento nel negozio di corso Garibaldi 4, totalmente rinnovato e ampliato.

3500 lire

al mese vi faranno dimenticare la fatica del bucato. Con questo importo potrete acquistare alla *Universaltecnica* una nuovissima lavatrice automatica, che, oltre a risparmiarvi grosse fatiche, vi farà realizzare notevoli economie. *Universaltecnica*, corso Garibaldi 4.

La tessera della Lega

Non è ancora spenta la favorevole eco che ha accompagnato la pubblicazione del calendario 1961 della Lega Nazionale che, come è noto, reca la fotografia del monumento che sorgeva a Capodistria in onore di Nazario Sauro ed ora è pronta anche la tessera sociale che è essa pure ispirata alla celebrazione del 45.o anniversario del sacrificio dell'Eroe capodistriano. Riproduce infatti su uno sfondo tricolore il particolare della Vittoria alata. La Segreteria della Lega Nazionale ha già avviato le operazioni di rinnovo della tessera e invita i soci a presentarsi per il ritiro alla sede di Corso Italia 9, con orario dalle ore 9 alle 13 e dalle 16 alle 20.

Danze al CMM

Venerdì 6 corr. avrà luogo al Circolo Marina il consueto trattenimento danzante.

Alla «Marinella»

giovedì 5 Veglione della Befana.

† Da ieri riposa nella tomba di famiglia

Zoe ved. Marceglia nata Bubba

spentasi il 1° gennaio.

Con dolore ne danno l'annuncio i figli GIANNA, ing. ANTONIO e dott. LAURA, la sorella MARIA in unione ai parenti tutti e pregano di considerare questo quale partecipazione diretta.

Trieste, 4 gennaio 1961

Partecipano al lutto le famiglie CERNECCA - MOCCHI - FURLAN.

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio Sindacale della S.p.A. CANTIERI NAVALI e OFFICINE MECCANICHE di Venezia prendono viva parte al lutto del Direttore della Società M. O. ing. dott. Antonio Marceglia, per la scomparsa della sua adorata mamma, signora

Zoe Marceglia

avvenuta a Trieste il 1° gennaio 1961

Partecipa al lutto:
— S. p. A. VENEZIANA ESERCIZIO BACINI VENEZIA

Dirigenti e personale tutto della S.p.A. CANTIERI NAVALI e OFFICINE MECCANICHE di Venezia partecipano con dolore al grave lutto che ha colpito il Direttore della Società M. O. ing. dott. Antonio Marceglia per la morte della sua adorata mamma, signora

Zoe Marceglia

avvenuta a Trieste il 1° gennaio 1961

Partecipa al lutto:
— Dott. ORESTE SPERI e famiglia

† Il 3 corr. è mancato improvvisamente

Nicolò Sbisà

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ROSI, le sorelle, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 5 corr. alle ore 9 dall'Ospedale Maggiore.

La Ditta GODIANI e i suoi dipendenti prendono viva parte al dolore della famiglia, per l'immatura ed improvvisa morte del Suo affezionato ed apprezzato collaboratore

Nicolò Sbisà

† Il 3 corr. prematuramente è mancato all'affetto dei suoi cari

Romolo Pascolini
d'anni 39

Ne danno il triste annuncio la moglie ELDA con il figlio ALESSANDRO, le sorelle, il fratello, la cognata, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani giovedì 5 corr. alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Si è spenta improvvisamente il 2 corr. la nostra cara mamma

Caterina Polese ved. Serafin

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio i figli SEVERINO e SILVIO, la nuora UCCIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Munito dei conforti religiosi si è spento

Giulio Niccoli

La moglie ANGELA e i parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Destino crudele ci ha rapito a soli 14 anni il nostro adorato

Fulvio Guardiani

Stroncati dal dolore ne danno il triste annuncio i genitori unitamente alle famiglie GUARDIANI, DESILIA, POZZO e ai parenti tutti.

Un vivo ringraziamento ai medici, alle suore e alle infermiere del reparto Neurologico dell'Ospedale Maggiore.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La Presidenza e la Direzione dell'«OPERA VILLAGGIO DEL FANCIULLO», e il personale del CENTRO DI ADDESTRAMENTO PROFESSIONALE e della TIPOGRAFIA, si associano commossi al grave lutto che ha colpito la famiglia di Alfredo Guardiani, apprezzato collaboratore e carissimo collega.

DIONISIO e PIA MACORINI partecipano al dolore che colpisce nel più grande degli affetti la famiglia dell'amico Alfredo Guardiani.

†

Il giorno 2 gennaio si è spenta serenamente

Anna ved. Gerolimich nata Martinolich

Ne danno il triste annuncio il figlio PAOLO con la moglie SILVIA SUTTORA, i nipoti GIORGIO (assente), VANNA unitamente agli altri parenti.

La cara salma riposa da ieri nella tomba di famiglia.

† Il 1° gennaio, confortata dalla sua grande Fede, chiudeva la sua esemplare vita terrena

Anna ved. Battich nata Tommasini

lasciando nel dolore i figli PINO e VALERIA, la nuora MARA, i nipoti GIULIANA, FRANCA e PAOLO che in unione agli altri parenti ne danno l'annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 4 gennaio 1961

† Il 1° gennaio è spirata la cara

Lorenza Pasculli

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito CARLO, le figlie TINA e MARIA, i generi e i nipoti, la sorella e famiglia, i fratelli lontani i quali ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Un particolare ringraziamento al dott. Lucio Lovisato per le sue valide e amorevoli cure prestate alla cara Estinta.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia dell'Estinta

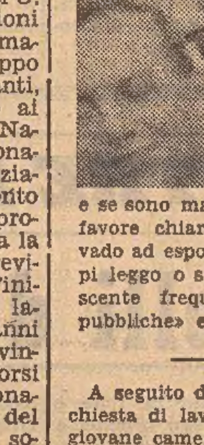
PROF.

Nella Deganello Serti

esprime un commosso ringraziamento al dott. A. Nordio, al dott. G. Frandoli, al prim. prof. dott. P. Petronio, al prim. prof. dott. B. D'Agnolo, al prim. prof. dott. F. Tecilazich, alla signora ost. B. Visintini, alle suore del Sanatorio Triestino, al personale del reparto Paganti dell'Ospedale Maggiore.

Ancora un commosso grazie alla Presidenza, al Collegio dei Professori e al personale tutto della Scuola Statale «Guido Corsi», al prof. Cardone e a tutti coloro che hanno partecipato alle onoranze tributate all'Estinta.

SEGNALAZIONI



«Incoraggiato dalla lettura dell'«Argine al flusso di un anno» della rubrica «Segnalazioni», ti scrivo su un argomento che da tempo mi sta a cuore e che non ho avuto occasione di discutere con alcuno. Perciò scusami se sono in errore e se sono male informato, ma per favore chiariscimi il dubbio che vado ad esporti. Negli ultimi tempi leggo o sento parlare con crescente frequenza di «Relazioni pubbliche» e di uffici che vengono istituiti con tale denominazione presso i maggiori enti. Penso che la denominazione rappresenti la traduzione di «Public relations», e se così è trovo che essa è inesatta e che non significhi affatto quello che intendono gli inglesi con i loro termini qui riportati. Essi vogliono dire: rapporti col pubblico, come lo dimostrerebbe lo scopo che detti uffici si prefiggono; la traduzione italiana, così come usata, ha — a mio avviso — un significato del tutto diverso e che andrebbe usata come rappresentazioni pubbliche, conferenze pubbliche, ecc., cioè destinate al pubblico. Non saprei capacitarmi che finora nessuno vi abbia pensato e che debba entrare nella lingua italiana un errore così banale; quindi proporrei di eliminarlo finchè forse c'è ancora tempo. Se tutto ciò è frutto della mia incompetenza, ti prego di perdonarmi. G.B.».

Non comprendiamo quali dubbi possano sorgere sull'esatta interpretazione — così chiara — di «Pubbliche relazioni», che deriva proprio dalle «Public relations» tanto di moda specialmente fra gli americani. Attraverso una serie di informazioni e suggerimenti, si tende a stabilire fra Enti e pubblico un colloquio sotto il profilo di rendere maggiormente accessibili le amministrazioni agli amministrati e giungere, pertanto, a una miglior strutturazione del servizio. Non per niente, infatti, tale nuovo ufficio è in fase di progetto sia presso il Comune che la Provincia.

A seguito di una precedente richiesta di lavoro da parte di un giovane cameriere, il si g. C.D.B. ci aveva scritto dicendosi disposto ad indicargli la Società di navigazione amburghese che ha bisogno urgente di personale. Mentre ringraziamo il sig. C.D.B. per la cortesia usata, lo informiamo che il richiedente, nel frattempo, ha avuto la possibilità di sistemarsi. D'altro canto, ieri è venuto a trovarci in redazione un altro giovane pure di professione cameriere, dicendosi disposto a imbarcarsi su navi germaniche, conoscendo tra l'altro perfettamente la lingua tedesca. Ecco pertanto il suo indirizzo: Pietropaolo Arnaldo, abitante in via Tor San Piero 24, tel. 31-513. Il sig. Arnaldo è nato a Bolzano e ha 21 anni.

❋

Ci scrive il sig. Renato F.: «Un mio dipendente è stato più volte sottoposto a visita medica per ottenere la pensione di invalidità. E' una prassi questa prevista dalla legge?».

Effettivamente ciò risponde a una vecchia norma legislativa. Lo stato di invalidità dell'assicurato che richieda la pensione viene accertato mediante visita medica e ogni altra indagine clinica che sia ritenuta necessaria dall'Istituto, senza alcuna spesa per l'assicurato. Il richiedente è tenuto a prestarsi alle visite mediche e ad altri accertamenti; nel caso che vi si rifiuti, ciò costituisce motivo sufficiente per respingere la domanda di pensione (art. 81 Reg. 1422) ed è questa una sanzione logica ed opportuna, in quanto lo assicurato non può pretendere che il diritto alla pensione gli derivi semplicemente dalla sua unilaterale dichiarazione di invalidità.

❋

Riceviamo dal dott. M.C.: «E' da molti anni che mancavo da Trieste ed essendovi ritornato per un breve soggiorno ho trovato la città più bella, più vivace e sempre tanto simpatica. Ciò che, francamente, mi ha sorpreso, è stato l'ostracismo che si è voluto dare a tutto ciò che ricordava i tempi passati, quando al Quirinale c'erano ancora i Reali; nè il Corso, nè il vecchio porto portano più il nome di Vittorio Emanuele, il viale, già intitolato alla regina Elena, è stato ribattezzato viale Miramare, il Palace Hotel non si chiama più Savoia e persino al piccolo cine Savoia ci si è creduti in dovere di cambiare il nome in Savona. Mi rendo conto che a me, forestiero, non spetta di ingerirmi in fatti che riguardano i triestini, ma siccome non c'è città italiana che abbia dato prova di tanto pudore non posso fare a meno di esprimere in merito la mia alta meraviglia».

Evidentemente i cambiamenti della storia si ripercuotono anche sulla toponomastica cittadina: tipico l'esempio, tanto per citarne di un altro genere, quello dell'attuale corso Italia a Gorizia, al tempo dell'amministrazione alleata corso Roosevelt. E' inevitabile così il giudizio postumo della storia, e le sue variazioni rispecchiano il frutto del risentimento degli uomini.

❋

A.G., «capelli biondi, occhi neri, corpo flessuoso e snello, giovane e benestante», si è innamorata di un robusto garzone di macelleria che rimane insensibile alle sue languide occhiate. Ci scrive per paura di sbagliare tattica nel suo «piano d'amore», chiedendoci in merito un utile consiglio. Rispondiamo: non sappiamo se la sua tattica sia più o meno sbagliata; noi in questi casi ci lasciamo travolgere dagli istinti selvaggi. Sbagliato piuttosto è l'indirizzo della richiesta, che doveva essere questo: via San Cilino 14. Corrisponde al neurodelirì.

Trasportando delle casse alla Stazione marittima, per conto dei cantieri di via San Marco, Carlo Bali, di 36 anni, abitante in via Apiari 15, è rimasto ieri leggermente ferito all'indice della mano destra. E' stato medicato al posto di pronto soccorso della CRI in piazza Vittorio Veneto.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Venerdì 6 corrente, Epifania, con partenza alle ore 9.30 dalla Stazione delle Autocorriere, traversata da Medeazza a Malchina. Programma dettagliato in sede Largo Pitteri 1. Soggiorni per Epifania al rifugio F.lli Nordio-Deffar.

SCI C.A.I. TRIESTE. Si accettano ancora iscrizioni per la gita sciatoria a Cortina per l'Epifania, dal 6 all'8 gennaio. Informazioni e iscrizioni presso la sede di Largo Pitteri 1, seralmente dalle 19 alle 21, telefono 35-240.

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE. Con partenza venerdì, gita di tre giorni al Passo Monte Croce Comelico-San Cassiano. Per i giorni 6 e 8 gennaio gite di una giornata a Sappada e Tarvisio. Ginnastica presciatoria, sezione agonismo (informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329).

CIT ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 24-796
C.I.T. Stazione Autolinee
P. LIBERTA' - Tel. 24-006

AIDUSSINA giornal. via Sesana, Duttogliano, San Daniele, ore 6.45.
AMPEZZO - LORENZAGO - LAGGIO - AURONZO 7 gen.
BOLZANO-MERANO giornal.
CORTINA fer. ore 7.30, sabato ore 15.
FIUME giornal. ore 8 e 17.30.
GENOVA via Mantova Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol. ven. 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA giorn. 7.15
VENEZIA 7.15 8.15 12 17.30

PIEDI SANI
CON I PRODOTTI DEL DOTT. SCHOLL'S
Da CILLIA, VIA ROMA 20

Il dott. BRUNO SFARCICH
della Clinica Neuropsichiatrica dell'Università di Milano
SPECIALISTA IN MALATTIE NERVOSE E MENTALI
PSICOTERAPIA
riceve: ore 9-12 e 16-18 per appuntamenti
Studio: via Filzi 10/II p. - Tel. 68320

Dott. ERNESTO ZAR
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
VIA FILZI 21/I - Tel. 38030
Riceve ore 11-13 e 17 19
CURA DELLE VENE
TERAPIA SCLEROSANTE

Prof. Domenico Longo
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

EMORROIDI-VARICI-PIAGHE
Dott. BELLOMO - Via Valdirivo 31 - Tel. 31200
GIOVEDI' DALLE 10 IN POI

UN PROGETTO ACCOLTO MOLTO FAVOREVOLMENTE

Concorsi-proibiti la legge è pronta

Spesso le organizzazioni delle operazioni premio facilitano la vendita di merci di tipo inferiore - Invasione di un sistema economico che pesa

L'on. Confalonieri ha presentato al Parlamento il disegno legge che proibisce i concorsi e le operazioni a premio. La proposta di legge è la seguente.

Art. 1 — Sono proibiti i concorsi e le operazioni a premio di ogni specie intesi ad accreditare determinati prodotti o ad eccitarne la diffusione e lo smercio, come pure le vendite di merci al pubblico effettuate con offerte di premi o di regali sotto qualsiasi forma.

Art. 2 — Il produttore che promuove ed organizza i concorsi, le operazioni e le vendite di cui all'articolo precedente è punito con l'ammenda da L. 50.000 a lire 5 milioni.

Art. 3 — Il commerciante o dettagliante che, per conto del produttore o per proprio conto organizza i concorsi, le operazioni e le vendite di cui all'art. 1 della presente legge è punito con l'ammenda da L. 50.000 a lire 1 milione.

Art. 4 — Rimangono valide, fino alla loro scadenza, in temporanea eccezione al divieto di cui agli articoli precedenti, le autorizzazioni per i concorsi ed operazioni a premio già concesse dalle competenti autorità a norma delle disposizioni preesistenti.

Ed ecco la relazione:

«Onorevoli colleghi — La particolare forma pubblicitaria consistente nei concorsi e nelle operazioni a premio, di cui è questione nella presente proposta di legge, trovò la sua organica regolamentazione nel regio decreto-legge 19 ottobre 1938 n. 1933. Tale decreto, convertito nella legge 5 giugno 1939 n. 973, venne successivamente modificato con legge 25 luglio 1959 n. 585, alla quale seguì il regolamento d'esecuzione approvato con regio decreto 25 luglio 1950 n. 1077.

Le norme legislative suddette, nel qualificare le vendite a premio che ne sono oggetto, precisano che trattasi di concorsi «intesi ad accreditare determinati prodotti o ad eccitarne la diffusione e lo smercio e aventi fini anche in parte commerciale» e di vendite di merci al pubblico «effettuate con offerta di premi o di regali sotto qualsiasi forma». In particolare sono considerati concorsi a premio le manifestazioni pubblicitarie in cui premi sono offerti ad alcuni soltanto dei partecipanti o su designazione della sorte o in riguardo alla loro abilità o altri determinati requisiti. Sono considerate operazioni a premio:

a) le offerte dei premi a tutti coloro che acquistano un determinato quantitativo di merci da una stessa ditta e ne offrono la documentazione raccogliendo e consegnando un certo numero di figurine, buoni, etichette, tagliandi od altro;

b) le offerte di un regalo consegnato all'atto dell'acquisto a tutti coloro che acquistano una determinata merce.

Le vendite a premio oltre ad essere soggette a tassazione sono anche soggette, per legge, a varie limitazioni. Così esse dovrebbero avere soltanto carattere temporaneo e straordinario e sono sottoposte ad autorizzazione amministrativa che può essere negata «quando i concorsi e le operazioni siano ritenuti dannosi al pubblico interesse o turbino il normale andamento delle produzione o del commercio nazionale». I premi debbono consistere solo in oggetti mobili (esclusi il danaro e i titoli) per i quali appositi decreti ministeriali, emanati periodicamente fissano il valore massimo. Detti decreti ministeriali elencano anche i generi di largo e popolare consumo per i quali possono essere negate le autorizzazioni richieste per lo svolgimento di dette iniziative (es. burro, carni, caffè o surrogati, latte, olio di oliva, ecc.). Recenti direttive ministeriali fissano per alcuni generi i quantitativi minimi dei generi acquistati, al disotto dei quali non possono essere concessi premi (es. 600 grammi di caffè) e stabiliscono la percentuale del 12 per cento come quella massima del premio in rapporto al prezzo di vendita dei prodotti ai quali si riferisce.

Come si vede oltre allo scopo fiscale la legge ha avuto ben presente anche quello di impedire turbative al normale svolgersi del commercio. Il legislatore, infatti, si è reso conto, anche in un periodo nel quale la limitatezza del fenomeno delle vendite a premio non poteva far passare inosservate tutte le conseguenze, della necessità che il mezzo pubblicitario non si risolvesse a svantaggio dei consumatori, dei commercianti e degli stessi produttori per l'incidenza dei costi di produzione trasferiti sui consumatori e per il disquilibrio tra valore della merce e valore del premio.

Oggi l'enorme diffusione del sistema delle vendite a premio facendo apparire più evidentemente le conseguenze insite nel sistema medesimo, conseguenze pregiudizievoli ad una ordinata attività commerciale, giustifica l'opinione che le cautele di cui sopra si è discorso, previste in materia dal legislatore, non siano più sufficienti, dove occorre rivedere radicalmente l'attitudine stessa della legge.

Invero le turbative che le vendite a premio portano alla normale attività commerciale appaiono molte e gravi.

Nei confronti dei produttori i premi aumentano il costo di produzione dei prodotti. Nei confronti dei consumatori aumentano, corrispondentemente, il prezzo dei prodotti stessi. Infatti il «premio» non ha e non può avere i caratteri di un dono (se così fosse non si avrebbe alcuna ragione di criticare un atto di liberalità). Esso, invece, a differenza del dono, essendo strettamente connesso all'acquisto di un determinato prodotto, viene offerto solo per incrementare la vendita, ed allo scopo di un maggior arricchimento di chi offre. Riveste quindi il tipico carattere dell'onerosità e rappresenta precisamente il corrispettivo di parte del prezzo pagato all'atto dell'acquisto del prodotto principale.

Nelle operazioni a premio, così, il consumatore nel caso migliore, cioè nel caso di premio a tutti coloro che acquistano una determinata merce, è costretto ad acquistare, oltre la merce che gli interessa, anche la merce data come premio; negli altri casi (di raccolta di figurine, ecc.) non solo può verificarsi l'inconveniente di cui sopra ma avverrà che colui che non ha la diligenza di raccogliere le figurine, ecc., pagherà per il prodotto acquistato una somma proporzionalmente maggiore del costo del premio dato ai più diligenti.

Nel caso di concorsi a premio si verifica sempre l'inconveniente di un prezzo maggiorato per i compratori comuni a beneficio del compratore privilegiato il quale, peraltro, è pur sempre costretto a pagare cara la merce desiderata per riceverne una seconda che non richiede e, spesso, non desidera.

Per i commercianti i premi nelle vendite costituiscono infine un intralcio burocratico, diminuiscono od aumentano artificiosamente la vendita dei prodotti ed i guadagni relativi, agiscono quali elementi disturbatori imprevisti ed imprevedibili nel gioco della libera concorrenza commerciale, aumentano i prezzi di vendita, disorientano la clientela.

Se quanto procede ha fondamento di esattezza, se è vero, che la speciale forma di pubblicità delle vendite a premio sta raggiungendo punte mai prima sperimentate, se è vero che tale fenomeno difficilmente potrà diminuire per naturale sviluppo delle cose e ad iniziativa degli interessati perchè ragioni di concorrenza impediscono ad ogni produttore di fare il primo passo sulla via della normalità, occorre, nel bene di tutti, che a ciò provveda la legge con la sua autorità. Per tale motivo vi invitiamo ad approvare la presente proposta, diretta appunto a proibire tutte le forme di vendita a premio e ridare al commercio la dignità che ad esso è necessaria e la sua funzione che è quella di vendere e non di premiare».

Duffusa perplessità d'altra parte ha suscitato la proposta di legge, presentata alla Camera dall'on. Badini-Confalonieri, per una drastica limitazione delle vendite a premio.

In particolare le osservazioni sono state espresse da parte degli industriali vinicoli e dei liquori che fanno largo impiego dei premi specialmente durante il periodo natalizio.

Secondo i produttori di spumanti e liquori è necessario distinguere la «vendita abbinata», ossia il regalo di un oggetto ad ogni acquirente di un determinato prodotto, dalle «vendite a premio» vere e proprie.

Mentre la prima forma può essere considerata come una vendita fuori licenza di commercio per gli oggetti costituenti il premio, la seconda forma — con la quale, per sorteggio od in altro modo, vengono distribuiti regali sia pure di valore — non raggiunge mai la vera concorrenza nei rispettivi rami commerciali.

SPETTACOLI

Arnoldo Foà e Marina Malfatti in «Due in altalena»

CON «DUE IN ALTALENA» DI GIBSON

Stasera la prima della Foà-Malfatti

Sabato «Rashomon» di Fay e Kanin

Questa sera alle ore 21, con la prima rappresentazione della commedia di William Gibson «Due in altalena», presentata dalla Compagnia Arnoldo Foà - Marina Malfatti, inaugurazione della stagione di prosa. Il lavoro verrà replicato giovedì sera e venerdì alle ore 17.

Sabato prima di «Rashomon», dramma in due parti di Fay e Michael Kanin, tratto da un'antica novella giapponese, da cui è stato tratto il famoso film che si aggiudicò nel 1950 il Leone d'oro alla Mostra cinematografica di Venezia. Mentre continua alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti per le recite di «Due in altalena», s'inizierà domattina quella per la prima di «Rashomon».

Vivaldi, Bach e Wagner a prezzi popolari

Continua alla Biglietteria centrale — Galleria Protti — la vendita dei biglietti per il primo concerto a prezzi popolari dell'Orchestra Filarmonica di Trieste, che, diretto dal m.o Giorgio Cambissa e con la collaborazione della pianista Aurelia Catolla, avrà luogo venerdì alle ore 21 all'Auditorium di via del Teatro Romano.

Verrà svolto il seguente programma: Vivaldi: Concerto in sol min. n. 3 «per l'Orchestra di Dresda» (prima esecuzione a Trieste); Bach: Concerto in fa min. per cembalo e orchestra d'archi; Honegger: «Concertino» per pianoforte e orchestra; Cambissa: Rapsodia greca (prima esecuzione a Trieste); Wagner: Preludio e morte d'Isotta.

Emendamenti al progetto sulle aree fabbricabili

Il Ministro Trabucchi farebbe pervenire alla Camera, prima della ripresa dei lavori parlamentari, gli annunciati emendamenti al decreto di legge che istituisce un'imposta sulle aree fabbricabili.

L'«Interpress», precisa che gli emendamenti concernerebbero, in particolare, l'art. 1 e l'articolo 4 del d. di l., in quanto il Ministro Trabucchi intenderebbe stabilire una aliquota "una tantum" da pagarsi sul valore reale di mercato delle aree riferito alla data del settembre 1960; da questa imposta sarebbero esentati gli enti di cui agli art. 5 e 6 del d. di l. Dopo tale prelievo, verrebbe gravata un'imposta sugli eventuali aumenti di valore della area fabbricabile, determinabili però all'atto della vendita; sarebbe questa una imposta che graverebbe sulla differenza tra il valore dell'area fabbricabile al settembre 1960 e quella dell'area all'atto della vendita.

Circa l'entità del prelievo dell'imposta "una tantum", sarebbe, sempre secondo l'«Interpress», intenzione del Ministro di fissarla nella misura del 15 per cento e la sua esazione verrebbe diluita in un quinquennio.

Negli ambienti parlamentari, pur esprimendosi un orientamento favorevole alla proposta per l'imposizione "una tantum", si formulano non poche perplessità circa l'aliquota del prelievo tributario: il quale dovrebbe essere determinato, secondo tali ambienti, solo dopo un attento esame della reale situazione, diversa da comune a comune, del valore di mercato delle aree fabbricabili.

CONFERENZE

José Donoso oggi al CCA

Il romanziere cileno José Donoso, da alcuni giorni ospite della nostra città, terrà oggi al Circolo della Cultura e delle Arti l'annunciata lettura di poesie contemporanee ispano-americane. Nel pensiero dello scrittore, più che un vero e proprio «recital», quale è comunemente inteso, l'odierna serata gli consentirà una propizia occasione d'incontro con gli studiosi e gli amatori triestini della poesia. In procinto di ripartire, questo vuol anche essere il suo cordiale commiato da Trieste. Il giovane autore leggerà testi di Pablo Neruda, Rubén Dario, Gabriela Mistral, Vicente Huidobro, César Vallejo, Nicolás Guillén, Octavio Paz e d'altri poeti; come si vede, una breve scelta antologica attraverso la migliore lirica moderna ispano-americana. Naturalmente la dizione sarà fatta nell'originale spagnolo, ma di ciascun componimento verrà letta in precedenza la traduzione italiane dovuta a Francesco Tentori. L'interessante serata culturale, inclusa nel programma della Sezione lettere del C.C.A., avrà inizio alle ore 18.45 nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1).

Trascrizione di atti sui registri immobiliari

E' stato segnalato al Ministero della Giustizia da parte del Consiglio nazionale del notariato che taluni conservatori dei registri immobiliari, nel caso di atti compiuti a mezzo di rappresentante, subordinano la trascrizione alla previa esibizione dei documenti legittimativi di rappresentanza, mentre altri procedono ad iscrivere ipoteca legale a favore del venditore, pur risultando dal titolo adempiuti gli obblighi derivanti dall'alienazione.

Al riguardo il Ministero ha richiamato l'attenzione dei conservatori sulla circostanza, giuridicamente pacifica, che il sindacato ad essi attribuito sugli atti ed i titoli loro esibiti ha carattere puramente estrinseco e formale ed esclude qualsiasi indagine sulla validità degli atti stessi.

A tal fine è stato richiamato quanto deciso dalla Corte di Cassazione con la sentenza del 18 dicembre 1956, n. 3236, che testualmente afferma: «il parere del conservatore dei registri immobiliari di rifiutare la trascrizione di atti irregolari ha limiti ben precisi nell'art. 2674, che fissa tassativamente le ipotesi, che attengono tutte ad un controllo meramente estrinseco: fuori di dette ipotesi il conservatore non può ricusare di eseguire la trascrizione, non potendo trasformarsi in giudice che decida sulla validità degli atti».

Sulla base di quanto affermato dal Ministero della Giustizia, anche quello delle Finanze ha disposto che i titolari degli Uffici dei registri immobiliari si astengano per la trascrizione degli atti dal fare richieste o indagini che esorbitino da tali limiti.

DOMANI all'Excelsior
UN TERRIFICANTE «GIALLO» ALLA HITCHCOCK

DORIS DAY · REX HARRISON JOHN GAVIN
UNA PRODUZIONE ROSS HUNTER-ARWIN
Merletto di mezzanotte
Eastman COLOR
MYRNA LOY · RODDY McDOWALL
HERBERT MARSHALL · NATASHA PARRY
JOHN WILLIAMS · HERMIONE BADDELEY
REGIA: DAVID MILLER
Universal International
Si consiglia vedere il film dall'inizio
Sarà comunque proibito l'ingresso in sala negli ultimi 15 minuti
Spettacoli: ore 15.15 - 17.30 - 19.45 - 22

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Questa sera, ore 21: Inaugurazione della Stagione di prosa 1961. Compagnia Arnoldo Foà, Marina Malfatti in: «Due in altalena». Novità di William Gypson. Prezzi posti numerati: 1500, 1000, 800 e 500.

TEATRO NUOVO. Ore 21, replica de: «La vedova scaltra» di C. Goldoni, con la Compagnia stabile di prosa della città di Trieste, per la regia di Giovanni Poli. Ultima settimana di repliche. Prezzi: settore A lire 650; settore B lire 450; galleria lire 250.

GRATTACIELO
«LA CIOCIARA»
Uno spettacolare film di VITTORIO DE SICA
La più grande interpretazione di SOFIA LOREN

OGGI
«I dieci comandamenti»
al CINE CENTRO
VIA DEL RONCO 5
2 SPETTACOLI giornalieri ore 14.30 e 18.30

ARCOBALENO. 16: Il film che realizza tutti i vostri sogni: «Femmine di lusso». Cinemascope technicolor, con W. Chiari, U. Tognazzi, B. Lee, S. Koscina, R. Sommer, C. Chantal, G. Cervi e G. Ferzetti. Vietato ai minori.
EXCELSIOR. 16: «Facciamo l'amore», in cinemascope, colore De Luxe, con Marilyn Monroe e Yves Montand, la coppia più elettrizzante dello schermo.
FENICE. 15.30: «Crimen», in cinemascope divertentissimo, con Alberto Sordi, Vittorio Gassman, Nino Manfredi, Silvana Mangano e Dorian Gray.
FILODRAMMATICO. 16: «Revak, lo schiavo di Cartagine». Spettacolare film in technicolor, con Jack Palance, A. Willis e D. Sullivan.
GRATTACIELO. 16: «La ciociara». Uno spettacolare film di Vittorio De Sica, tratto dal racconto di Moravia. La più grande interpretazione di S. Loren. Viet. ai minori.
SUPERCINEMA. 16: Ultimo giorno di: «Silvestro, gatto maldestro». Cartoni animati in technicolor. Imminente «I viaggi di Gulliver».

ALABARDA. 16: «Maciste nella valle dei re». Nell'Egitto dei Faraoni, un uomo forte come la roccia, lotta per la giustizia e per i deboli. Technicolor totalscope con Mark Forest e Chelo Alonso.
AURORA. 16.30: La storia di uno dei più sconcertanti personaggi dell'immediato dopoguerra: «Il gobbo» con G. Blain e A. M. Ferrero. E' un film De Laurentiis. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: Un grande cinemascope technicolor Fox: «Dalla terrazza», con Paul Newman, Joanne Woodward e Myrna Loy. Tratto dal romanzo di John O' Hare. Vietato ai minori di 16 anni. Seconda settimana di grande successo.
CRISTALLO. 15.30, 17.40, 19.50, 22: «Psyco», il capolavoro del mago del brivido Alfred Hitchcock, con Anthony Perkins, Vera Miles e John Gavin. Vietato ai minori.
GARIBALDI. 16.30: «Difendo il mio amore», un film Titanus, con Martine Carol, Gabriele Ferzetti e Vittorio Gassman.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Il mondo di notte» technicolor. Vietato ai minori.
ITALIA. 16: «Appuntamento a Ischia». Divertentissimo colorscope, con Antonella Lualdi, Mina, Modugno e la piccola simpaticissima Maria Letizia Gazzoni. Seconda settimana di successo. Ultime repliche.
MASSIMO. 16: «Gli amori di Ercole», sensazionali gesta di un gigante alla conquista dell'amore di una donna. Technicolor, con Jayne Mansfield e Mickey Hargitay.
MODERNO. 16: «Tu che ne dici?», con Fred Buscaglione, Helène Chanel, Ugo Tognazzi.
VIALE. 16: Anthony Quinn in un film avvincentissimo: «L'uomo dalla forza bruta», con O. Carol. Vietato ai minori.
VITT. VENETO. 15.15: «Tutti a casa», con Alberto Sordi, S. Reggiani e Carla Gravina. Spettacolare comico, drammatico

ALCIONE (ex San Vito, filovie 15, 16, 30). 15.45 ultima 21.30. Cinemascope technicolor: L'albero della vita», con Elizabeth Taylor e Montgomery Clift. Entusiasmante.
ALDEBARAN. 16: «Il vento si alza». La cronaca romanzesca di una disperata avventura con Curd Jurgens e Mylène Demongeot.
ARISTON. 16: «La casa di Madame Korà». Un film audace e sconcertante, con A. Lualdi e R. Hossein. Solo oggi. Vietato ai minori.
ASTORIA (già S. Marco) filovia 1. 17: «Juke-box urli d'amore», con Adriano Celentano e Mina, M. Carotenuto, M. Merlini, T. Murgia. Grande successo. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «La guida indiana», con C. Walker. Spettacolare technicolor Warner.
IDEALE. 16: Ritorna il grande capolavoro «Mayerling», con Charles Boyer e Danielle Darrieux.
MARCONI. 16: «Gli amanti del chiaro di luna». Le più grandi interpretazioni di Brigitte Bardot e Alida Valli, in un superbo cinemascope technicolor. Vietato ai minori.
RADIO. 16: «Pluto, Pippo e Paperino alla riscossa», cartoni animati di Walt Disney in cinemascope a colori.
SAVONA. 16: «Io e il colonnello». Film brillante e divertente con Danny Kaye, Curd Jurgens e Nicole Maurey.

LUMIERE. 17: «Picchiarello e Cilly Willy nel 2.o festival». Programma di cartoni animati, in technicolor.
NOVO CINE. 16: Fred Buscaglione, Paolo Panelli e Totò, tre attori simpatici a tutti nel film «Noi duri». Film che divertirà tutti.
ODEON. 16: Tognazzi e Vianello in «Guardatele ma non toccatele». Cinemascope con il complesso Buscaglione.

SPETTACOLI DI MUGGIA
VERDI: «Mister Brown contro l'Inghilterra», con Terry Thomas e Peter Sellers.

NAVI IN PORTO

Il giorno 3 gennaio 1961

B. 6 «Otranto» (it.); B. 8 «Risnjak» (jug.); B. 9 «Triena» (gr.); B. 11 «Nikos» (gr.); B. 12 «Barberina» (it.); B. 14 «Entre Rios» (arg.); B. 17-18 «U. Vivaldi» (it.); B. 20-21 «Mesapia» (it.); B. 23 «Opatja» (jug.); B. 24 «El Nil» (Rau); B. 26 «Carso» (it.); B. 29 «Vulcania» (it.); B. 31 «Toscana» (it.); B. 32 «Lidice» (ce.); B. 33 «Thuredrecht» (ol.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Vojvodina» (jug.); B. 36 «Nereide» (it.); B. 37 «Palyam» (sir.); B. 38 «Gibbes Lykes» (am.); B. 39 «A. Lauro» (it.); B. 40 «Atlantico» (it.); B. 44 «Goranka» (jug.); B. 46 «Udine» (it.); B. 46-47 «Hierax» (it.); B. 47 «Travnik» (jug.); B. 48 «Leme» (it.), «C. di Catania» (it.), «Vesuvio» (it.); *Diga:* «San Giusto» (it.), «S. Patriot» (li.); *Arsenale:* «Cassiopea» (it.), «Silver Valley» (li.), «Silver Prince» (li.), «Middle River» (li.); *Ilva:* «Mar Ligure» (it.); *S. Sabba:* «J. A. Essberger» (ge.); *Aquila:* «Stamura» (it.), «George Livanos» (pa.); *Felszegy:* «O. Mathieson» (it.); *S. Rocco:* «S. Fortune» (gr.), «Alshark» (A.S.); B. 16 «Barletta» (it.).

MOVIMENTI

3 gennaio 1961: «Udine» da B. 46 a mare, «Carso» da B. 26 a mare, «Hierax» da B. 46-47 a mare, «Opatja» da B. 23 a mare, «Stamura» da Aquila a mare, «Lidice» da B. 32 a mare, «Risnjak» da B. 8 a mare, «Nikos» da B. 11 a mare.

ARRIVI

3 gennaio 1961: B. 32 «Huta Zgoda» (F. Cosulich), rada «A. Grimaldi» (Crda), rada-Ilva «B. Bottiglieri» (N. Tarabochia), B. 15 «Chioggia» (Adriatica); 4 gennaio: B. 10 «Vicenza» (Adriatica), B. 23 «W. Bohmer» (Sperco), rada «Dienai» (Tarabochia), B. 22 «Varo» (Sperco), B. 43 «Maria Dolores» (Tripcovich), B. 38 «Cordoba» (Ellerman), rada «Scherzo» (F. Cosulich), rada «Tisa» (Mediterranea), Arsenale «Rhaetia» (Audoly), B. 45 «Gyda» (Audoly).

IMMINENTE AL FENICE
UNA PRODUZIONE FRED KOHLMAR
JACK LEMMON · RICKY NELSON

LA NAVE PIU' SCASSATA... DELL'ESERCITO
JOHN LUND · CHIPS RAFFERTY · TOM TULLY
JOBY BAKER · WARREN BERLINGER
PATRICIA DRISCOLL
CINEMASCOPE · EASTMANCOLOR

Imminente all'Arcobaleno
INFANZIA + ADOLESCENZA + VERGINITA' + MATRIMONIO + ADULTERIO + DIVORZIO + DONNE SOLE = LA FRANCESE E L'AMORE

Un film interessante e divertente dal romanzo di J. SWIFT

Imminente al Supercinema

Imminente al Filodrammatico

UNA SERIE DI CORSI NAZIONALI PER ISTRUTTORI

Conoscere la nutrizione è possibilità professionale

Borse di studio in base al progetto di educazione alimentare — Lavoro razionale e produttivo per energie giovani e intelligenti

Si è recentemente inaugurato presso la Città Universitaria di Roma il primo corso nazionale di nutrizione umana per i 15 vincitori delle borse di studio istituite in base al progetto di educazione alimentare UNICEF-AAI in concorso con i Ministeri della Pubblica istruzione, dell'Agricoltura, della Sanità, dell'ONMI e con la partecipazione tecnica della FAO e dell'Istituto nazionale della nutrizione.

Questo fatto di cronaca ha sancito l'inizio di una nuova attività a carattere didattico che presenta caratteristiche del tutto particolari e che conviene sottolineare, ricollegandosi ai vari interventi nel campo della educazione alimentare che già da alcuni anni l'Amministrazione per le Attività Assistenziali Italiane e Internazionali ha avviato sul piano sperimentale.

Ora l'A.A.I. intende svolgere tale opera su più vasta scala in modo permanente e coordinato e si è fatta quindi promotrice di un progetto di organizzazione decentralizzata degli ambienti locali ai problemi della nutrizione. Oltre alle amministrazioni pubbliche ed agli enti italiani interessati a questo importantissimo e finora poco curato settore della preparazione professionale dei giovani, il progetto ha ottenuto l'adesione dell'UNICEF — Fondo dello ONU per l'assistenza all'infanzia e della FAO — Organizzazione Mondiale dell'Agricoltura — il che ribadisce su un piano di altissimo livello tecnico-sociale quegli aspetti di indubbio progresso per tutta la comunità che presentano con sempre maggiore evidenza gli interventi pubblici assistenziali.

Questa peculiarità trova maggiore rilevanza nel fatto che un corso del genere rappresenta effettive possibilità di lavoro più razionale e più produttivo per giovani intelligenze ed energie che sarebbero state altrimenti impiegate in modo probabilmente sommario.

Infatti è prevista, a seguito di questo e di altri corsi che seguiranno, la creazione, a livello nazionale, di un nucleo di istruttori nutrizionisti laureati in Scienze biologiche o in medicina e chirurgia che successivamente possano concorrere alla realizzazione di programmi di educazione alimentare per il personale che opera a favore dell'infanzia nell'ambito della scuola primaria, della scuola materna e degli istituti di assistenza.

Il personale, così istruito, sarà supervisionato dagli stessi istruttori ai quali viene anche affidato l'importante compito di stabilire rapporti di collaborazione attiva con le varie categorie professionali interessate quali i medici scolastici, gli ispettori provinciali dell'agricoltura, gli assistenti sociali, i medici condotti, le assistenti sanitarie.

Un'altra particolarità della iniziativa sta nel fatto che il programma didattico, oltre all'insegnamento delle materie specialistiche, comprende discipline nuovissime quali le tecniche di comunicazioni più efficaci per la trasmissione di idee a singoli ed a gruppi nonchè le tecniche relative allo studio di ambiente e all'organizzazione di convegni, di incontri, corsi ed interventi, il tutto nell'ambito delle relazioni pubbliche che sono alla base di ogni odierno programma che presupponga un obiettivo di progresso generale.

Perchè i bambini e le loro famiglie, e cioè in una parola tutti noi, comprendiamo l'importanza di una buona alimentazione e la necessità di migliorare le nostre abitudini nutrizionistiche, bisogna adottare sistemi semplici, pratici, educativi.

Sembra pertanto giusto poter affermare che il primo corso nazionale di nutrizione umana organizzato dall'AAI, dalla FAO e dall'UNICEF abbia tutti i requisiti per rappresentare un chiaro esempio di come si possano efficacemente orientare alcune attività pubbliche nelle quali l'interesse del singolo coincide chiaramente con quello della intera società.

Transitabilità delle strade e dei valichi alpini

L'ufficio stampa dell'Automobile Club Trieste comunica le seguenti notizie sulla transitabilità delle strade statali e dei principali valichi alpini:

Passi alpini chiusi al transito: Piccolo S. Bernardo, Gran S. Bernardo, Stelvio, Giovo, Spluga, Sempione, Moncenisio, Maddalena, Gardena, Monte Croce Carnico.

Passi alpini transitabili con catene: Costalunga, Mendola, Resia, Sella, Campolongo, Pordoi, Falzarego, Rolle, Tonale, Mauria, Monte Croce Comelico, Campo Carlo Magno, Tre Croci.

Strade statali chiuse al traffico: strada statale 4 Salaria, frana al km. 164 (deviazione); 21 della Maddalena, da Vinadio al confine; 36 del Lago di Como e dello Spluga, al km. 72; 38 dello Stelvio, da Lasa a Oris; 40 del Passo di Resia, da Malles a Resia; 44 del Passo del Giovo, frana al km. 21; 66 Pistoiese, allagamento a Casini; 71 Umbro-Casentinese, frana ad Orvieto (deviazione); 141 Strada Cadorna; 251 Val Zoldana, da Pecol a Forcella Staulanza.

Strade statali transitabili con catene: strada statale 4 Salaria, da Collicella a Torrita; 5 Tiburtina Valeria, al Valico Montebove e al Valico Forca Caruso; 7 Appia, da Pescopagano a Castelgrande; 9 Emilia, da Modena a Reggio Emilia; 12 dell'Abetone e del Brennero, dal km. 74 al km. 147; 13 Pontebbana, da Pontebba al Valico di Coccau; 23 del Colle del Sestriere, da Fenestrelle a Cesana; 24 del Monginevro, da Cesana a Claviere; 28 del Col di Nava, da Ceva a Ponte di Nava; 46 del Pasubio, dal Pian delle Fugazze al Passo Streva; 48 delle Dolomiti, da Canazei al Passo Falzarego; 52 Carnica, da Ampezzo al Passo della Mauria; 54 del Friuli, da Passo Predil a Bivio Sella Nevea; 62 della Cisa, da Montelungo al Passo della Cisa; 64 Porrettana, dal km. 10 al km. 20; 66 Pistoiese, dal km. 45 al km. 66; 71 Umbro-Casentinese, da Acquafredda a Bagno di Romagna.

(Foto Gab)
Anna Ranalli, Miss Europa 1960, fotografata a San Giusto

MISS EUROPA 1960 A TRIESTE

Anna Ranalli di tutto un po'

Ha fatto del cinema, canta, apparirà alla TV e viene sempre accompagnata dalla madre

Anna Ranalli, una delle più belle ragazze del mondo, ha scoperto Trieste agli inizi dell'anno inguainata in un paio di calzoni neri attillatissimi, riecheggianti la Marlene Dietrich de «L'angelo azzurro», mocassini neri ai piedi, mantello di orsetto bianco e al collo una sciarpa rosa. Vent'anni, e sul capo la corona di Miss Europa.

Nella nostra città Anna Ranalli è giunta il giorno di San Silvestro: il tempo di una breve visita con l'occhio del turista che vede Trieste per la prima volta, e subito dopo una corsa fino a Grado, dove ha trascorso l'ultima notte dell'anno in un locale dell'Isola d'oro, esibendosi in un repertorio di canzoni. Quindi ritorno a Trieste e altra corsa a Grado, dove l'hanno voluta per una sera ancora, anche se il contratto prevedeva una sosta soltanto. E poi, finalmente, qualchè ora solo per lei, a Trieste. San Giusto, il castello di Miramare, le rive, una fugace visita sull'altipiano, poi ancora uan breve apparizione nelle vie del centro. Ma nel frattempo s'era cambiata d'abito, e la «vamp» aveva ormai lasciato il posto a una semplice ragazzina di San Benedetto del Tronto, assurta all'improvviso agli onori della celebrità. Perchè Anna Ranalli ha bruciato veramente le tappe della sua carriera di bellissima: segnalata al concorso di Miss Italia, nel giugno scorso aveva tentato la grande avventura. E a Beirut aveva sbaragliato il campo su un lotto di temibili concorrenti che avevano tutti i numeri per imporsi e per farsi consegnare lo scettro. Il sogno ambizioso accarezzato per qualche tempo era divenuto realtà con la sua elezione a Miss Europa.

Si sa poi come vanno queste cose: superato quello scoglio, tutto diventa — dopo — molto più facile. Le offerte dei produttori, i contratti in bianco da firmare. Ed è così che la vedremo fra qualche settimane ne «Le ambiziose» a fianco di Marisa Merlini, Raffaele Pisu, Memmo Carotenuto e Ave Ninchi.

Se il suo desiderio di fare del cinema è stato accontentato, Anna Ranalli coltiva ora il sogno che per lei è il più caro: quello di imporsi alle platee sussurrando dolci frasi d'amore al microfono, sulle ali della musica. E anche questo sembra possa venir appagato: a metà gennaio inciderà alcune canzoni per una nota casa discografica e in febbraio comparirà alla televisione nella rivista di Gorni Kramer «Giardino d'inverno».

Indossatrice, cantante di musica leggera, attrice di cinema e della TV: ecco Anna Ranalli, la giovane italiana Miss Europa

Ha lasciato la nostra città, accompagnata anche lei dalla madre (è una moda) signora Lidia, che la segue dappertutto, diretta a casa per un breve periodo di riposo prima di riprendere le sue varie attività.

MOSTRE D'ARTE

Pastelli di Perizi

Una importante mostra (che è stata in un certo senso sommersa dall'imperversare delle «natalizie»), è la personale di pastelli che Nino Perizi ha, da diversi giorni, allestito presso il Bar Moncenisio. La stessa scelta così della sede come della stagione dimostra di per sè che l'artista non intendeva dare particolare solennità a una manifestazione da lui giudicata meramente occasionale: ma quantunque la produzione pastellistica sia da considerare marginale nell'attività artistica di Perizi, non è il caso di sottovalutare una rassegna che ci presenta una serie di opere di felicissima vena, frutto di momenti «di riposo» per così dire, e non certo «di stanchezza» dell'attività creativa. Che la tecnica del pastello sia più rapida o immediata; che i formati sieno minori, conta relativamente: quando l'artista non ha derogato minimamente dal costante impegno di operare con pieno rigore nell'ambito della propria poetica, senza concessioni ad un gusto più facile, senza ricercare il più facile «effetto». E in realtà la «materia pittorica» di questi pastelli (trattati secondo una tecnica particolare di successivi fissaggi), è tutt'altro che inerte o piatta, ma anzi ricca e vibrante: da gareggiare con il più elaborato linguaggio dell'olio o della tempera; da presentarsi veramente come «pittura». Vi sono tra queste opere talune che ritengono ancora da presso l'impronta del motivo naturalistico, cui sono ispirate (e valgano come esempio le verdi inquadrature basovizzane, che risalgono a qualche anno fa): e vi sono altre che si presentano, alla prima, come pienamente intonate alla poetica dell'arte astratta: un astrattatismo «di macchia», sciolto e libero che potrebbe far pensare ad un allineamento sulle posizioni oggi dominanti. Viceversa Perizi non è mai stato un «rimorchiato» e le sue composizioni astrattizzanti sono ben lontane da quell'aspirazione al disordine, al «caos», al gusto della materia per la materia, che controddistinguono tanta parte della produzione recente. In realtà i pastelli di Perizi sono rigorosamente «costruiti» secondo un'architettura formale, che non lascia nulla al caso e, se anche gli aspetti di natura non vi sono riconoscibili, è proprio dalla architettura del vero che essi ripetono la loro legge costruttiva: onde qui le macchie verticali verdi, gialle, rosse si giustappongono «a palizzata» con l'andamento vegetante delle spighe, lì i campi di colore bruciato, terroso e verde o bianco, si compongono in una pezzata armonia che è pur quella dei maggesi e dei prati, dei filari, delle colline, delle nubi e del cielo. Rigore questo, cui la pittura di Perizi si è da tempo assuefatta, senza sforzo apparente, con uno spirito di spontanea trasfigurazione. Può essere nuova la particolare gaiezza delle tinte (tinte calde e modulate, piuttosto autunnali che estive) e un più confidente spirito decorativo nella stessa struttura ritmica, che potrebbe forse essere intesa quale una personale interpretazione di quella rivalutazione del «liberty», che è attualmente in corso, per lo meno in Italia e per lo meno nel campo dell'architettura.

Gio.

FRA UN MESE IL PROCESSO FENAROLI - GHIANI

Mossa strategica della Difesa che vuole tirare in ballo il Sacchi

Il prof. Carnelutti ha preparato le sue batterie per avere almeno in qualità di teste l'uomo delle famose confidenze

Roma, 3

Manca ormai un mese al processo Fenaroli-Ghiani e si conoscono le intenzioni e i propositi sia della Pubblica accusa che dei difensori di Raoul Ghiani e di Carlo Inzolia. Unici a tacere finora i difensori del principale imputato, avv. prof. Francesco Carnelutti e avv. Michele Strina. Noto è il comportamento dell'avv. Carnelutti. Una volta investito del mandato difensivo egli non fa mai dichiarazioni prima dello inizio del processo. E' perciò di estremo interesse anticipare, sulla base di una sua memoria scritta presentata recentemente al Giudice istruttore Roberto Modigliani, quali saranno le prime mosse difensive del famoso avvocato.

Al prof. Carnelutti interessa, come del resto era logico attendersi, la figura del ragioniere Egidio Sacchi. Il prof. Carnelutti si ripromette in una maniera o nell'altra di far comparire Sacchi in Corte di assise onde fargli confermare punto per punto quanto ha già detto in merito alla responsabilità del Fenaroli. Data la grande autorità del compilatore della memoria in favore del geometra accusato di omicidio, non possiamo sunteggiare i punti principali del documento ma riportarli nella loro interezza. Ecco cosa scrive il prof. Carnelutti al giudice Modigliani:

«Il 24 novembre del '58 alla fine di un esame del testimonio Egidio Sacchi il P. M. chiese che si iniziasse l'azione penale contro di lui per testimonianza falsa e reticente; in seguito a ciò il Giudice istruttore ammonì il testimone ed emise contro di lui mandato di cattura. Subito dopo il Sacchi si mostrò desideroso di fare dichiarazioni; a tal fine, dopo «alcuni minuti», come si legge nel processo verbale del suo interrogatorio come imputato, fu interrogato dallo stesso Giudice istruttore, con l'assistenza dello stesso ufficiale del P. M. Deve ritenersi che nei due minuti trascorsi tra la chiusura del verbale di esame testimoniale e l'inizio dell'interrogatorio il P. M. abbia avuto il tempo necessario per redigere la richiesta che si legge al foglio 241 del volume degli atti generici? E' stato nella migliore ipotesi di un record di velocità; ma chi scrive non vuole metterlo in dubbio; dopo ciò gli interrogatori dell'imputato

Il rag. Egidio Sacchi

Sacchi furono parecchi: dopo di essi il Sacchi fu esaminato ancora come testimone e confermò le dichiarazioni rese in qualità di imputato».

Ed ecco i primi rilievi giuridici del prof. Carnelutti: «1) Il P. M. in persona del dott. Felicetti, nella richiesta di cui sopra, avocò alla competenza del Tribunale il processo per falsa testimonianza contro il Sacchi che sarebbe appartenuto secondo la legge al Pretore; 2) Non risulta che il dott. Felicetti sia stato delegato alla istruzione del processo per falsa testimonianza dal Procuratore della Repubblica del Tribunale di Roma; 3) Del pari non risulta che il Giudice istruttore dott. Modigliani sia stato incaricato dell'istruzione del processo medesimo dal Consigliere capo dell'Ufficio di istruzione; 4) Non risulta alcun provvedimento di riunione del procedimento di falsa testimonianza al procedimento principale; 5) Non risulta che nell'interrogatorio dell'imputato Sacchi vi sia stata fatta la contestazione per reato prescritta dall'articolo 366 del Codice procedurale penale. Le conclusioni che derivano dai precedenti rilievi di fatto e di diritto per quanto concerne la validità degli interrogatori e degli esami testimoniali del Sacchi si possono formulare a guisa di dilemma: o il processo di falsa testimonianza non è connesso o è connesso al processo principale».

A questo punto il difensore di Giovanni Fenaroli fa notare che chi può disporre la rimessione al Tribunale non è un ufficiale qualunque del P. M. ma, come dice esplicitamente la legge, il Procuratore della Repubblica, ossia il capo dell'Ufficio. «Pertanto — seguita il professor Carnelutti — il procedimento seguito a carico del Sacchi è viziato da incompetenza per materia del Tribunale al quale appartiene il Giudice istruttore procedente. Si può aggiungere che esiste anche la incompetenza funzionale del Giudice istruttore al quale il capo dell'Ufficio ha commesso bensì la istruzione contro il Fenaroli ed altri per il reato di omicidio, ma non contro il Sacchi per il reato di falsa testimonianza. Segue da ciò la nullità degli interrogatori ai quali il Sacchi è stato sottoposto da un giudice privo di competenza funzionale, appartenente ad un ufficio privo di competenza materiale. E' superfluo aggiungere che, giusto l'articolo 189 del Codice di procedura penale, la nullità degli interrogatori determina la nullità di tutti gli atti consecutivi che ne dipendono e, pertanto, la nullità degli esami testimoniali che sono stati condotti dal Giudice in seguito alle notizie da lui illegittimamente apprese mediante gli interrogatori medesimi».

Le osservazioni del prof. Carnelutti fino a questo punto non fanno una grinza. Ma c'è di più nella memoria scritta presentata al Giudice Modigliani. Richiamando l'art. 359 del Codice di procedura penale Carnelutti ricorda che «se il testimone prima che l'istruzione sia chiusa, ritratta il falso e manifesta il vero nel procedimento penale in cui ha prestato il suo ufficio, il giudice, sentito il parere del P. M., pronuncia sentenza con cui dichiara non doversi procedere perchè l'imputato non è punibile». Così — afferma sempre il difensore di Fenaroli — può avvenire soltanto in quanto il giudice abbia la certezza che la ritrattazione risponde a verità. Al contrario la sentenza di proscioglimento per insufficienza di prove, come la sentenza di rinvio a giudizio, non implicano affatto tale certezza.

«Voglia in particolare, a questo riguardo il signor Giudice istruttore riflettere che la stessa sentenza di rinvio a giudizio (Fenaroli e compagni) suppone non già che il giudice abbia la certezza che il reato è stato commesso, ma soltanto che vi sono prove sufficienti per un rinvio a giudizio, ossia per proseguire pubblicamente ed in contraddittorio le indagini intorno alla sua esistenza; è dunque un giudizio di probabilità, non un giudizio di certezza che forma il contenuto della sentenza di rinvio a giudizio. Quando il Giudice istruttore non ha la possibilità di dichiarare non luogo a procedere, egli non può avere la certezza della verità della ritrattazione».

Insomma, come abbiamo detto, uno solo lo scopo di Carnelutti: tirare dentro ad ogni costo almeno in qualità di teste Egidio Sacchi, l'uomo al quale Giovanni Fenaroli avrebbe fatto le famose confidenze. E' una carta importante per la difesa del geometra imputato d'omicidio insieme al Ghiani e al suo amico Inzolia, Carnelutti così conclude la sua memoria:

«Per maggior chiarezza a questo riguardo, voglia il Giudice istruttore cortesemente riflettere ancora che, se le prove raccolte nel periodo istruttorio consentono di ritenere che il ritrattante abbia manifestato il vero, non può mai essere escluso che il dibattimento dia risultati contrari: come al dibattimento può essere prosciolto l'imputato così può risultare che la ritrattazione, la quale in istruttoria sembrava vera, è invece falsa. In tal caso il proscioglimento dell'imputato di falsa testimonianza sarebbe una palese ingiustizia. Nè vale l'obiezione che a riparare tale ingiustizia può servire la riapertura della istruzione contro l'imputato di falsa testimonianza, in primo luogo perchè la riapertura è condizionata alla sopravvenienza di nuove prove e, in ogni caso perchè la sua assenza al processo, nel quale la testimonianza è stata prestata, può cagionare irreparabili danni alla ricerca della verità».

IL FIGLIO DEL MASSACRATORE CERCA AIUTI

Muro di ostilità per Eichmann junior

A Salisburgo nessuno vuole compromettersi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Vienna, 3

Klaus Eichmann, il 24.enne figlio del «massacratore degli ebrei», colonnello S.S. Adolf Eichmann, che attende in un fortino «Taggart» (così chiamato perchè costruito dall'ufficiale di polizia britannico Sir Taggart), presso Haifa, in Israele, la data d'apertura del più sensazionale processo del secolo, è comparso in questi giorni improvvisamente a Bad Aussee, presso Salisburgo, nel Salzkammergut austriaco, dove il padre visse per alcuni anni nascosto dopo la seconda guerra mondiale. Klaus aveva vissuto con il padre fino al momento dello arresto in Argentina. Egli si trova ora in Europa per aiutare il genitore. Lo scopo della visita a Bad Aussee è principalmente quello di raccogliere, fra gli ex amici e collaboratori del «mostro», che vivono numerosi in quella zona, testimoni disposti a presentarsi al processo su richiesta della Difesa. Sembra che Eichmann junior abbia incontrato però un muro di ostilità in questa sua disperata ricerca di «testimoni» a favore del padre. Si tratta di persone più o meno compromesse, il cui unico interesse è che si parli ora il meno possibile del loro passato e delle loro attività alla Sezione Quattro della Cancelleria di Berlino, la famosa «Judenmt» (Sezione Ebrei).

A Bad Aussee vive una zia di Klaus, sorella della madre, presso la quale egli è ospitato e che ha fatto sapere a giornalisti e curiosi che il nipote è venuto solamente per passare in tranquillità qualche giorno di vacanza. Klaus Eichmann ha avuto occasione di incontrarsi in questi giorni a Bad Aussee con un giornalista del quotidiano «Zeitspiegel», al quale ha rivelato che suo padre gli scrive con una certa regolarità dal carcere israeliano informandolo che viene trattato con correttezza dai suoi carcerieri e che attende con assoluta calma la apertura del processo in cui comparirà sotto l'accusa di avere massacrato sei milioni di ebrei. L'ex colonnello non avrebbe intenzione alcuna di sottrarsi alle sue responsabilità, nè tantomeno avrebbe intenzione di suicidarsi (come ha accennato qualche quotidiano). Klaus dice che il padre vuole vivere. Lo confermerebbe anche il fatto che egli aveva, al momento della prima perquisizione, nella capsula di un dente, una pastiglia di cianuro, ma non l'ha mai usata benchè ne abbia avuto la possibilità.

Sembra che questo figlio sia l'unico ad avere rapporti epistolari con il padre. Egli ha smentito oggi energicamente quanto è stato recentemente pubblicato sul settimanale illustrato americano «Life».

L'autorevole rivista ha pubblicato un vistoso articolo sulle memorie che Eichmann avrebbe personalmente dettato al microfono di un suo intervistatore. Klaus sostiene che il padre stesso gli aveva detto a suo tempo di aver parlato con un giornalista americano, anni addietro, lo stesso giornalista che ha venduto poi a «Life» le memorie. I colloqui, registrati in parte su nastro magnetico, sarebbero — secondo Eichmann junior — una «montatura» di fatti realmente avvenuti e confermati dal padre. «La versione originale dettata al giornalista da mio padre era però molto più mite di quella pubblicata dalla rivista».

Il difensore di Adolf Eichmann, dottor Servatius, di Colonia, si è recentemente incontrato a Salisburgo con il fratello del massacratore, dottor Roberto Eichmann, che vive notoriamente a Linz dove esercita la professione di avvocato. Benchè Roberto Eichmann si sia più volte dichiarato contrario ad assumere personalmente la difesa del fratello, ha aderito pienamente alla richiesta di Servatius di fissare le linee basilari della difesa che verrà costruita, sembra, sulla impossibilità per qualsiasi soldato germanico di sottrarsi a precisi ordini che giungevano dall'alto durante la seconda guerra mondiale. Sembra che anche per Adolf Eichmann si parlerà di «dovere imprescindibile».

Bruno Tedeschi

NEL «COLPO» DI CENTOSESSANTA MILIONI

ANCORA A BOCCA ASCIUTTA LA POLIZIA DI MARSIGLIA

Con un cacciavite e chiavi idonee ad ogni serratura i ladri hanno lavorato come se fossero in casa propria

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE Parigi, 3

Ancora nessun fatto nuovo nelle indagini condotte dalla polizia di Marsiglia per identificare i misteriosi ladri che hanno asportato dalle cassette di sicurezza rinchiuse nella camera blindata della Cassa di Previdenza sociale di quella città la somma di oltre 160 milioni di franchi.

Anzitutto la polizia cerca di chiarire un particolare stranissimo a riguardo della porta di ingresso alla camera blindata. Tale porta, larga 80 centimetri e alta un metro e ottanta, era formata da due grosse placche di acciaio sovrapposte, uno spessore complessivo di circa dieci centimetri, sostenute da una ramatura di ferro. La placca interna della camera di sicurezza, quella su cui fra l'altro era installato tutto il sistema delle serrature, era solidamente fissata alla placca esterna con trentadue lunghe e grosse viti che naturalmente era impossibili raggiungere senza aver prima aperta la porta. Ora tutte e trentadue viti sono state levate e le due grosse placche di acciaio addossate al muro. La polizia, che non pensa che uno dei gangster abbia potuto essere stato rinchiuso inavvertitamente nella piccola camera blindata, si domanda perchè gli autori del furto si siano preoccupati di svitare tutte le 32 viti, lavoro lungo e complicato, quando oramai il loro scopo, quello di raggiungere cioè le cassette di sicurezza, era oramai già raggiunto? Per sviare le indagini forse?

Sin dai primi dati dell'indagine appare evidente che non solo i ladri erano perfettamente a conoscenza delle abitudini e persino del contenuto delle varie cassette, come lo prova il fatto che alcune, quelle che appunto erano vuote o contenevano piccole somme in monete metalliche, non sono state neppure scassinate, ma quasi senza alcun dubbio dovevano far parte del personale o almeno essere parenti intimi di qualche impiegato.

E' appunto in questo senso del resto che la polizia sta conducendo le sue indagini attualmente: da ieri mattina si sta procedendo ad interrogatori di tutto il personale, e già cinquanta perquisizioni sono state effettuate nelle abitazioni di alcuni di loro. Il più interrogato di tutti è il cassiere capo, l'unica persona a possedere la sola chiave per aprire la camera blindata: benchè è quasi certo che egli non abbia nulla a che fare col furto la polizia cerca di stabilire come i gangsters abbiano potuto impossessarsi della famosa chiave per poterne fare un doppione.

Il colpo ladresco di Marsiglia è certamente uno dei più studiati e dei più ben riusciti: eccetto che per le piccole serrature delle cassettine di sicurezza che sono state facilmente fatte saltare con un grosso cacciavite, per tutto il resto i ladri hanno utilizzato chiavi idonee ad ogni serratura che hanno dovuto aprire. Nessun vetro rotto, nessuna serratura forzata, proprio come se si trovassero a casa propria. Una certa emozione ha regnato fra gli indagatori quando è stato scoperto un bottone da gilet nella anticamera della camera di sicurezza: si è pensato per qualche ora di essere finalmente in possesso di una pista, ma poi tutto si è chiarito. Si trattava di un bottone del gilet di un impiegato che aveva aiutato a trasportare le cassette di sicurezza prima della chiusura della cassa.

Per il momento quindi le indagini sono ancora in alto mare, ma i commissari che le conducono sono ottimisti: benchè il «colpo» sia stato preparato ed attuato con molta abilità e precisione — essi affermano — il colpevole (e i suoi complici) fa certamente parte del personale della Cassa per cui non ci sarà difficile coglierlo in fallo ed entrare in possesso della chiave per scoprire la verità.

«Degli assi! dei veri assi...». E' in questi termini che i marsigliesi commentano il «colpo». Infatti il colossale furto è stato «montato» con una precisione, con un'abilità che sconcertano e che non trovano eguale neppure nel celebre «colpo» perpetrato ai danni dell'ufficio postale «Colbert» nell'aprile del 1960. In quel caso i ladri avevano dovuto perforare un pavimento in cemento armato per penetrare nella camera blindata delle poste e asportarne 45 milioni di franchi.

Un altro dettaglio di eccezionale importanza: per trasportare le 35 cassette al sesto piano dell'edificio, dal quale si accede alla terrazza, i malfattori hanno utilizzato l'ascensore; ma poichè mancava la corrente, essi si sono serviti della batteria di soccorso. Ora, se è vero che per far ciò bastava premere un bottone situato sotto l'apparecchio, è vero anche che la maggior parte dei 350 impiegati della cassa ignoravano completamente tale dettaglio.

Restava da trovare la ragione per la quale i banditi erano saliti sulla terrazza. Ma per la polizia non ci sono più dubbi: i ladri avrebbero compiuto anche questa operazione a uno scopo ben preciso: gettare un sacco di tela contenente i 160 milioni a un complice che li attendeva in un giardino sottostante. Infine, portato a termine il «colpo», i ladri sono ridiscesi tranquillamente con lo ascensore e sono partiti come erano venuti, chiudendo accuratamente le porte a chiave.

Vice

SEMPRE MENO MISTERIOSO IL CONTINENTE NERO

Anatomia dell'Africa nella fatica di un etnologo

Elencati in un interessante documento le tribù e i ceppi dopo averne studiato le origini e stabilito le migrazioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Lagos, 3

L'etnologo americano Murdock ha di recente terminato di mettere a punto, dopo un lavoro di anni, un documento di grande interesse. Si tratta di una carta in cui si trovano riunite tutte le tribù che compongono la popolazione africana; compito tanto più arduo, in quanto l'autore non si è limitato a elencare alla rinfusa i vari ceppi africani, ma si è fatto impegno, dopo averne studiato le origini, di stabilire le migrazioni di queste tribù attraverso i secoli, giungendo a dirci, alla fine del suo studio, quali di esse vivono ancora con i loro riti, tradizioni, costumi entro i confini fluttuanti dei loro paesi di origine, e quali per ragioni molteplici si sono trasferite altrove. Perchè, per comprendere ciò che oggi sta accadendo entro il Mediterraneo e il Capo di Buona Speranza, è necessario avere tale documento sotto gli occhi. Me ne ha mostrato copia lo scrittore inglese ed africanista Sir Robert Wingate, che sono andato a trovare in questi giorni nella elegante palazzina costruitagli dal signor Mario Vinciguerra, milanese, uno dei tanti capomastri italiani che vivono in Nigeria, ma soprattutto nella Capitale la quale, si può dire, reca tanto negli edifici pubblici e privati, quanto nelle strade l'impronta del lavoro italiano.

Sir Robert è un inglese il quale ha speso tutta la sua vita a studiare l'Africa, conquistato dalla sua profonda bellezza e dai suoi inimitabili contrasti. E' un uomo di sessant'anni, alto e asciutto, gran signore e grande umanista. Il mese prossimo rientrerà definitivamente in Inghilterra per scrivere un grosso volume sull'Africa, in cui riassumerà tutti i suoi studi ed esperienze di trent'anni d'Africa; e debbo proprio alla sua amabilità se di quel ponderoso volume posso dare qui alcune anticipazioni.

«Il lavoro del Murdock, mi ha detto Sir Robert Wingate, non gioverà soltanto agli studiosi di cose africane, ma gioverà soprattutto ai vari Ministeri degli Esteri per capire le irrequietezze, le ribellioni e persino gli odi che si agitano in seno alle popolazioni africane, non riunite in nazioni ma in semplici agglomerati tribali.

«L'Africa è un mosaico che ha una superficie di 30 milioni 500 mila chilometri quadrati; 230 milioni di esseri che la compongono, sono suddivisi in più di settecento tribù, che rappresentano per l'appunto i "pezzi" che in quel mosaico devono trovare la loro giusta, originaria collocazione. Prima questo non era necessario, perchè l'Africa era suddivisa in vaste zone d'influenza europea: 11.236.000 chilometri quadrati formavano la zona di dominazione francese, comprese colonie e protettorati; 10.000.000 di chilometri quadrati, dal basso Nilo al Capo delle Anguille erano i domini di Sua Maestà Britannica. Il resto era costituito dai territori suddivisi tra l'Italia, il Belgio, il Portogallo, la Spagna. Una tale spartizione sarebbe, secondo il Larousse e l'Enciclopedia Britannica, il risultato delle scoperte fatte dagli esploratori durante il secolo scorso. Ma in realtà non è stata che la sanguinosa marcia degli eserciti.

«Sotto il dominio dell'Europa questi popoli finirono per quasi dimenticare la propria identità, ma è bastata agli africani la scoperta del nazionalismo e della indipendenza, perchè le settecento e più tribù si ricostituissero di nuovo, creando problemi ai quali i vari Governi non avevano posto mente. Il continente nero è in crisi, perchè i vari "pezzi" del mosaico sono fuori posto».

Un'occhiata alla storia

Diamo un'occhiata alla storia di queste conquiste militari e come esse vennero spartite tra i vincitori rivoluzionando la carta geo-politica dell'Africa. Lo schema appare molto chiaro: gli esploratori aprirono la marcia, i soldati ne calcarono le orme, i coloni vi stabilirono il proprio dominio. I corsi dei fiumi furono le vie più facili di accesso; e fu proprio la geografia fluviale a determinare le prime appropriazioi, o espropriazioni che è poi lo stesso.

Ai francesi toccò il Senegal e pure parte della Nigeria, in quanto quei pionieri avevano disceso il corso del fiume Niger fino al punto in cui s'incontrarono con gli inglesi; i quali, a loro volta, ne risalirono il corso inferiore giusto fino all'imboccatura. Da qui il territorio del Senegal dominato da Parigi ed il territorio della Nigeria appartenente al Commonwealth. Ai margini rimase la piccola Gambia, il cui fiume dello stesso nome era stato percorso dalle imbarcazioni britanniche. E la Gambia inglese rimase come una punta avanzata dei domini di Sua Maestà Britannica, proprio piantata nel fianco dell'Africa occidentale francese. Più ad Est, il limite fissato delle colonie francesi era determinato dalle acque del Congo e da quelle dell'Oubangui; ed il bacino dell'Angola marcava fino ad un certo punto dello Zambesi il limite dei domini portoghesi. Finalmente, ecco gli inglesi risalire il Nilo e divenire padroni di tutto l'Egitto.

Ma l'Africa pur così suddivisa non risultava ancora del tutto conquistata; erano rimasti dei passaggi obbligati, dei punti strategici che tanto alla Francia quanto all'Inghilterra non era rimasto il tempo di conquistare: e si fece innanzi la Spagna ancorandosi sulle rive del Marocco, nei punti in cui si trova tuttora: Ceuta e Melilla. I portoghesi soppiantati dapprima dagli olandesi e poi dagli inglesi, si stabilirono al Capo, proprio sulla via marittima di grandissima importanza, davanti a Lesseps; i francesi misero a loro volta la propria base a Gibuti, di fronte ad Aden, sulla rotta, cioè, dell'Indocina, della Nuova Caledonia e del Pacifico.

Ma quelle non erano ancora che delle conquiste «periferiche». Gli ostacoli frapposti alla penetrazione fluviale erano tali, che gli europei tarderanno a lungo prima di avventurarsi là dove i rischi potevano essere superiori ai benefici. Basti questo esempio; i francesi che si trovavano al Nord, in Algeria, e al Sud, al Niger, esiteranno assai prima di tentare l'avventurosa traversata del Sahara: l'immenso deserto che sotto il nome di Libia, di Tripolitania e di Fezzan ha conosciuto la dominazione dell'Italia poco tempo prima della prima guerra mondiale. Il massiccio etiopico al quale non si può accedere attraverso alcuna via fluviale, non potè essere conquistato che nel 1936 grazie all'aviazione. Ciò dimostra che le truppe da sbarco ed i cannoni della Marina hanno «fabbricato» un'Africa relativamente semplice, sulla quale i diplomatici potevano lavorare e cavillare a piacimento.

Tutto sembrava solido, immutabile, quando, improvvisamente, l'edificio è crollato e le dighe fissate dagli imperialisti europei sono state ad una ad una travolte: nel 1922 l'Egitto rigetta il protettorato britannico e 30 anni dopo l'occupazione militare cesserà del tutto; nel 1955 tanto il Marocco quanto la Tunisia si disfanno della tutela francese; l'Africa del Nord presenta grandi fratture e un anno più tardi, nel 1956, Rabat e Tunisi celebrano la riconquistata sovranità; nel 1957 il Ghana si costituisce in un primo e grande Stato Nero. Il 1958 è l'anno decisivo: è l'avanzata degli indipendentisti in serie. La Francia offre tre soluzioni: mantenimento dello «statu quo», secessione, comunità ai suoi antichi territori dell'Africa Nera. La Guinea opta per la libertà, le altre regioni si agglomerano o si scindono o diventano autonome. Ma il processo di disgregazione si accelera. Le nuove federazioni mostrano tutti i segni di un impossibile accordo comune tra genti di tribù diverse: il Mali va a carte quarantotto e dalla Costa d'Avorio alla Mauritania, dal Senegal al Madagascar è un fiorire di movimenti indipendentisti da costringere la Francia, nel '60, a consacrare l'accessione alla sovranità della Somalia e della Nigeria, e a deplorare i disordini del Congo ex belga.

Le vecchie «influenze» hanno vinto. I grandi atlanti che avevamo studiato a scuola, sui quali avevamo ammirato la potenza coloniale della Francia, dell'Inghilterra, del Belgio (ma anche dell'Italia), sono divenuti inservibili. Gli insegnanti li hanno dovuti sostituire con altri. Ma oggi un gravissimo problema si impone, per la risoluzione del quale la famosa carta delle tribù del Murdock è di preziosa utilità: cosa sarà mai dell'Africa di qui a sei mesi, o di qui a due anni? La disgregazione iniziata nel 1922 è veramente e definitivamente terminata con il 1960? Questi nuovi paesi, queste nuove repubbliche hanno sì ottenuto l'indipendenza, ma oggi come oggi si trovano ancora impastoiate amministrativamente con i padroni di ieri. Non passerà gran tempo, io penso, che una nuova rivoluzione, come quella dei tempi della conquista si scatenerà in Africa. Le nuove frontiere hanno profondamente deluso i popoli africani. Troppo spesso i limiti imposti dal nazionalismo tendono a separare tribù che adorano gli stessi idoli, parlano la stessa lingua, rispettano i medesimi costumi. E ciascuno si chiede chi mai sarà in grado di rimpiazzare in questi territori di genti disparate, prive di tutto, senza una naturale coesione, il pugno sodo degli amministratori europei.

Parrebbe d'altra parte accettabile una tesi che vedrebbe la Africa frazionata sì, ma secondo un sistema detto di «cerchi culturali». Detta tesi la propongono H. Baumann e D. Westermann, due etnologi di fama internazionale, cui s'unisce l'attuale direttore dell'Istituto francese dell'Africa Nera Théodore Monod. Secondo Baumann, Westermann e Monod, occorrerebbe suddividere la popolazione africana in tanti gruppi, tenendo conto dei caratteri antropologici di ciascun gruppo (colore, forma del cranio, statura), dei caratteri linguistici e dei più rimarchevoli tratti culturali ed economici (modo di vestire, di pettinarsi, inclinazioni artistiche, abitudini, educazione, tradizioni, se portati alla cultura, o alla caccia, ecc.). Ognuno di questi gruppi avrebbe un proprio grado di evoluzione, un proprio grado di civiltà entro l'ambito delle proprie capacità e competenze. I «cerchi culturali» sarebbero, secondo i tre studiosi, qualcosa come ventisette; ventisette civiltà autentiche ed omogenee, che vanno dal «cerchio» boscimano del Sud, al «cerchio» Nord-africano ai margini del Mediterraneo.

Questi 27 «cerchi» sarebbero a loro volta raggruppati in nove grandi tipi principali, quali: la civilizzazione dei pigmei, che è assai povera intellettualmente e che non si preoccupa d'altro che di procurarsi il cibo cacciando o pescando; la civilizzazione dei cacciatori delle steppe, formati dagli sparsi gruppi compresi dal Sahel Sud-nigeriano giù giù sino al Nilo-Kalahari, civilizzazione di allevatori boscimani; la civilizzazione dei pastori, più o meno nomadi, costituita dai tipi etiopici ripartiti in Africa orientale (Masai), nell'Africa australe (Zulù) e nell'Africa occidentale (Peul); nel 4.o e 5.o tipo si identificherebbero la civiltà bantu e la civiltà forestiera limitata alla zona Sud-equatoriale congolese e alla zona della foresta occidentale, matriarcale e cacciatrice nelle steppe; la civilizzazione coltivatrice delle paludi, a diritto matriarcale, che si trova tanto nel Sudan quanto nell'Africa del Sud; la civilizzazione neo-sudanese delle steppe e delle paludi, che si caratterizzò nel passato come fondatrice di grandi imperi africani, dedita alla caccia ed all'agricoltura; la civilizzazione della Rhodesia, caratterizzata pur essa dalla costituzione dei grandi Stati dell'Africa del Sud, a sistema feudale.

E' da augurarsi che la tesi ardita e geniale venga compresa e accettata dai giovani uomini di Stato africani, affinchè mediante essa evitino il pericolo di vedere il Continente Nero sminuzzato dai micro-nazionalismi. E soprattutto capiscano l'importanza di continuare ad insegnare alle nuove generaizoni le due lingue internazionali, l'inglese ed il francese, che consentono al popolo africano di farsi capire al di là delle loro frontiere.

Giancarlo Ottani

DRAMMA DEL MARE AL LARGO DELLE SCILLY

Tredici scomparsi con il relitto in fiamme

Appartenevano a un altro «cargo» indiano Erano stati fatti salire per ragioni di proprietà

Londra, 3

Si teme che tredici marinai siano periti nell'affondamento del mercantile indiano «Indian Navigator» di 7.660 tonnellate, colato a picco ieri sera al largo delle isole Scilly, all'ingresso della Manica.

I marinai dispersi appartenevano ad un altro mercantile indiano, lo «Indian Success» di 9.458 tonnellate (nave gemella di quella affondata) e si erano recati a bordo della «Indian Navigator» dopo che questa era stata abbandonata dall'equipaggio a causa di un violento incendio scoppiato sabato notte. La «Indian Navigator» è affondata improvvisamente ieri sera. Attualmente l'altro mercantile indiano e quattro rimorchiatori — uno tedesco, due francesi ed uno inglese — stanno perlustrando il tratto di mare dove si è verificata la sciagura per ricercare i dispersi. Le speranze di ritrovarli ancora in vita sono però molto scarse.

Le ricerche aeree sono state sospese questa mattina essendosi perduta qualsiasi speranza di ritrovare in vita i dispersi. Era stato nelle prime ore del pomeriggio di sabato che la stazione radio del Conquet, nei pressi di Brest, aveva captato per la prima volta l'S.O.S. della nave indiana, la cui sala macchine era in preda alle fiamme. Da mezzogiorno, il «cargo» andava alla deriva ad un centinaio di miglia al largo di Ouessant, con 67 marinai a bordo. L'equipaggio era stato tratto in salvo due ore più tardi da due navi: il «Dalerdya», che faceva rotta in direzione delle Bermude, e il «Menetheus», che rientrava a Liverpool. Ma nel corso della notte, il comandante di un altro «cargo» indiano, l'«Indian Success», appartenente alla stessa compagnia, faceva salire tredici uomini a bordo del relitto in fiamme per evitare che gli equipaggi di altre navi potessero valersi del diritto di recupero in mare.

I tredici marinai hanno trovato la morte verso la mezzanotte di ieri dopo avere invano combattuto l'incendio divampante a bordo dell'«Indian Navigation» nell'intento di condurre il relitto in porto. Il mercantile indiano è affondato in meno di 30 secondi.

Pagano la difesa dell'ex colonnello

Gerusalemme, 3

Il Parlamento di Israele ha approvato oggi la decisione del Governo di corrispondere la somma di ventimila dollari all'avvocato tedesco Servatius, in pagamento delle spese e degli onorari per la difesa dell'ex colonnello delle SS. Adolf Eichmann.

L'«arrabbiato» Osborne bloccato da un incendio

Londra, 3

Il noto drammaturgo John Osborne è stato per qualche tempo bloccato in casa, questa mattina presto, in seguito ad un incendio che si era sviluppato nella tromba delle scale. Il caposcuola dei cosiddetti «arrabbiati», dormiva tranquillamente accanto a sua moglie, l'attrice Mary Ure, nel suo appartamento di Woodfall Street nel quartiere di Chelsea, quando l'abbaiare del suo cane Snoopy lo ha svegliato.

Lo scrittore e la moglie non hanno potuto uscire dalla loro camera fino all'arrivo dei pompieri, che hanno facilmente spento il fuoco, più fumo che fiamma, originato da un deposito di immondizie in un sottoscala. Essi sono stati accolti poi dai loro vicini di pianerottolo, i coniugi Archer, che hanno loro offerto da bere e hanno avuto particolari cure per la signora Ure, sofferente in questi giorni di una gastroenterite. Mancava l'eroe dello incidente, il cane Snoopy. Lo scrittore è tornato nel suo appartamento a cercarlo e lo ha visto che guaiva sotto un letto.

Busto di Mitropulos al museo del teatro

Milano, 3

Un busto del maestro Dimitri Mitropulos, deceduto improvvisamente il 2 novembre scorso mentre dirigeva la prova dell'orchestra alla Scala, è stato scoperto questa sera nelle sale del Museo del Teatro, presenti il Vicepresidente della Camera on. Targetti, il soprintendente Ghiringhelli, rappresentanti del Comune e del Consolato di Grecia, lo scultore Antonio Berti di Firenze autore del busto, e personalità del mondo artistico, e teatrale e culturale.

L'on. Migliori, prendendo il busto in consegna, ha esaltato la figura di Mitropulos come uomo e come artista. Il maestro Confalonieri ha quindi parlato della vita del musicista ellenico nei suoi aspetti artistici, umani, e filantropici, definendo Mitropulos un poeta che aveva concentrato tutta la sua vita in un sogno d'arte.

Sarà sequestrato il libro «Claretta» di Franco Bandini?

Milano, 3

Si dovrebbe decidere domani, dinanzi al Pretore civile, la istanza di sequestro presentata dalla famiglia Petacci contro il volume di Franco Bandini «Claretta», pubblicato recentemente della casa editrice Sugar. Si tratta di una biografia di Clara Petacci in cui l'autore si propone di rievocare, sulla scorta di una cospicua documentazione, la figura della infelice amante di Mussolini per un giudizio storico a quindici anni dalla morte.

Contro la diffusione di questo libro la famiglia Petacci ha richiesto al Pretore di Milano il sequestro, sostenendo che il cosiddetto «diritto alla riservatezza» impedisce a chiunque, anche sotto il profilo critico-storico, di occuparsi della figura di Clara Petacci. Si sostiene inoltre che alcune citazioni riportate nel libro appartengono a scritti di Paolo Monelli e di Zita Ritossa già a suo tempo condannati.

Il Bandini, che ha già scritto un volume, «Le ultime 95 ore di Mussolini», edito presso la stessa Casa Sugar e giunto alla seconda edizione, dal canto suo, rivendica il diritto dello storico di indagare criticamente, tanto più che tutte le fonti sono state vagliate e riportate con commenti appunto in sede critica.

Si sposano insieme tre sorelle inseparabili

Nizza 3

Tre sorelline di Nizza, Jacqueline, Pierrette ed Annie Rival, rispettivamente di ventuno, diciannove e diciassette anni, convoleranno a nozze domani mattina nella stessa sala del Municipio. I tre fidan[illegible] stati conosciuti dall[illegible] ze nel corso della [illegible] un grande ballo [illegible] Saint-Martin-Ve[illegible] zato di Jacqu[illegible] tore, quello di P[illegible] re commerciale, [illegible] nie elettrotecnic[illegible]

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di lingua tedesca; 7: Giornale - Musiche del mattino; 8: Giornale - Il nostro buongiorno; 9: Allegretto con moderazione; 9.30: Concerto del mattino; 11: La radio per le scuole; 11.30: Il cavallo di battaglia; 12: Musiche in orbita; 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale - Lanterne e lucciole; 13.30: La musica dei giovani; 14: Giornale; 15.15: L. Paul e le sue chitarre; 15.30: Corso di lingua tedesca; 16: Programmi per i piccoli: «Gli zolfanelli». «Il venditore di almanacchi»; 16.30: Corriere dell'America; 16.45: Università internazionale G. Marconi; 17: Giornale - Le opinioni degli altri; 17.20: Belle pagine di opere comiche; 18.15: L'avvocato di tutti; 18.30: Orchestre dirette da L. Mercer e D. Olivieri; 19: Cifre alla mano; 19.15: Noi cittadini; 19.30: La ronda delle arti; 20: Musiche da film e riviste; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: «Un anno, un mese, un giorno», Radiotelefortuna 1961 - Concerto del Quartetto ungherese; 21.35: Il Convegno dei Cinque; 22.20: Caffè Ottocento; 22.50: «Trenta anni di allegria», di Bernardini e Ventriglia; 23.15: Giornale - Musica da ballo; 24: Ultime notizie - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Vecchi motivi per un nuovo giorno; 10: Anelli di fumo; 11: Musica per voi che lavorate; 13: Il signore delle «13»; 13.30: Primo giornale - Il discobolo; 14: Motivi in copertina; 14.30: Secondo giornale - Giuoco e fuori giuoco; 15: L. Luttazzi: «Parliamo di film»; 15.30: Terzo giornale; 15.30: Breve concerto; 16.15: Canta I. Flores; 16.30: Auditorium; 17: Album di canzoni; 17.30: «Tutto Rascel». Spettacolo di varietà; 18.30: Giornale del pomeriggio - Parata d'orchestre; 19.20: «Motivi in tasca»; 20: Radiosera; 20.30: «L'aspirapolvere». Penultimissime di stagione narrate da M. Jurgens; 21.30: Radionotte; 21.45: Il concerto del Secondo Programma; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche di scena; 10.15: Concerti brandeburghesi; 11: Concerto sinfonico, diretto da W. Sawallisch; 12.30: Musica da camera; 12.45: Balletti da opere; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Mozart e Dukas; 14.30: Sonate brevi; 14.45: L'impressionismo musicale; 15: Concerto dell'organista F. Germani; 15.30: Musica d'oggi in Italia.

TERZO PROGRAMMA

17: Il Trio; 18: La Rassegna; 18.30: G. Da Venosa nel quarto centenario della nascita; 19.15: Panorama delle idee; 19.45: Lo indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del terzo; 21.30: «Tre quarti di luna», tre atti di L. Squarzina; 23.20: Congedo.

LOCALI TRIESTE

7.30: Il Gazzettino giuliano; 12.25: «Terza Pagina»; 12.40: Il Gazzettino giuliano; 14.20: «Lo amico dei fiori». Consigli e risposte di Bruno Natti; 14.25: La Traviata. Opera in 4 atti di Giuseppe Verdi. (Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 3 febbraio 1960); 14.55: «Teatro Verdi maggiore e minore». Album di Tino Ranieri; 15.15: Quintetto Jazz Moderno di Udine; 15.35: «Archivio italiano di musiche rare». Testo di Carlo de Incontrera; 20: Il Gazzettino giuliano con la rubrica «Il mondo del lavoro»; **Trieste III e collegate**: 13.15: Listino borsa e notizie finanziarie; **Programmi in Rete del 4 gennaio 1961**: 11: La Radio per le scuole (per il 1.o ciclo della Scuola Elementare): a) Favole in musica: «La bambola della Befana», a cura di Francine Virduzzo; b) «I bimbi conversano», a cura di Stefania Plona (Programma Nazionale); 16: Programma per i piccoli: «Gli zolfanelli». Settimanale di fiabe e racconti a cura di Gladys Engely e «Il venditore di almanacchi», a cura di Ghirola Gherardi. Allestimento di Ugo Amodeo (Programma Nazionale).

TELEVISIONE

13: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi: «Giramondo» - «Le storie di Topo Gigio» - «Avventure in Africa»; 18.30: Telegiornale; 18.45: Una risposta per voi; 19.05: «Il braccialetto», di G. Antona Traversi; 19.55: «Radiografia dell'emozione», a cura di P. Casucci; 20.15: Tempo europeo: geografia dei commerci; 20.30: Telegiornale; 21.15: Caterina Valente in «Controcanale»; 22.30: Arti e scienze; 22.50: Giro del mondo in un anno; 23.50: Telegiornale.

Caterina Valente, la simpatica e brava cantante internazionale, apparirà questa sera in una selezione dei suoi migliori numeri durante la trasmissione «Controcanale» che la Televisione mette in onda questa sera alle 21.15.

CRONACHE SPORTIVE

LA MISTERIOSA AUTORIZZAZIONE A GAREGGIARE

Gaiardoni corre il rischio d'una squalifica di 30 giorni

Chi gli ha rilasciato il nulla osta? - L'UVI chiede lumi a Copenaghen - Compromessi altri tre ciclisti

Milano, 3

Il caso Gaiardoni continua a essere all'ordine del giorno. Si fa osservare da fonte bene informata che l'olimpionico campione del mondo della velocità dilettanti, era stato autorizzato a correre a Copenaghen il 29 dicembre; dopo tale manifestazione aggiornata al 31 dicembre, il campione di Villafranca di Verona non avrebbe potuto più scendere in pista in quanto non aveva rinnovato la tessera di dilettante e neppure chiesta quella da professionista. Un'indagine è stata frattanto aperta per appurare da chi il corridore era stato telegraficamente autorizzato a correre successivamente.

Il provvedimento disciplinare cui Gaiardoni potrebbe andare incontro potrebbe essere una sospensione dall'attività di 30 giorni; in questo caso, non avrebbe luogo il suo confronto diretto con Antonio Maspes, campione del mondo della velocità professionisti, in programma al Palazzo dello sport milanese per la sera del 21 febbraio, in avanspettacolo della «Sei giorni milanese». Anche questa gara non è stata a tutto oggi ancora autorizzata in quanto, come dispone una legge del 1942, a trenta giorni della disputa essa deve essere approvata dalla Questura oppure avere l'autorizzazione del CONI o della UVI e devono essere effettuati i versamenti di tutti i premi annunciati.

Non essendo ancora stato effettuato un deposito cauzionale, lo svolgimento della «Sei giorni milanese» è ancora, sempre secondo quanto si afferma negli ambienti ciclistici, in dubbio.

L'UVI ha aperto un'inchiesta inviando una lettera alla Federazione danese di ciclismo e chiedendo precisazioni sulla partecipazione del campione mondiale e olimpionico di velocità dilettanti alla riunione ciclistica di domenica 1.o gennaio 1961 a Copenaghen.

Anche i professionisti Faggin, De Rossi e Terruzzi si trovano nelle condizioni di Gaiardoni, avendo corso il primo dell'anno senza avere la licenza 1961 e senza autorizzazione della Federazione italiana.

L'UVI, in particolare, ha chiesto alla consorella danese come mai sia stato permesso ai corridori italiani di gareggiare, dal momento che non erano forniti della licenza per il '61.

Il «caso» di Gaiardoni e degli altri tre corridori sarà esaminato dalla commissione di disciplina dell'UVI, in base alle risultanze dell'inchiesta e dopo che sarà ascoltata la versione degli interessati.

«Se non riceveremo altre comunicazioni dall'UVI, noi insisteremo presso i corridori italiani Terruzzi, De Rossi e Faggin perchè partecipino alla riunione ciclistica del 5 gennaio a Copenaghen, da tempo programmata e alla quale essi avevano aderito», ha dichiarato oggi al giornale del pomeriggio «Ekstrabladet» un dirigente della Federazione danese di ciclismo.

Il segretariato generale dell'Unione ciclistica internazionale ha pubblicato a Parigi il seguente comunicato: «L'U.C.I. ricorda a tutti, corridori e organizzatori, che nessun corridore, non in possesso di una licenza valida per il 1961 rilasciata dalla propria Federazione affiliata alla stessa U.C.I., può prendere parte a riunioni su pista o a prove su strada. Non è valida alcuna autorizzazione rilasciata da un gruppo qualsiasi. Contro gli organizzatori esiste il rischio di sanzioni molto gravi e di sospensione per i corridori. L'Unione velocipedistica italiana ha segnalato che un certo numero di corridori professionisti italiani non sono in regola e che il loro stato proibisce assolutamente di correre sia su pista che su strada».

Contro il Bologna

L'Udinese in campo con tre riserve

Udine, 3

Il ricupero di domani fra l'Udinese e il Bologna coglierà i bianconeri, quest'anno perseguitati dalla sfortuna, in un momento di particolare crisi che non è soltanto morale. L'allenatore Bonizzoni, alla vigilia dell'incontro la cui posta è così importante per i friulani, non potrà forse contare sull'apporto di tre giuocatori di molta esperienza e cioè di Segato, Sassi e Bettini. Segato risente le conseguenze d'uno stiramento alla coscia sinistra che si è preso nell'incontro di domenica col Napoli, per cui dovrà rimanere a riposo per almeno una diecina di giorni. Sassi è leggermente indisposto e non si sa ancora se domani potrà essere della partita, ma pare che difficilmente egli scenderà in campo. Per il capitano Bettini le ragioni dell'esclusione dalla formazione son di diversa natura e vanno indubbiamente ricercate nel calo di forma del giuocatore che anche domenica schierato nel ruolo di mezz'ala ha fornito una deludente prova. [illegible]izzoni si pone così il [illegible]ei rincalzi: l'allena[illegible]ese non ha potuto [illegible] lo schieramento [illegible] è certo che in [illegible]ssi dovrebbe ri[illegible]ane mediano Gi[illegible] per l'eventuale sostituzione di Bettini e quella certa di Segato dovrebbe guardare a Tinazzi e a Canella, lasciando a Mereghetti il compito di interno. Mereghetti domenica scorsa fu spostato dall'ala alla mezz'ala per sostituire l'infortunato Segato e se la cavò molto bene, per cui può darsi che il ruolo gli venga confermato. La preoccupazione di Bonizzoni riguarda quindi la linea di attacco e più precisamente i due interni che potrebbero essere Tinazzi e Canella, Tinazzi e Mereghetti oppure Canella e Mereghetti, con lo spostamento di Tinazzi all'ala.

A Udine piove ininterrottamente da ventiquattr'ore e le condizioni del «Moretti» sono già ora impossibili, per cui se dovesse continuare a piovere pare poco probabile che la partita di ricupero con il Bologna possa effettuarsi, presentandosi la stessa situazione che costrinse il rinvio per impraticabilità del campo la domenica prima di Natale.

L'allenatore non ha potuto, come s'è detto, precisare quale formazione schiererà domani, anche perchè l'assenza di Sassi e di Bettini non è ancora certa: sembra però potersi concludere che lo schieramento sarà il seguente: Bertossi; Del Bene, Valenti; Gigante (Sassi), Tagliavini, Giacomini; Pentrelli, Tinazzi (Bettini), Meroi, Mereghetti, Canella (Tinazzi).

AL POSTO DEL TROPPO ESIGENTE HALIMI

Rollo affronterà Jofre per il titolo mondiale dei «gallo»

San Paolo del Brasile, 3

Sarà l'italiano Piero Rollo, e non il francese Alphonse Halimi, a battersi il 24 gennaio contro il campione mondiale dei pesi gallo, il brasiliano Eder Jofre. Il combattimento sarà valido per la versione «NBA» del titolo mondiale. Ne ha dato oggi notizia l'organizzatore George Parnassus.

Halimi è stato sostituito per aver rifiutato una borsa di 40 mila dollari. L'incontro si terrà allo Stadio Pacaembu, che può contenere 100 mila persone.

Il campione del mondo Jofre è attualmente impegnato in un duro lavoro di allenamento per alleggerirsi dei tre chili che ha di troppo per la categoria dei gallo. Spera di farcela in tempo per l'incontro. Jofre non riesce a spiegarsi come possa aver accumulato quei tre chili di «ciccia» superflua: è vegetariano e non tocca carne, non fuma, non beve.

Il record di Jofre è piuttosto impressionante: in 39 combattimenti disputati, non è stato mai battuto: ha vinto 36 volte, delle quali 28 per fuori combattimento. Rollo è un buon pugile, ha detto Jofre «ma credo di poterlo battere».

Drobny rimarrebbe a disposizione della FIT

Roma, 3

Jaroslav Drobny, il tennista cecoslovacco ora naturalizzato cittadino britannico, che è stato il «manager» della squadra italiana di Coppa Davis per il 1960, sarà a Roma alla fine di gennaio per prendere contatto con i dirigenti della Federazione italiana di tennis, in vista di un eventuale accordo anche per il 1961.

«Siamo pienamente soddisfatti dell'opera di Drobny» ha dichiarato questa mattina all'«Ansa» il segretario generale della FIT dott. Franco De Crais il quale ha aggiunto: «Siamo orientati favorevolmente per una conferma di Drobny, se i suoi programmi gli permetteranno di lavorare anche nel 1961 con noi».

Esordio professionistico di Buchholz e MacKay

Auckland, 3

I tennisti americani Earl Buchholz e Bary MacKay, che recentemente hanno affrontato l'Italia nella finale interzona di Coppa Davis, uscendo battuti dal confronto, hanno esordito oggi come professionisti. MacKay ha vinto, mentre Buchholz è stato battuto. Bary MacKay ha superato Alex Olmedo per 16-14, 6-4, mentre Buchholz è stato sconfitto da Pancho Gonzales per 7-5, 6-2.

Arbitri per oggi

Milano, 3

Il commissario degli arbitri della Lega Nazionale ha designato i seguenti arbitri per dirigere le gare in programma domani mercoledì 4 gennaio, con inizio alle ore 14.30.

Serie A (recuperi della 11.a giornata di andata): Atalanta - Padova: Marchese; Udinese - Bologna: Adami.

Serie B (recupero della 13.a giornata di andata): Novara - Como: Francescon.

L'attaccante rossoalabardato Fortunato è stato operato urgentemente di appendicite acuta ieri mattina nella prima divisione chirurgica del nostro Ospedale Maggiore dal prof. Petronio e dal suo assistente prof. Pertusi. Il giocatore aveva accusato i primi dolori alla vigilia della partita di Reggio Emilia ed era entrato in ospedale lunedì mattina dopo la prima diagnosi fatta dal medico sociale della Triestina dott. Nuciari. Subito dopo l'operazione, al capezzale del bravo giocatore sono accorsi sua madre e l'allenatore della Triestina, Guglielmo Trevisan

PANORAMA SETTIMANALE DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Appannaggio dei «drivers» del giorno le due maggiori monete per il trotto

Ugo Bottoni con Fraticello e Mario Manfredi con Lord Mayor - Due successi inequivocabili - Sempre in gamba Baby Luna a Montebello

L'anno nuovo sulle piste italiane si è iniziato senza che i grossi calibri del trotto si siano esibiti in alcuno ippodromo. I «fans» dei vari Tornese, Crevalcore, Nievo, Erro, non sono riusciti in tal modo a spellarsi le mani per incoraggiare i propri beniamini. Pero totalmente all'asciutto i supertifosi non sono proprio rimasti; in mancanza dei quadrupedi prediletti, hanno potuto «tifare» per i guidatori che vanno per la maggiore e che, guarda caso, hanno vinto le due corse di maggior rilievo della domenica. Tutti avranno capito che si trattava di Ugo Bottoni e di Mario Manfredi, rispettivamente primo e secondo, con 262 e con 250 vittorie, nella classifica nazionale dei «drivers» dell'anno 1960.

Finito in bellezza l'anno passato, Bottoni e Manfredi hanno voluto iniziare di gran carriera anche il 1961, e il primo a Tordivalle con il «sei anni» Fraticello, l'altro a San Siro con il «sei anni» Lord Mayor, si sono imposti nettamente, facendo ancora una volta risaltare la loro abilità, nonchè il felice stato di forma dei loro allievi. Maggiormente dotato (un milione e mezzo) era il romano «Premio Capodanno», che riuniva sulla lunga distanza alcuni soggetti di buona levatura. Si guardava con maggiore affidamento a Gonio, il positivo e inesauribile allievo di Ferruccio Capanna, mentre dopo il figlio di Gorgia in considerazione era pure preso Fraticello. E Fraticello, con un buon avvio che gli permetteva di rendere vano il tentativo di Gonio, metteva una grossa ipoteca sulla vittoria al momento in cui riusciva a guadagnare il comando della corsa. Si sa quanto difficile sia poter scalzare Ugo Bottoni allorchè si trova in testa, e quanto prediletta sia la tattica che egli può attuare quando davanti a sè non ha che... il traguardo. Fraticello, abilmente dosato dall'«ammiraglio» sapeva concludere vittoriosamente, dopo aver resistito brillantemente agli attacchi di Ladoga e Scoglio, sottraendosi poi nel finale al tentativo del velocista Tehran che il giovane Albonetti (un «driver» che si sta imponendo all'attenzione) aveva lanciato al momento giusto. I validi Ladoga e Scoglio occupavano all'arrivo le rimanenti piazze, mentre fuori del marcatore restava il deludente Gonio.

A San Siro il milionario «Premio Anno Nuovo», vedeva ai nastri di partenza quattro soli concorrenti con l'americano Double Scotch penalizzato di venti metri sulla breve distanza. E l'americano di Nogara, avendo vinto l'edizione dell'anno prima, ci teneva al raddoppio, che però gli veniva negato da un sicuro e maneggevole Lord Mayor. Il figlio di Caproni appartenente a quella generazione 1955 che ha sfornato un'infinità di campioni (l'hanno battezzata non per niente la «generazione di ferro») ha vinto in bello stile, sotto l'attenta regia di Manfredi che ha saputo raddolcire i suoi troppo vivaci istinti, per i quali parecchie volte esauriva i suoi compiti in anticipo, e al traguardo arrivava in ritardo. Questa volta una partenza buona, e per Lord Mayor la corsa non ha avuto più storia. Il penalizzato Double Scotch ha sì, in un primo momento, ricuperato la penalità, tanto da apparire a contatto con Lord Mayor, ma poi nel finale quando Manfredi ha richiamato energicamente il suo allievo l'americano ha inevitabilmente perso terreno, permettendo così una facile e meritata affermazione del figlio di Caproni che su un terreno molto pesante segnava un sempre ragguardevole 1.21.5. Scontato il posto d'onore, che va a Double Scotch, per la terza moneta Fenicio la spuntava sulla femmina Babbar.

A Montebello, l'anno nuovo ha confermato la buona qualità di Baby Luna una scattante figlia di Querceto e Piccola Foglia, impostasi come voleva il pronostico nella corsa Totip «Premio Anno Nuovo». Con un vantaggio di venticinque metri, sulla distanza preferita (la breve) Baby Luna non ha avuto praticamente avversari. Tradita dai nervi l'attesa Triora, apparsa balbettante allo scattar dei nastri, per Baby Luna i soli Timida e Pripet potevano rappresentare un pericolo. Ma trascinata da una vertiginosa Brescia, che ha condotto in testa per circa un chilometro ad andatura... spaziale, l'allieva di Bertoli non ha avuto difficoltà nell'ultimo mezzo giro a tenere a bada i cavalli penalizzati più temibili che erano appunto Pripet e Timida. Questi ultimi due dovevano accontentarsi di seguire nell'ordine al traguardo Baby Luna che dava in tal modo un saggio delle sue invero ottime possibilità. Iniziato bene l'anno per la neo «quattro anni», che aspira a traguardi sempre più vistosi (domenica prossima sosterrà una specie di prova del fuoco incontrando alla pari i «matadori» della pista locale) resta da sottolineare la «verve» di Pripet, che sta correndo in bel progresso, mentre a Timida la stagione non troppo propizia, ha un po' offuscato la stupenda forma estiva che riguadagnerà, ne siamo certi, con i primi tepori primaverili.

Gaul in Italia

Torino, 3

E' giunto oggi a Torino il ciclista lussemburghese Charly Gaul. Erano ad attenderlo i dirigenti della Casa ciclistica «Gazzola», per i cui colori Gaul correrà nella prossima stagione. Il corridore ha proseguito per Frabosa Soprana, vicino Cuneo, dove trascorrerà un periodo di riposo prima di cominciare la preparazione.

Classifica Petrolcaltex

Altafini e Brighenti incalzano Manfredini

Milano, 3

Il primato di Manfredini (il quale non ha segnato per la quarta giornata consecutiva) nella classifica Petrolcaltex «Sportsman dell'anno», è ora minacciato da Altafini e da Brighenti che con le due reti segnate domenica hanno alzato il loro quoziente da 0,75 a 0,85.

La classifica è ora la seguente: 1) Roma - Manfredini quoziente 1,15 (15 reti in 13 partite); 2) Milan - Altafini e Sampdoria - Brighenti quoziente 0,85 (11 reti in 13 partite); 4) Inter - Angelillo e Milan - Vernazza quoziente 0,70 (7 reti in 10 partite); 6) Inter - Firmani quoziente 0,61 (8 reti in 13 partite); 7) Campana - Bologna, Catania - Morelli e Padova - Milani quoziente 0,58 (7 reti in 12 partite); 10) Juventus - Nicolè quoziente 0,53 (7 reti in 13 partite).

In Serie «B», anche per il rinvio di tre partite, non si sono registrate nella classifica del Premio notevoli variazioni, eccetto una ripresa di Pantaleoni che ha riportato il Genoa dal 5.o al 2.o posto. Ecco la classifica: 1) Como - Teneggi quoziente 0,63 (7 reti in 11 partite); 2) Alessandria - Fanello, Genoa - Pantaleoni e Pro Patria - Calloni quoziente 0,53 (7 reti in 13 partite).

PASINATI A TRIESTE CON IL CATANZARO: MIRA AL PARI

«Mi occorre un punto e lo prenderò»

Gli alabardati hanno ripreso ieri pomeriggio la preparazione in vista della gara interna col Catanzaro. L'allenatore Trevisan disponeva di tutti i titolari, ad eccezione del portiere De Min e dell'attaccante Fortunato. Il primo accusa un colpo al fianco dovuto ad uno scontro subìto a Reggio Emilia in una collisione avvenuta con Volpi, il secondo è stato sottoposto in mattinata ad un intervento chirurgico per appendicite. De Min sarà certamente disponibile per domenica, mentre Fortunato rimarrà assente dai terreni di giuoco per almeno tre settimane.

«Memo dovrà darmi almeno un punticino che mi serve in questo momento dopo le due sconfitte consecutive contro il Parma e l'OZO Mantova». Questa la prima dichiarazione rilasciata dall'allenatore del Catanzaro, Piero Pasinati, appena giunto nella nostra città. La comitiva comprende undici giuocatori (Bandoni, Monari, Raise, Frontali, Bigagnoli, Ponzoni, Florio, Susan, Di Fant, Rambone e Costa) più l'allenatore. E' arrivata ieri a Trieste proveniente da Mantova; il quartier generale è stato fissato all'albergo Corso. La comitiva degli ospiti dopo la partita persa a Mantova si era divisa in due blocchi: un gruppo aveva raggiunto immediatamente Trieste, l'altro si era recato a Verona, ove lunedì si è svolto il matrimonio del giuocatore Tulissi. Alle nozze hanno preso parte soltanto alcuni giuocatori, tra i quali il portiere Bandoni e la mezz'ala Florio in qualità di compari. Tulissi successivamente è partito per Udine ove trascorrerà una brevissima luna di miele: domenica pomeriggio sarà regolarmente in campo al suo posto di laterale sinistro.

Piero Pasinati, ritornato nella nostra città dopo una lunga assenza, nutre delle buone speranze circa l'esito della partita che la sua squadra disputerà contro la Triestina. «Nessun mistero, signori, vengo a Trieste per procurare un serio dispiacere al mio amico e compagno di tante battaglie Memo Trevisan. Disporrò i miei uomini alla solita maniera, si chiami pure «catenaccio», ma da Valmaura debbo portare via un punto altrimenti laggiù mi mandano in pensione. Per la formazione? Qui siamo in undici più Tulissi nelle... vicinanze, oggi telefonerò a Catanzaro per conoscere le condizioni fisiche dell'ala sinistra Ghersettich, che ha accusato uno stiramento. Se il giuocatore sarà in grado di calciare la palla lo farò venire su, altrimenti metterò all'ala sinistra il... mediano Costa, che si trova già tra noi in qualità di rincalzo. Tutto chiaro? E poi si tenga presente che non posso usufruire di Maccacaro, che si trova attualmente ad Abano per delle cure».

Piero Pasinati, che quando ritorna nella sua Trieste, sembra ringiovanito di qualche anno, magari un po' grassotello, appariva di buonissimo umore. «Sono aumentato di peso, laggiù si lavora molto, ma anche si vive beatamente in santa pace, quando il tempo lo permette. Ecco perchè sono ingrassato». Ma il discorso sulla partita di domenica ha il sopravvento e Piero subito imbastisce alcune battute polemiche. «Ora sapete come giuocherà il Catanzaro, Memo è avvertito e cerchi di tenersi alla... larga per evitare qualche brutta sorpresa. Abbiamo bisogno di punti, speriamo che il campo sia in buone condizioni perchè i nostri attaccanti preferiscono i terreni asciutti a quelli pesanti. A Mantova siamo stati traditi dal pantano, a Valmaura le condizioni penso dovrebbero essere migliori. Mi dispiace che con noi non sia Claut, ma il giuocatore non attraversa un buon periodo di forma. Comunque di... oriundi giuliani il Catanzaro è bene imbottito: Frontali, Tulissi, Susan, Florio e Raise sono gli esponenti principali e se verrà Ghersettich domenica in campo verranno a vederci molti... ponzianini. Peccato che non ci sia Claut, la... banda sarebbe al completo».

Questa mattina Triestina e Catanzaro si alleneranno contemporaneamente a breve distanza l'una dall'altra. Gli alabardati cureranno l'allenamento allo stadio di Valmaura, il Catanzaro si preparerà sul campo di sfogo di via Flavia. Nel pomeriggio le due comitive raggiungeranno separatamente Udine: gli avversari di domenica prossima hanno fatto la conoscenza con qualche giorno in anticipo rispetto l'orario fissato per domenica pomeriggio alle ore 14.30. Siamo pertanto già in piena vigilia di un Triestina-Catanzaro che promette molte cose, sia dal punto di vista tecnico che da quello agonistico, per non dire anche polemico.

MENTRE STANNO PER RIPRENDERE I CAMPIONATI MAGGIORI

Si rimette in moto la pallacanestro con due grandi tornei internazionali

A Sanremo viva curiosità per la Nazionale giovanile - A Varese giuocatori di nome risonante - Il gigante Rossi e la Promozione giuliana

Con i tornei internazionali di S. Remo e Varese, che avranno inizio oggi e conclusione domenica, avranno anche fine le vacanze della pallacanestro italiana. Seguirà ancora una settimana di preparazione e poi tutti riprenderanno le fatiche dei vari campionati. In questo lungo periodo di sosta la gran parte delle nostre squadre ha pensato di riposare e poche fra esse si sono lasciate allettare dal miraggio dei divertenti ma faticosi tornei all'estero, che fino a qualche anno fa andavano di moda. Soltanto la Fonte Levissima e la Libertas di Biella hanno fatto una puntata fuori dei confini, in Africa la prima, dove ha disputato il torneo di Casablanca, e la seconda intraprendendo una lunga «tournée» che soltanto oggi si concluderà con il rientro in Patria.

I canturini hanno ben figurato a Casablanca, essendosi assicurati il secondo posto dietro ai forti universitari del PUC di Parigi. I biellesi hanno fatto anche meglio, vincendo addirittura il torneo di Alessandria, nel corso del quale hanno battuto l'Ibrahima per 32 a 18, il Saint Mark per 69 a 58 e la Palestra Italiana per 62 a 52. Una bella impresa dei ragazzi di Bonali, che già s'erano messi in ottima luce nella prima parte del campionato, finendo alle spalle delle tre maggiori squadre italiane.

Di queste ultime la Virtus di Bologna ha disputato un unico, non difficile, incontro con la Urania di Ginevra, mentre Simmenthal ed Ignis si apprestano ad affrontare i tornei di S. Remo e Varese. Nel primo caso i «campioni» dovranno vedersela con i polacchi del Wisla, i cecoslovacchi del Tatran ed infine i ragazzi della Nazionale giovanile, che Paratore si appresta a varare con grande anticipo, avendo come punto di arrivo la formazione per Tokio. Saranno proprio questi ragazzi a costituire il fattore di maggior interesse di questo torneo che, per la verità, è leggermente scaduto sul piano internazionale.

Il pesarese Bertini, che ha già vestito 27 volte la maglia azzurra, sarà il capitano della squadra, ma l'uomo di maggior classe della stessa è senza alcun dubbio il bolognese Lombardi, che è stato il migliore italiano alle Olimpiadi romane. Accanto a questi due assi figureranno ancora l'udinese Cescutti, il padovano Bonetto ed il bolognese Pellanera, giovani che hanno già una buona esperienza internazionale e che costituiranno l'ossatura della squadra. Contrariamente a quanto era stato precedentemente comunicato, non farà parte della squadra il trevigiano Giomo, che fu componente della squadra olimpica e che si trova però attualmente in rotta con la Simmenthal, squadra di appartenenza dalla quale avrebbe voluto quest'anno allontanarsi. Paratore completerà pertanto la formazione con i livornesi Bufalini e Pozzili, i padovani Stefanelli e Tonzig ed i romani Spinetti e Marinozzi. Come abbiamo detto l'esordio della «giovanile» sarà seguito con molto interesse dai tecnici nazionali.

Squadre straniere di maggior nome saranno ospiti dell'Ignis per la seconda edizione della Coppa Borghi. Il Beograd, campione di Jugoslavia, sarà presente anche con Korac, un giocatore che è stato citato fra i migliori in senso assoluto alle Olimpiadi di Roma. Al gran completo scenderanno anche i belgi dell'Antwerpse, che non costituirebbero però un ostacolo troppo duro per le formazioni prima citate e che dovrebbero perciò limitare le loro aspirazioni ad una non impossibile vittoria sulla Fonte Levissima di Cantù, che completerà il lotto delle partecipanti. Pubblichiamo nel testo il programma - calendario dei due tornei.

Per quanto si riferisce alla attività locale dobbiamo segnalare la trasferta a Lubiana della squadra maschile della Hausbrandt, mentre per sabato 7 è annunciato l'inizio del campionato di promozione maschile. Tale manifestazione riveste particolare importanza in quanto ha raccolto, in un unico girone, ben 11 squadre appartenenti a tutta la regione. Il basket locale sarà rappresentato oltre che dalla ricordata Hausbrandt, anche dal CRDA, dal CUS, dalla Servolana, dalla Muggesana e dal Centro Sportivo, che sarà allenato dal prof. Orlando, già preparatore della Ginnastica.

Fra le squadre della provincia si presenterà con buone possibilità quella di Torviscosa, già vincitrice del trofeo Hausbrandt. Don Bosco di Pordenone, CRDA di Monfalcone, Ricreatorio Festivo di Udine e Virtus Friuli, completeranno i quadri del campionato. Ricordiamo che nell'ultima squadra citata giuocherà la recente scoperta dell'allenatore Bertoldi, un ragazzone di 2 metri e 8 centimetri, Sante Rossi, che Paratore ha voluto vedere all'opera, in occasione dell'allenamento della squadra giovanile. Sarà interessante osservare se il gigante friulano ha la possibilità di diventare un Krumin della nostra Nazionale, nel qual caso Paratore avrà finalmente scovato un sostituto allo ormai anziano Calebotta. Se saranno rose...

M. V.

IL PROGRAMMA DEI DUE TORNEI

SANREMO

MERCOLEDI'
- Ore 14: Simmenthal-Wisla
- Ore 15.15: Tatran - Nazionale Giovanile

GIOVEDI'
- Ore 14: Simmenthal - Tatran
- Ore 15.15: Nazionale Giovanile - Wisla

VENERDI'
- Ore 14: Wisla - Tatran
- Ore 15.15: Simmenthal - Nazionale Giovanile

VARESE

MERCOLEDI'
- Ore 20.45: presentazione delle squadre
- Ore 21.15: Ignis - Antwerpse
- Ore 22.30: Beograd - Fonte Levissima

GIOVEDI'
- Ore 21: Ignis-Fonte Levissima
- Ore 22.15: Beograd-Antwerpse

VENERDI'
- Ore 15: Beograd - Ignis
- Ore 16.15: Antwerpse - Fonte Levissima

HA FRETTA IL VITTORIO VENETO

Il CRDA e la Miranese resistono alla cadenza

Ancora sul derby di Monfalcone - Senza misericordia infierisce il Portogruaro

La quattordicesima giornata è stata un turno tremendamente infelice per le squadre viaggianti. Soltanto una ha saputo uscire indenne e questo merito spetta al San Donà, che a Cervia è riuscito a imporre il pareggio ai padroni di casa; per il resto picche su tutto il fronte per le compagini impegnate in trasferta. La prima giornata del nuovo anno ha pertanto fatto registrare il trionfo completo del fattore campo che, in altri termini, significa partita vinta per le due squadre di testa, il Vittorio Veneto ed il Crda, entrambe visionate dal pubblico di casa. Ovviamente le squadre inseguitrici, vedi Trento, Merano e Rovereto, ne hanno fatto le spese subendo dei rovesci, in certi casi inattesi; il solo San Donà, come già detto, si è salvato, conservando così la terza posizione in classifica.

Delle compagini lanciate all'inseguimento dei capofila, due soltanto hanno rispettato in pieno le previsioni. Una di esse, anzi, è andata oltre le più rosee aspettative. Intendiamo parlare della Miranese, che è riuscita a mettere nel sacco dell'Imolese ben otto palloni. L'undici di Mirano ha giuocato una partita maiuscola a tal punto che si è costretti ad affermare che l'8 a 2 inflitto agli emiliani rappresenta un bottino veritiero solo a... metà, perchè i gol all'attivo avrebbero potuto essere di più per Chia e Minto, i «goleador» della giornata, assieme a Zacchello. Indubbiamente la Miranese è la squadra del giorno ed è in possesso dei pieni requisiti per recitare la parte di «outsider». I diretti avversari dei ragazzi trevigiani faranno bene a prendere in considerazione questa squadra, che offre la sensazione di essere in grandi condizioni di forma.

Archiviato il risultato più clamoroso della giornata (dieci reti in novanta minuti di giuoco non è un... giuoco che riesca sempre a tutti!), restano da vedere le partite-chiave di Vittorio Veneto e Monfalcone. I «leaders» hanno sudato le proverbiali sette camicie per gettare un po' d'acqua sulle infuocate velleità del Rovereto, che si è arreso a denti stretti. Per il Vittorio Veneto il ritorno alla vittoria, dopo la battuta di arresto contro il Merano, aveva un particolare significato e, messi alla prova, i capolista hanno reagito come conviene ad una squadra di carattere. L'undici di Salar ha faticato parecchio per piegare la tenacia del Rovereto, caduto con tutti gli onori col minimo scarto di una rete, ma alla fine il risultato è stato salvato, e per il Vittorio Veneto questo contava.

A Monfalcone il «derby» giuliano è stato vinto dai cantierini, i quali di strettissima misura hanno superato i cugini della Pro Gorizia. Nel finale i goriziani sfioravano più volte il pareggio mettendo in dubbio la legittimità del successo dei monfalconesi. Una «Pro» così vivace e dinamica nelle battute conclusive, dopo una gara tiratissima, da tempo non si sentiva: sia questo di buon auspicio per l'avvenire, perchè la squadra di Tacchini ne avrà bisogno sin da domenica prossima quando affronterà i penultimi della graduatoria, la Libertas Correggio. La sconfitta di Monfalcone è stata forse per i goriziani salutare perchè ormai la classifica parla in termini lapalissiani: il diciottesimo posto ha un solo occupante, la Pro Gorizia, e quindi il momento di mettere la testa a posto è suonato. Al «Cosulich» si sono viste le premesse per riportare la squadra al centro della graduatoria.

Il Crda non ha avuto vita facile per fare suo il «derby», ma tutto sommato la contrastata affermazione non è stata poi demeritata. Nell'atmosfera campanilistica è sempre difficile controllare l'andamento delle operazioni. Nel caso specifico si trattava di immobilizzare una compagine, quella goriziana, che ormai si batte per evitare la retrocessione. Il Crda resta così l'avversario più insidioso per il Vittorio Veneto; è il caso di chiedersi però sino a quando conserverà questo privilegio, visto e considerato che sia la Miranese che il San Donà tengono dietro in bellezza al ritmo imposto dal tandem di punta.

Dicevamo giornata disgraziata per una parte delle inseguitrici ed i risultati di Mirandola (arresa del Trento per uno a zero) e di Mogliano (sconfitta del Merano con l'identico scarto di reti accusato dal Trento) stanno ad indicare che le aspiranti al successo accusano risultati alterni che non favoriscono certamente i loro piani e propositi. Pure il Portogruaro rientra nella cerchia delle squadre che camminano in maniera sregolata, anche se domenica i granata di Ballacci hanno riscattato con gli interessi il precedente naufragio di San Donà. Il successo del Portogruaro al «Mecchia» va preso però con le pinze, in quanto a farne le spese è stata una squadra dalle modeste possibilità come appunto deve considerarsi l'undici di Correggio, il penultimo in classifica (peraltro non dobbiamo scordare che proprio otto giorni fa gli emiliani misero nel sacco i monfalconesi, e solo questo fatto potrebbe costituire motivo d'orgoglio per il Portogruaro!).

La riabilitazione dei portogruaresi è dunque venuta a spese di una cenerentola del campionato, ma le tre reti inflitte agli ospiti rappresentano pure un eloquente bilancio. All'esordiente Pavan è andato il merito della prima marcatura, alle altre due ci ha pensato quella vecchia volpe di Gurian, schierato per l'occasione all'ala sinistra. Il Portogruaro dopo questo vistoso successo si trova a ridosso delle squadre d'avanguardia e poichè domenica prossima usufruirà di un altro turno casalingo, alla squadra veneta sarà offerta l'occasione di rinforzare la sua posizione, cercando d'inserirsi tra gli inseguitori di prima mano.

B. I.

I MARCATORI

Con 10 reti: Pasquina (Trento); con 9 reti: Padovani (Vittorio Veneto); con 7 reti: Brollo (San Donà), Casagrande (Belluno), Manzardo (Vittorio Veneto), Minto II (Miranese); con 6 reti: Zessar (Crda), Gurian (Portogruaro), Mazzoti (Imolese), Verderi (Libertas Correggio), Collazzuol (Vittorio Veneto); con 5 reti: Pontello (Portogruaro), Mari (Trento), Bevilacqua (Merano), Zacchello (Miranese); con 4 reti: Padoan (Portogruaro), Cozzoli (San Donà), Manica (Merano), Remonti (Schio), Fattorini (Rovereto), Orazi (Cervia), Rossi (Moglia) e Marchetti (Trento), con 3 reti: Masat (Crda), Danelluzzi (Portogruaro), Pollini (Argentana) Peli (Imolese) eccetera.

Calcio juniores Trieste. Orari e campi delle gare di venerdì 6 gennaio: Muggesana - Acegat, campo Muggia, ore 10.30; Triestina A - Cremcaffè, Guardiella, 10; Fortitudo-Edera A, Muggia, 12.20; Esperia-Libertas A, Ilva, 11.

Gren a Torino tratta con la Juve

Torino, 3

E' giunto oggi pomeriggio a Torino l'ex calciatore svedese Gunnar Gren, interpellato dalla Juventus per assumere la direzione tecnica della squadra bianconera. Erano ad attendere Gren, al valico di Ponte Chiasso, i dirigenti juventini Giordanetti ed Amapane, che hanno accompagnato l'ospite sino a Torino.

Le trattative si sono immediatamente iniziate, ma sinora nulla in merito è stato comunicato dalla direzione del sodalizio juventino.

Atletica in America

Dooley asta: m. 4.69

New Orleans, 3

Dooley e il fondista inglese Fred Norris hanno realizzato le migliori prestazioni in occasione della tradizionale riunione di atletica all'aperto del «Sugar Bowl» a New Orleans. Dooley nell'asta ha saltato metri 4,69, Norris nei 5000 metri ha battuto di più di 100 metri l'australiano Al Lawrence, coprendo la distanza in 14'26"2. Norris ha fatto parte della squadra britannica ai Giochi di Roma ed ha deciso di stabilirsi negli Stati Uniti dove studia per diventare istitutore.

Ecco gli altri risultati di maggiore rilievo: m. 1500: 1) Ernie Cunliffe 3'49"; m. 100: 1) Dave Styron 10"8; m. 110 ostacoli: 1) Rex Stucker 14"7; m. 400: 1) Jack Yerman 48"2.

Iniziata a Colonia una Sei giorni

Colonia, 3

Alle ore 17 di oggi la coppia belga Van Steenbergen - Severeins era in testa alla Sei giorni di Colonia. Al secondo posto si trovava la coppia tedesca Altig - Junkermann che durante tutta la gara si è alternata al comando con la coppia belga.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

UN' ANTICIPAZIONE DI QUANTO PREVISTO DAL PIANO DECENNALE

Nuovi corsi di scuola popolare con uno stanziamento di 9 miliardi

Entro cinque anni l'analfabetismo sarà ridotto in limiti strettissimi Raggiunta un'intesa sui problemi degli insegnanti non di ruolo

Roma, 3

L'analfabetismo entro un periodo di cinque anni sarà ridotto in limiti ristrettissimi e normali anche rispetto ai Paesi più progrediti. Queste dichiarazioni ha fatto questa sera il sen. Bosco, Ministro della P.I., parlando alla Commissione Istruzione del Senato riunita in sede deliberante per l'esame del disegno di legge che istituisce nuovi corsi di scuola popolare in aggiunta a quelli già istituiti nell'anno scolastico 1960-61. Bosco ha posto in risalto che l'istituzione dei corsi di istruzione popolare non rappresenta il solo strumento per combattere l'analfabetismo. Preliminare ad ogni altro è lo adempimento dell'obbligo scolastico che eviterà per l'avvenire la registrazione di analfabeti fra i ragazzi dai sei agli undici anni. A tale riguardo il sen. Bosco ha fatto presente che la popolazione scolastica delle scuole elementari — che nel presente anno assomma a oltre quattro milioni e 200 mila alunni —, messa in rapporto alla cifra complessiva della popolazione in età scolastica, dimostra che è prossima a raggiungersi la meta della frequenza nelle scuole elementari del 100 per cento dei ragazzi in età scolastica.

Per quanto riguarda la frequenza delle scuole medie o di avviamento professionale, i dati del 1950-60 e del 1960-61 sono ugualmente incoraggianti. Infatti, dai 985 mila alunni del 1958-59 si è passati quest'anno a un milione e 280 mila alunni nelle sole scuole statali. Tenuto conto del numero degli iscritti nelle scuole non statali e di quelli che studiano privatamente si può calcolare ad un milione e 500 mila il numero complessivo degli alunni che frequentano le scuole secondarie di primo grado. Il che significa che gli alunni passati dalla scuola elementare a quella media si avvicina al sessanta per cento.

Pertanto, il problema del recupero degli analfabeti, ha proseguito il Ministro, si riferisce soprattutto agli adulti nei confronti dei quali è stata già condotta, nelle provincie in cui nel 1959 l'indice dell'analfabetismo era superiore alla media del 12,9 per cento, un'accurata analisi onde invitarli a frequentare i corsi d'istruzione popolare. Anche in altre provincie è in corso un analogo accertamento. Il Ministro ha posto in rilievo il successo del corso televisivo per analfabeti e le numerose richieste che sono pervenute dai provveditori agli studi per l'istituzione di posti ascolto con l'assistenza di un maestro.

«Questo primo stanziamento straordinario — ha concluso Bosco — sarà dedicato prevalentemente ai corsi di tipo A, che saranno 30 mila e consentiranno la frequenza di 400 mila alunni. La parte residuale dello stanziamento sarà utilizzata per i corsi di tipo B e, in parte, per quelli di tipo C. Saranno altresì potenziati i centri di lettura popolare che ascendono già al numero di 4300».

Il presidente della Commissione, sen. Tirabassi, nella sua qualità di relatore, ha illustrato il disegno di legge che rappresenta in sostanza uno stralcio e una anticipazione di quanto è previsto dal piano decennale in tema di stanziamenti per la scuola popolare. A conclusione della sua relazione il presidente Tirabassi ha raccomandato alla Commissione la immediata approvazione del provvedimento. Dopo alcune osservazioni di senatori di varie parti politiche, e una ulteriore breve replica del Ministro Bosco, il quale ha precisato che il provvedimento in esame tende solo a rendere possibile nell'anno scolastico 1960-61 l'utilizzazione delle somme stanziate per la scuola popolare nel piano decennale, la Commissione ha approvato il disegno di legge, che ora sarà trasferito alla Camera dei deputati.

Il disegno di legge prevede uno stanziamento per l'esercizio in corso di nove miliardi, che si aggiunge al normale stanziamento. Potranno così entrare in funzione 30 mila corsi di scuola popolare, che renderanno possibile di ridurre ulteriormente il numero degli analfabeti adulti.

I rappresentanti del Comitato d'intesa della scuola hanno avuto stamane un nuovo incontro con il Sottosegretario alla PI on. Elkan per l'esame dei problemi riguardanti il personale insegnante non di ruolo. Nel corso del colloquio, a quanto si apprende, è stato praticamente raggiunto un accordo per quanto riguarda l'incarico a tempo indeterminato, gli scatti biennali e il trattamento di quiescenza e carico dello Stato, e per il personale insegnante non di ruolo incaricato. Un'intesa sarebbe stata raggiunta anche sul problema della immissione in ruolo di tutto il personale insegnante non di ruolo idoneo e settedecimista, con particolari agevolazioni per gli ex combattenti.

Si aggrava la tensione fra Somalia ed Etiopia

Addis Abeba, 3

Secondo notizie giunte ad Addis Abeba, truppe etiopiche e somale si starebbero schierando ai due opposti lati della frontiera nel territorio dell'Ogaden, in seguito ai gravi scontri che si sono verificati la settimana scorsa nella regione tra gruppi tribali delle due nazioni. Sembra che le truppe etiopiche stiano dirigendosi verso il confine di Dire Daua, dopo che si era sparsa la voce che una grande quantità di elementi tribali e di truppe somale si stavano ammassando alla frontiera.

L'Ambasciatore d'Etiopia al Cairo, Gabre Mascal Keflegzi, ha dichiarato stamane che «i sanguinosi incidenti verificatisi negli ultimi giorni di dicembre alla frontiera somala-etiopica, e in particolare nella provincia dell'Ogaden, sono stati provocati da elementi delle tribù di pastori somali che, armati e in grande numero, hanno sconfinato col loro bestiame assalendo pacifici villaggi di contadini e le forze di sicurezza etiopiche.

L'Ambasciatore ha precisato che egli dispone di precise e dettagliate informazioni sugli incidenti, ma non ha voluto rilevare il numero dei morti, aggiungendo che il Governo di Addis Abeba ha già presentato una vibrata protesta a Mogadiscio, per le «atrocità commesse dalle tribù somale contro il popolo etiopico».

Il diplomatico etiopico ha inoltre dichiarato di non avere alcuna notizia circa i presunti attacchi che sarebbero stati sferrati dall'aviazione etiopica contro alcuni villaggi somali e ha tenuto a precisare che «nessun soldato o contadino o pastore etiopico ha mai attraversato le frontiere con la Somalia».

DOPO L'ATTACCO DELLE TRUPPE DEL COL. MOBUTU

Ondata xenofoba nella regione del Kivu

L'ONU invierà truppe per proteggere la popolazione bianca A Leopoldville si riunisce la Commissione di conciliazione

Leopoldville, 3

Il Comando delle Nazioni Unite ha riferito oggi che ribelli fautori del deposto Primo Ministro Lumumba, dove avere respinto ieri a Bukavu un attacco delle truppe del colonnello Mobutu, sono stati invasati da furore xenofobo. Diversi europei sono stati arrestati e alcuni selvaggiamente picchiati. Un portavoce dell'ONU ha affermato che la situazione a Bukavu è tesa e che rinforzi dell'ONU vengono inviati per aereo laggiù allo scopo di dar man forte ai reparti nigeriani.

E' stato domenica scorsa che le forze ribelli fedeli a Lumumba hanno respinto un attacco delle forze di Mobutu che tentavano di raggiungere Bukavu partendo dalla zona di confine con il Ruanda-Urundi. Il portavoce ha detto poi che si sta tentando di ottenere la liberazione degli europei arrestati. Fra questi vi è il delegato della Croce Rossa Internazionale, Fischer, uno dei medici che visitò Lumumba dopo il suo arresto e fece un rapporto sulle sue condizioni al colonnello Mobutu. Con lui sarebbe stato arrestato un industriale di nome Fournier. Altri europei sarebbero stati malmenati.

Non si sa con precisione quale sia la sorte dei paracadutisti del colonnello Mobutu che erano penetrati due giorni fa nel Kivu attraverso il Ruanda-Urundi. Secondo alcune fonti, 60 sarebbero stati catturati dagli elementi filo-lumumbisti che controllano il Kivu; altri 50 sarebbero stati disarmati dai belgi del Ruanda-Urundi, ma non vi sono prove che questi 50 uomini siano tornati in territorio congolese. Le autorità belghe affermano tuttavia che nel Ruanda-Urundi non sono rimaste truppe congolesi.

Il comando dell'ONU nel Congo ha deciso di inviare rinforzi nella provincia per far fronte a qualsiasi eventualità e soprattutto per assicurare la protezione degli europei. Sono stati già effettuati passi per ottenere la liberazione delle persone arrestate.

Nel frattempo, la «commissione di conciliazione» delle Nazioni Unite è giunta oggi in aereo nella capitale del Congo. Sono giunti nel pomeriggio i delegati dell'India, Pakistan, Sudan, Senegal e Ghana. In precedenza erano arrivati i delegati della Nigeria, Liberia, Malesia ed Etiopia, mentre si attendono le delegazioni tunisina e marocchina.

La Commissione fu costituita al tempo in cui il Congo era diviso per la rottura avvenuta tra il Primo Ministro Lumumba e il Presidente della Repubblica Kasavubu. Oggi Lumumba è in carcere, ma i suoi seguaci controllano un terzo del paese, vale a dire le provincie orientali del Kivu. Il Katanga è controllato dal Governo secessionista di Moise Ciombe, mentre il Capo Baluba Albert Kalondji si è proclamato capo di uno Stato minerario del Kasai meridionale, nel cui territorio si trovano ricche miniere di diamanti.

La Commissione dell'ONU avrà il compito di prendere contatto con il maggior numero possibile di personalità politiche congolesi, compreso l'incarcerato Lumumba.

New York: il comando dell'Esercito statunitense ha presentato un nuovo fucile lancia-granate che sta tra la bomba a mano e il mortaio e ha un calibro di 40 millimetri. Il nuovo lancia-granate verrà dato prossimamente in dotazione a tutti i reparti di fanteria

IN ATTESA DELL'INSEDIAMENTO DI KENNEDY ALLA CASA BIANCA

Aperti a Washington i lavori del nuovo Congresso americano

Per la prima volta dopo sei anni un solo partito controlla sia il potere esecutivo che quello legislativo - Johnson confermato alla presidenza dei democratici

Washington, 3

L'ottantasettesimo Congresso americano ha aperto oggi i suoi battenti con la tradizionale cerimonia dell'invocazione al Signore e del giuramento dei nuovi membri.

Dopo la riunione alla Casa Bianca, per la questione del Laos, Eisenhower e il vicepresidente Nixon si sono recati alla chiesa nazionale presbiteriana, che era affollata da molti componenti del nuovo Congresso, il quale, rinnovato nella Camera dei Rappresentanti e per un terzo del Senato, si è riunito per la prima volta. Il pastore, reverendo Edward Elson ha pronunciato una preghiera invocando dall'Onnipotente che conceda a Kennedy saggezza e forza, visione a lunga scadenza, giudizi equilibrati, coraggio morale e guida benedetta nel suo compito. Il reverendo ha augurato ad Eisenhower che possa guardare in avvenire «ai risultati della sua opera espletata al servizio della giustizia e della pace».

Sotto questo miscuglio di nubi d'Estremo Oriente e di auspici, in attesa dell'insediamento presidenziale, che avverrà il 20 gennaio, si è inaugurato il Congresso: il Senato era presieduto da Nixon, che ha subito annunciato le dimissioni di due insigni componenti dell'Assemblea: Kennedy e Johnson. Johnson tornerà nell'aula il giorno 20, perchè il Vicepresidente degli Stati Uniti è «ex officio» presidente del Senato, ma senza voto, salvo che gli tocchi fare da arbitro su una questione che riscuota tanti sì quanti no. Tuttavia, il gruppo democratico di maggioranza, prima della riunione in aula, ha deciso di confermare Lyndon Johnson alla presidenza dei propri incontri, ma senza voto: tale concessione non ha precedenti e indica che Johnson assumerà un'importanza nei lavori del Senato ignota ai suoi predecessori. Al posto di Johnson, quale capo della maggioranza, è stato eletto Mike Mansfield, e al posto di Mansfield, che era vicecapo, è stato eletto Hubert Humphrey, che lungamente contestò a Kennedy la candidatura democratica alla presidenza.

Il nuovo Congresso, che rimarrà in carica per i primi due anni dell'Amministrazione Kennedy, è fermamente controllato dai democratici: per la prima volta da sei anni, un solo partito controlla tanto il potere esecutivo quanto il legislativo. Alla Camera, esso dispone di 262 rappresentanti contro 175 repubblicani; al Senato, i democratici sono 65 contro 34 repubblicani.

Ma il principale ostacolo all'attività legislativa della nuova Amministrazione deriva, com'è noto, dalla tradizionale alleanza che lega i democratici del Sud, (conservatori), all'ala conservatrice del partito repubblicano. Per valutare esattamente la portata della probabile futura opposizione di questo gruppo al programma di Kennedy, occorre ricordare la situazione verificatasi nella precedente legislatura. Negli ultimi anni del suo Governo, Eisenhower si trovò di fronte a un Congresso controllato dal partito avversario; come principale strumento di pressione parlamentare, egli si dovè servire della minaccia del «veto» contro le eventuali decisioni dei legislatori in contrasto con la sua politica. Di questo potere Eisenhower fece considerevole uso soprattutto per bloccare il passaggio di provvedimenti dispendiosi. Ma il prezzo che Eisenhower ha finito per pagare è consistito nell'assumersi la responsabilità dell'attuale ristagno dell'economia americana, fattore certamente non ultimo della sconfitta repubblicana alle elezioni presidenziali dello scorso otto novembre.

Con Kennedy, le rispettive posizione del Congresso e della Casa Bianca verranno a rovesciarsi: sarà molto spesso il legislativo —o meglio la fluida coalizione di conservatori democratici e di repubblicani — che eserciterà una remora contro certe iniziative dell'esecutivo, perchè considerate finanziariamente troppo pesanti. Il contrasto non si aprirà immediatamente, perchè neppure i democratici più conservatori vorranno assumere di fronte al paese, particolarmente nell'attuale congiuntura economica, un atteggiamento che potrebbe apparire di ostruzionismo.

Ciò consentirà a Kennedy di raccogliere subito qualche successo per il suo programma legislativo. Tale considerazione si applica in modo particolare alle proposte del Presidente eletto per un piano di aiuti federali alle cosiddette «aree depresse» degli USA; quelle zone, cioè, che a causa soprattutto dell'evoluzione tecnologica, soffrono di elevata disoccupazione e di scarso sviluppo economico.

Già nella seduta inaugurale di oggi, proposte che rispecchiano il programma di Kennedy sono state depositate ai due rami del Congresso. Il progetto raccomanda aiuti immediati alle famiglie bisognose e, per quanto concerne l'azione a lunga scadenza, provvedimenti intesi a promuovere lo sviluppo industriale. Molti osservatori ritengono che l'attuazione del progetto possa comportare stanziamenti per circa 400 milioni di dollari, assai di più, quindi, di quelli per 251 milioni di dollari previsti nel piano approvato dal Congresso e al quale Eisenhower aveva posto il veto lo scorso maggio. Ciononostante, il piano di assistenza alle aree depresse quasi certamente costituirà il primo «successo» legislativo di Kennedy.

Poichè l'adesione a simili richieste della Casa Bianca rappresenta però per il Congresso una concessione, è verosimile che subito dopo aumenti la resistenza della coalizione conservatrice contro le richieste presidenziali che comportino spese considerevoli. E' anzi evidente che la «leadership» democratica si attende resistenze del genere più presto di quanto non si supponesse fino a metà dicembre.

Questa appare l'unica interpretazione possibile dell'improvvisa decisione dello «speaker» della Camera, Sam Rayburn, di prestare man forte ai democratici progressisti in un loro tentativo di eliminare uno dei conservatori dello House Rules Committee, se non addirittura di «impacchettare» il comitato (vale a dire aggiungervi tanti membri di diversa colorazione politica, quanti ne occorrono per modificarne la maggioranza a favore dei liberali).

Lo House Rules Committee, che si compone di dodici membri, ha potere pressochè illimitato di insabbiare proposte legislative specialmente quando vi sia discordanza tra un progetto di legge approvato in Senato e la versione approvata dalla Camera. L'anno scorso due membri democratici conservatori (uno dei quali è presidente del comitato) si sono spesso coalizzati con quattro repubblicani per bloccare varie misure care ai democratici. Il pericolo di una situazione del genere si profila per due punti-chiave del programma di Kennedy: l'aumento del minimo legale dei salari e l'ampliamento dei sussidi ai disoccupati.

Rayburn avrebbe ora dato il suo benestare alla rimozione dal Comitato di uno dei due membri conservatori — il rappresentante William Colmer del Mississippi — col pretesto che Colmer, sebbene democratico, durante la campagna elettorale si schierò contro Kennedy. Ma nella prassi parlamentare americana queste «purghe» sono inusitate: se Colmer venisse eliminato dal Comitato sarebbe la prima volta in trentasei anni che la Camera ha violato la regola non scritta del criterio di anzianità nella assegnazione dei seggi di Comitato (i membri vengono formalmente rieletti all'inizio di ogni nuova legislatura). Qualora non si attuasse la rimozione di Colmer, si tenterebbe di «impacchettare» il Comitato elevandone la composizione a 15 membri ed eleggendo due democratici progressisti.

Rayburn è sempre stato decisamente contrario a ogni interferenza nella composizione dei comitati della Camera. Il fatto che egli abbia ora aderito a questa strategia è certamente determinato dal timore di vedere gran pare del programma legislativo di Kennedy arenarsi. Lo stesso timore determina l'energia con cui la ala liberale del partito democratico sta assaltando in questi giorni un'altra roccaforte procedurale della coalizione democratica al Congresso, la cosiddetta «regola del filibuster» in Senato, che consente agli oppositori un efficace ostruzionismo. Kennedy, finora, non ha preso posizione, sebbene il fatto che alcuni senatori del gruppo «sudista» abbiano in questi giorni cambiato bandiera e si siano uniti ai liberali nella campagna «anti-filibuster» lasci pensare che essi prevedono che Kennedy getterà dalla loro parte il peso della sua autorità.

Un altro sviluppo importante, annunciato oggi, è la decisione del gruppo senatoriale democratico di affidare al vice-Presidente Johnson poteri effettivi di direzione del gruppo in specifiche circostanze e quando così decida il leader ufficiale, senatore Mansfield. Il vice-Presidente degli Stati Uniti è, come noto, automaticamente Presidente del Senato, ma finora egli era sprovvisto di poteri concreti in seno al gruppo. Ora le sue ben note capacità di mediatore verrebbero valorizzate.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

NOBILE CHIEDERA' UNA COMMISSIONE D'INCHIESTA

«Vivo da trent'anni in attesa di giustizia»

Più volte il generale invocò che si facesse piena luce sulla tragedia dell'«Italia», ma non se ne fece mai nulla

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Roma, 3

Il generale Umberto Nobile chiederà al Presidente del Consiglio la nomina di una commissione di inchiesta sul suo caso. La nuova indagine dovrà definitivamente stabilire e rendere di pubblica ragione le circostanze che accompagnarono la tragedia del dirigibile «Italia» al Polo Nord nel 1928. C'è da tener presente che nel 1945 si riammise Nobile nei quadri dell'Aeronautica riconoscendo la mancanza assoluta di una qualsiasi responsabilità da parte sua nei lontani fatti accaduti al Polo. La stampa pubblicò la notizia ma non spiegò che Umberto Nobile non solo era stato riconosciuto innocente da qualsiasi imputazione ma addirittura meritevole di ogni elogio e di ogni considerazione. In una dichiarazione rilasciata ad un giornale romano, Nobile ha detto fra l'altro: «Vivo da trent'anni in attesa di giustizia. Quando la commissione nominata nel 1928 dal Governo fascista concluse la sua inchiesta, io non la potei conoscere se non nei risultati. Dovetti attendere dodici mesi prima di poter leggere quel rapporto, ma mi fu impedito di difendermi».

«Quando cadde il fascismo — continua il generale — chiesi la revisione del mio caso, alla luce di quei documenti che la prima commissione di inchiesta aveva celato ma che ormai erano divenuti di dominio pubblico. Il primo esame della mia posizione venne iniziato nel 1943, quando Badoglio era Presidente del Consiglio e il generale Urbani era capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica. L'invasione tedesca interruppe l'esame della mia pratica. Fu Bonomi che nel 1945 nominò una commissione, presidente della quale era il generale di Squadra aerea Matricardi. Ne facevano parte il generale Biffi e il generale Notare. Le conclusioni di questa commissione furono che io dovessi essere riammesso ai miei diritti. La notizia del provvedimento fu pubblicata sul bollettino ufficiale segreto del Ministero dell'Aeronautica, VI dispensa, 15.3.1945. Eccola: «Il cittadino italiano Umberto Nobile è riammesso a domanda ai sensi del R.D.I. 6 gennaio 1941, n. 9 nei ruoli degli ufficiali in S.P.E. della R. Aeronautica con il grado di maggiore generale del Corpo del Genio aeronautico, ruolo ingegneri, riprendendo nel ruolo stesso l'anzianità di grado 10 giugno 1926 e con decorrenza agli effetti amministrativi dal 1.o gennaio 1944».

«Ma gli attacchi contro di me non cessarono — seguita il generale — ed io chiesi a Einaudi, quando fu nominato Presidente della Repubblica, la nomina di una terza commissione. La mia richiesta fu accolta con molta benevolenza. Einaudi promise di interessare il Presidente del Consiglio De Gasperi. Ma non se ne fece di nulla. Pacciardi, Ministro della Difesa, quando io rinnovai la mia richiesta, si sorprese della mia intenzione di riaprire un caso che, secondo lui, era superato».

P. M.

NELLA CAPPELLA PALATINA DEL CASTELLO DEI NORMANNI

Oggi le nozze a Palermo Tasca-Ruffo di Calabria

Saranno presenti Paola e Alberto di Liegi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Palermo, 3

Nella cappella palatina del castello dei Normanni si uniranno in matrimonio domattina la giovane Rosemarie dei conti Mastrogiovanni Tasca d'Almerita e don Antonello Ruffo di Calabria. Testimoni delle nozze saranno Alberto di Liegi ed il marchese Ricasoli per lo sposo; il principe Camporeale di Castelcicala e il conte Lanza di Mazzarino per la sposa.

Saranno così presenti alle nozze anche Paola ed Alberto di Liegi. Paola è sorella di Antonello Ruffo di Calabria e, pertanto, la diciassettenne Rosemarie dei conti Tasca d'Almerita, entrerà nella cerchia dei parenti di Re Baldovino dei Belgi.

La sposa indosserà un abito di raso bianco, a vita alta ed a gonna a pieghe, con strascico di due metri e ottanta. Su' suo capo sarà fermato da un diadema di brillanti di Casa Ruffo lo stesso velo di pizzo autentico veneziano che fu indossato da Paola allorchè andò a nozze con Alberto del Belgio e che fa parte della dotazione Ruffo. Gli invitati alle nozze presenti al rito religioso nella cappella palatina saranno non più di sessanta persone, scelte nella ristretta cerchia familiare dei due sposi. Ad essi al termine della cerimonia religiosa sarà offerta una colazione.

Ieri sera, a villa Tasca, è stato offerto un elegante cocktail. Nel giorno successivo alle nozze, invece, ci sarà un ricevimento altrettanto elegante nella villa di Arabella Lanza di Mazzarino, in onore degli sposi e di Paola e Alberto di Liegi.

Rosemarie Tasca ha un'alta, slanciata figuretta di adolescente, studia lingue e danza classica, è stata allieva dell'Istituto del Sacro Cuore delle Ancelle; fa vita molto riservata, ama l'ippica. Lo sposo, Antonello Ruffo di Calabria, ha 32 anni, e si interessa al commercio di pellicce preziose, a Roma. Rosemarie e Antonello si conobbero nell'estate scorsa, in occasione delle Olimpiadi, tramite il cognato di Rosemarie, principe di Casteicicala. Lo sposo ha regalato a Rosemarie, come dono di nozze, un prezioso diadema di brillanti.

Gli sposi lasceranno Palermo subito dopo la cerimonia, ma non si conoscono le tappe del loro viaggio di nozze.

B. I.

«Cariche» della polizia

UN RAGAZZO ALL'AJA ucciso da una sciabolata

L'Aja, 3

Wim Scholte, uno studente di 16 anni, è stato ucciso ieri sera da una sciabolata durante una carica di agenti di polizia contro un gruppo di ragazzi che stavano compiendo atti di vandalismo in un quartiere della capitale olandese.

La polizia ha diramato un comunicato nel quale annuncia la morte dello studente e precisa che gli atti di vandalismo si sono verificati in seguito al tradizionale falò degli alberi di Natale, che viene organizzato ogni anno nei quartieri dell'Aja. Sotto la sorveglianza dei pompieri, gli alberi di Natale vengono accatastati e bruciati. Ieri sera, un gruppo di «teddy bous», ha cercato di seminare panico, lanciando pezzi di ramo accesi contro la gente che assisteva alla cerimonia. La polizia ha cercato di porre fine alla gazzarra, ma il suo intervento ha dato il via ad un vero e proprio parapiglia, nel corso del quale i ragazzi hanno lanciato pietre contro gli agenti. Dopo una breve tregua, i ragazzi sono tornati alla carica, infrangendo i vetri delle automobili, strappando le antenne radio delle auto, ecc. La polizia è nuovamente intervenuta ed è stato nel corso di questa ultima carica che il giovane Wim Scholte è stato ucciso da una sciabolata.

E' stata aperta un'inchiesta per stabilire le esatte circostanze dell'accaduto.

I DISORDINI NEL BELGIO

(Continuaz. dalla 1.a pagina)

ti ne abbia la Confederazione generale del lavoro di tinta socialista e comunista».

Dopo il discorso di Lefebvre la Camera ha votato sulla mozione di censura presentata dai socialisti contro il Governo che ha mobilitato l'Esercito contro gli scioperanti. La mozione socialista è sata respinta con 118 cialista è stata respinta con 118 voti contro 73 ha respinto una altra mozione socialista di censura al Governo per la sua politica economica.

Gli osservatori sottolineano questa sera che gli interventi dei deputati socialisti alla Camera sono stati sostanzialmente moderati e certamente meno accesi di quanto era logico attendersi dopo le manifestazioni di piazza dei giorni scorsi e di oggi.

Sembra evidente che il partito socialista ed i leaders della Confederazione del lavoro hanno fatto una precisa scelta, decidendo di non spingere molto a fondo la loro opposizione in considerazione del chiaro interesse dei comunisti ad aggravare la situazione al solo scopo di sconvolgere la vita del paese onde tentare la scalata rivoluzionaria al potere.

Proprio al senso di responsabilità dei socialisti ed al loro «senso dello Stato» si deve, a giudizio di molti osservatori, se la giornata odierna non ha visto le piazze della capitale e dei centri industriali del Belgio trasformarsi in insanguinati campi di battaglia sui quali, chiunque avesse in definitiva riportato la vittoria, avrebbe sventolato quasi certamente più alta la bandiera rossa del comunismo internazionale.

Le previste dimostrazioni di massa hanno avuto inizio, a Bruxelles, alle 10.30 sotto una violenta e gelida pioggia. Circa quindicimila dimostranti, molti meno di quanti sembrava avrebbero obbedito all'invito dei dirigenti socialisti e dei sindacati di sinistra, hanno sfilato per le vie di Bruxelles gridando slogans antigovernativi e lanciando bombette di carta che sono state usate anche poco dopo per spaventare i cavalli degli squadroni di polizia in servizio d'ordine.

Reparti corazzati, di carri armati ed autoblinde, avevano fin dalla note preso posizione a tutti gli accessi alla capitale per bloccare la eventuale «marcia su Bruxelles» che si diceva i comunisti e gli estremisti valloni avessero in animo di scatenare partendo dai centri industriali della «cintura rossa» nel Sud del paese.

Mentre, sempre sotto la pioggia, il corteo degli scioperanti marciava lungo il grande boulevard che unisce le Stazioni Nord e Sud di Bruxelles, reparti motorizzati e corazzati di polizia e dell'esercito muovevano alla sua altezza lungo le strade parallele pronti ad intervenire in caso di necessità.

Intanto il Borgomastro di Bruxelles, il liberale Lucien Cooremans, rivolgeva un appello a Leo Collard, leader del partito socialista, perchè persuadesse i dimostranti ad abbandonare la intrapresa azione di massa in vista «del gravissimo stato di agitazione esistente nella capitale».

Lungo il percorso del corteo, cominciavano a frazionarsi i vari gruppi che deviavano per le strade secondarie e se la prendevano con la polizia a cavallo, contro la quale lanciavano mattoni, bottiglie e pezzi di legno.

Quando il gruppo più numeroso di dimostranti ha cercato di invadere la Rue Neuve, principale centro di negozi della capitale, la polizia è intervenuta con tempestive cariche riuscendo a riportare gli scioperanti sul grande boulevard, dove più facile era controllarli e dove meno facile era arrecare danni alle proprietà pubbliche e private.

Quando la testa del corteo principale, forte di circa ottonovemila persone, è giunta davanti ai cordoni di polizia che sigillavano la «zona neutra» bloccando gli accessi al Parlamento, le avanguardie hanno cercato di sfondare i cordoni e la polizia ha caricato al galoppo. Non è stato però necessario fare intervenire le camionette o gli idranti. In questo scontro ha riportato ferite uno scioperante mentre alcuni gendarmi, caduti da cavallo sul selciato scivoloso, hanno dovuto essere trasportati in ospedale.

Negli incidenti di stamane a Bruxelles, secondo i dati forniti dalle autorità, due persone sono rimaste ferite, una in modo piuttosto grave, ma le autorità hanno smentito che uno scioperante sia in fin di vita per una piattonata ricevuta da un poliziotto a cavallo.

Manifestazioni di piazza hanno avuto luogo anche in altre città del Belgio. Ad Anversa a metà mattinata cortei di dimostranti, in gran parte lavoratori portuali, hanno percorso le strade del centro abbandonandosi ad atti di violenza. Autobus e tram sono stati fatti segno a nutrito lancio di pietre ed un tram è stato rovesciato in pieno centro. Tutti i negozianti che avevano incautamente alzato le saracinesche hanno subito danni in quanto gli scioperanti hanno preso a sassate le vetrine, danneggiando peraltro anche quelle dei negozi chiusi ma provvisti di saracinesche «a luce» cioè non costituite da «tende» di metallo senza aperture.

All'ufficio postale centrale la polizia ha dovuto caricare la folla che cercava di penetrare all'interno: due poliziotti sono rimasti feriti.

A Bruges alcune centinaia di persone chiuse nella sede del partito cattolico hanno lanciato uova marcie sui dimostranti che hanno replicato lanciando sassi e mattoni e tentando di assaltare l'edificio. La decisa controffensiva di quanti difendevano la sede del partito cattolico ha messo però in fuga gli attaccanti.

A. P.

Nel Congo le tribù baluba sono state colpite da una eccezionale carestia, Nella foto, un soldato del contingente delle Nazioni Unite sta distribuendo dei viveri a bimbi affamati

COMUNICATO

Si comunica che il LLOYD TRIESTINO Società per Azioni di Navigazione, con Sede in Trieste, offre in vendita per demolizione il

P.fo «TOSCANA»

di tonn. s. l. 9.583

Gli interessati all'acquisto potranno rivolgersi per dati e notizie alla Sede Centrale della Società in Trieste oppure alle Sedi Succursali di Genova, Napoli, Venezia ed all'Ufficio di Rappresentanza in Roma

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

A Off. pers. servizio L. 10

PENSIONATA offresi per stirare cucire o lavori di casa pomeriggio. Offerte Cassetta 72379 A, UPI.

SIGNORA seria mediaetà occuperebbesi lavori domestici, assistenza anziani, ore da combinarsi. Cassetta 31688 A, UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

A. DOMESTICA stabile seria cerca famiglia buon trattamento. Telefonare 37397. 31739 B

FAMIGLIA australiana cerca domestica stabile. Telef. 95651, escluso sabato e domenica. 31672 B

FIDATA cercasi mattinata per bimba due mesi. Tel. 50756. 31683 B

MEDIAETA' tutto fare stabile per persona sola cercasi. Telefonare 42882. 31703 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. Telef. 65524. 31697 B

SIGNORA offresi lavori casa tutto fare. Cassetta 31715 A UPI.

STABILE referenziata tuttofare ottimo trattamento cercasi. Telefonare 29649. 31705 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A. PITTORE capace offresi subito. Tel. 68327. 51827 C

AUTISTA patente C con passaporto pratico consegne offresi per posto fiducia. Telefonare 65824. 31723 C

IMPIEGATA dattilografa offresi pomeriggi. Cassetta 72396 C, UPI.

INFERMIERA diplomata offresi assistenza ammalati pomeriggio. Cassetta 31699 C, UPI.

PENSIONATO marittimo cerca posto custode o portiere. Telefonare 26249 pomeriggio. 72383 C

SIGNORINA tedesca residente Germania pratica ufficio desiderando apprendere italiano occuperebbesi anche come bambinaia. Cassetta 31702 C, UPI.

STENODATTILOGRAFA veloce impiegherebbesi ore serali assumerebbe lavori copiatura. Cassetta 31685 C, UPI.

17ENNE computista commerciale stenodattilografa offresi lavori d'ufficio. Tel. 63948. 31737 C

CC Artigianato L. 20

A. A. RADIORIPARAZIONI televisori, lavoro a domicilio, esperto 30 anni all'estero. Prezzi moderati. Telef. 35367. 72199 CC

A. MURATORE piastrellista esegue rivestimenti, riparazioni bagni cucine ecc. Telef. 77311. 51853 CC

BORA freddo eviterete applicando speciale sistema alle portefinestre. Referenze. Tel. 95341. 51830 CC

FALEGNAME lucidatore mobili offresi domicilio. Telef. 59695. 31735 CC

LA completezza inconfondibile dell'acconciatura di classe come sempre al «Salone Mario», via Stuparich 16, II piano, tel. n. 96889. 157 CC

MASSAGGIATORE estetista: cellulite, reumi, geloni, applicazioni parafina. Telefono 77705 - 96153. 31678 CC

OPERE murarie, restauri, progettazioni, esegue impresa costruzioni. Tel. 35960. 31646 CC

PARCHETTISTA, lucidatura meccanica, posa opera, applicazione lacca originale germanica, garanzia 10 anni. Telef 44101. 51879 CC

SARTA assume qualsiasi lavoro cucito. Cassetta 31726 CC UPI.

SIGNORA offresi stirare proprio domicilio. Tel. 77860, 8-13. 72382 CC

D Off. d'impiego L. 25

APPRENDITA commessa 14-15 anni cercasi per panificio. Novak, Crispi 52. 31719 D

APPRENDISTA 14-15 anni cercasi. Foto Pino, Piccardi 37 ore 11-13. 31704 D

APPRENDISTA pratico, anni 16 - 18, cercasi. Bar Celeste, Istria 60. 72391 D

CERCASI principiante commessa 15-16 anni. Via C. Archi 5, panetteria. 72390 D

COMMESSA pratica per rivendita tabacchi cercasi. Cassetta 31709 D, UPI.

COMMISSIONARIO importante soc. automobilistica cerca giovane elemento quale addetto alle vendite. Offerte Cassetta 31707 D, UPI.

DUE APPRENDISTE stiratrici pulitura a secco cercasi. S. Giacomo Monte 13. 31712 D

GARZONA e garzona pratica cercansi. Salone «Lili», Strada Longera 177 (Trattoria Pertot). 31696 D

OFFRO a operaio coniugato disposto trasferirsi Opicina, posto stabile e abitazione. Scrivere indirizzo UPI. 31728 D

SEGRETARIA stenodattilografa conoscenza francese inglese massimo anni 30 indipendente titolo studi maturità classica o scientifica ottima famiglia bella presenza patente auto passaporto assume direttore importante settimanale. Scrivere Casella 30 A, S.P.I., Milano. 6735 D

16ENNE cercasi. Alimentari Pontini, via Cavana 9. 31715 D

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERETTA, camera vuota o mobiliata, ingresso libero o presso sola, centro, massimo seimila, cerca sola, fidata. Cassetta 31687 E, UPI.

F. Off. camere e pens. L. 25

AFFITTASI mobiliato camerino. Telefono. Pasquale Revoltella 30, Del Vecchio. 31698 F

AFFITTASI stanza mobiliata signore serio. Piazza Silvio Benco 2, IV p., destra. 31710 F

AFFITTIAMO 2 stanze indipendenti centralissime uso ufficio mezzanino. Telef. 61793. 31725 F

BELLISSIMA, ogni confort, casa nuova, unico subinquilino, affittasi. Tel. 66612. 51864 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi anche provvisoria. Piazza Goldoni 5, D'Alberto. 72399 F

MOBILIATA centrale affittasi distinto. Tel. 37375. 72395 F

MOBILIATA bella tranquillissima uso telefono affittasi. Sanfrancesco 20, III. 72386 F

G Istruzione L. 25

ACCELERATA preparazione licenza medie, avviamento. Ripetizioni tutte materie. Giulia 26, I piano. 31736 G

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2, tel. 23121. 177 G

COMPUTISTERIA, ragioneria, tecnica bancaria-mercantile, accuratissime secondo recenti esigenze scolastiche. Telef. 75891. 72384 G

INGLESE tedesco pronuncia ottima insegna signorina prezzi moderati. Tel. 66375. 72397 G

ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 96339. Corsi abbreviati diurni, serali: Licenza media, Avviamento, idoneità maturità abilitazione. Lingue straniere. Disegno. Stenografia. 72168 G

LINGUE straniere economicamente: lezioni, ripetizioni, corrispondenza commerciale, rapidamente. Traduzioni. Telefonare 47726. 31729 G

RUSSO madrelingua signora da lezioni e conversazioni. Telefono 47776. 72388 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

OROLOGIO d'oro marca Zenith smarrito lunedì tratto Carducci, Battisti, Giulia. Onesto rinvenitore adeguata mancia. Telefonare 61959. 31734 H

SMARRITO al Circolo Marina Mercantile portarossetto argento iniziali G.P. caro ricordo. Mancia. Telef. 65745. 31692 H

I Off. appart. bott. L. 25

A.A.A.A.A. LEO - ROSSETTI panoramico, due stanze, soggiorno, cucinino, grande anticamera, affittasi prontingresso. SANGIACOMO casa nuova, panoramico, piano settimo, ascensore, tre stanze, cucina, bagno, grande poggiolo, riscaldamento, affittasi subito. POLA - ISTRIA primingresso, unico da due stanze, soggiorno, grande terrazza vista mare, singoli da una stanza, soggiorno, poggiolo panoramico, VENTISETTEMBRE 97 primingresso, fine gennaio, massimi accessori lussuosi, da 2-3 stanze, piano 3.o, 4.o, 7.o, affittansi subito. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. 176 I

A.A.A.A. CENTRALE appartamento via Pietà, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, WC separato, cantina, affittasi 30.000 mensili senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 907 I

A.A.A.A. LOCALI centralissimi, casa nuova, adatti qualsiasi attività, affittasi senza spese. Agenzia Domus, Galleria Tergesteo. 906 I

A.A. APPARTAMENTI 4, 5, 6 stanze posizioni diverse affittansi prontamente. Telef. 24115. 31708 I

A. AGEP Passo Goldoni 2 affitta: REVOLTELLA, soleggiatissimi bistanze, cucina, bagno, poggioli, 25.000. PADOVAN, seminuovo tristanze, bagno, terrazza, ascensore, riscaldamento, 35.000. CANOVA, nuovo stabile signorile, tristanze, biservizi, centralnafta, ascensore, poggioli, 36.000. GIARDINO PUBBLICO, bistanze stanzetta, bagno, 24.000. TIMEUS, signorile tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, 36.000. D'ANNUNZIO bistanze, stanzetta, poggiolo, riscaldamento, 24.000 prelevando bagno. GOLDONI, stabile nuovo, tristanze, soggiorno, bagno, centralnafta, ascensore. 100/2 I

A. APPARTAMENTO 2-3 stanze, bagno, cercasi affitto. Telefonare 23317. 1003 I

A. PERAROLO (Barcola) affittiamo coniugi soli appartamentino bistanze, cucina, 15.000. Alabarda, Spiridione 6. 72394 I

AFFITTASI camera cucina mobiliate a coniugi soli, 18.000 mensili. Telef. 33520. 31706 I

APPARTAMENTI nuovi-vecchi 3-4 stanze accessori entrata entro gennaio, affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 31732 I

APPARTAMENTINO stanza, soggiorno, cucinino, bagno, riscaldamento, ascensore, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 1302 I

APPARTAMENTO 5 stanze cucina servizi 28.000, affittasi. Altro tristanze cucina bagno 25 mila. Altro bistanze WC cucina 14.000. Altra stanza focolaio WC 8.000. Zara, piazza Sangiovanni 3.

APPARTAMENTO 3 stanze, accessori, bagno installato, completamente rinnovato, sito in via Carducci 24, affittasi. Altro stanza, cucina, doccia installata, annesso vastissimo terreno coltivabile sito in largo Barriera 16. Per visite e trattative rivolgersi Cagli, via Brunner 7, telefono 90231. 15094 I

APPARTAMENTO due stanze, stanzetta, anticamera, bagno, cucina, termosifone autonomo, ascensore, affittasi febbraio via Conti ang. D'Annunzio 26.000. Telefonare 96351. 31718 I

APPARTAMENTO in palazzina, 2 stanze, salone, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, cantina, affittasi 20.000. CARLI, S. Maurizio 4. 1301 I

APPARTAMENTO nuovo, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, affittasi. CARLI, S. Maurizio 4. 1306 I

APPARTAMENTO centralissimo, cinque stanze, stanzetta, bagno, riscaldamento autonomo, affittasi. Tel. 27379. 31740 I

APPARTAMENTO (Gretta, nuovo) 2 stanze cucina bagno, 15.000 mensili (spese) affittasi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31733 I

BICAMERE, cucina p.zza Hortis 15.000 mensili; tricamere, cameretta Rossetti 27.000 trattabili; quadristanze zona Manna 22.000, affittiamo. Agenzia Pascoli 2 F. 31701 I

CAMERA cucina 6.000 mensili; bicamere 9.000 senza spese, Giardino Pubblico. Agenzia, Pascoli 2 F. 31701 I

LOCALE 18 mq. affittasi Crispi 40. Telefonare 46093. 31722 I

MAGAZZINO paraggi Stadio mq. 110 più 60 mq. cortile, gabinetto, corrente industriale, adatto officina, falegnameria, garage. Altri zona Sanvito 50-35 mq. usi artigianato. Rappresentanze prontamente affittiamo. Agenzia Licciardello, Mazzini 22. 31732 I

L Rich. appart. bott. L. 25

A. APPARTAMENTO cercasi 2 stanze cucina, 15-20.000 affitto. Telefonare 37397. 31739 L

AFFITTANZA due stanze più servizi cercasi. Trattasi direttamente. Telef. dalle 10-13 61622. 31691 L

AFFITTANZA tre-quattro stanze, nuovo, centralnafta, soleggiato, centrale, cercasi. Inintermediari. Cassetta 31694 L, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina cercano coniugi marittimi rimborsando spese. Telefonare 38720. 31733 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze cercasi affitto pensionati statali. Telefonare 91783. 72392 L

M Vendite d'occas. L. 35

A.A.A. CUCINE economiche a gas elettriche e miste in 30 tipi differenti da lire 19.000 in poi, stufe a legna ed a fuoco continuo a carbone e a nafta nazionali ed estere da lire 14 mila in poi; lavatrici frigoriferi ed elettrodomestici in genere; lampadari, presso Casalinga Triestina, via S. Maurizio n. 16, tel. 55555. Vendita rateale. 158 M

BELLISSIMA pelliccia nera zampe persiano ampia vendesi. Sanfrancesco 20, III. 72386 M

LAVATRICI, cucine, aspirapolvere, lucidatrici, ferri da stiro, frigoriferi, frullatori, ecc. vendonsi alle migliori condizioni. Negozio Necchi, Battisti 12. 51876 M

MACCHINE per cucire originali germaniche Pfaff altre Vigorelli e Jarvis, tutti i tipi, prezzi convenienti vendita rateale; ottime occasioni macchine usate specializzata officina riparazioni Delponte, Timeus 12, telefono 90279. 28 M

MACCHINE cucire Necchi, le più moderne ai migliori prezzi. Garanzia senza limite di tempo. Facilitazioni di pagamento. Taglio, cucito, ricamo gratuito. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, Cervignano. 51876 M

MAERKLIN occasione trenini, scambi, rotaie, accessori, vendonsi. Telef. 61089. 31686 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Telefonare 23485. 31721 N

A.A.A.A.A. COMPERO quadri, tappeti, soprammobili, camere letto, pranzo, cucine, Telefono 30358. 41716 N

CARRETTO quattro ruote gommate acquistasi. Offrire Casella Postale 1379 Trieste 3. 31690 N

NN Mobili e pianof. L. 35

A.A. BOREAN Falegnameria, piazza Belvedere 4. Tel. 36490. Vendita straordinaria cucine americane con tavolo sedie metallo da 70.000; camere letto 5 porte da 120.000; tinelli e camere pranzo da 100.000; letti singoli 6.000; comodini 3.000; mobiletto da 25.000; tavolini; sedie cucina metallo e imbottite camera pranzo da 2.500; Toilette, piani tavolo formica, tavoli cucina 6.000. Facilitazioni. 8/2 NN

A. ATTACCAPANNI lavatex 9000, armadi 15.000, guardaroba diverse misure, librerie svedesi 28.000, scrivanie 18.000, divaniletto 12.000, poltrone letto 18.000, Panchette letto 30.000, lettini 6500, cromati 12.000, carrozzine, brandine 4500, materassi 3300, molleggiati 16.000, salotti letto svedesi 48.000, tinelli 95.000, matrimoniali, cucine occasioni speciali. Tarabochia 6. 51840 NN

CUCINA usata, sparherd, bollitore Rex quasi nuovi vendonsi. Via Montorsino 7, V piano, sinistra. 72387 NN

MATRIMONIALI, cucine, soggiorni, pezzi singoli, mobili usati acquisto. Telefono 44900. 51835 NN

PIANINO in buone condizioni adatto studio acquisterebbesi. Pregasi telef. 70494. 31711 NN

O Commerciali L. 35

IMPERMEABILI per esportazione Nailon-Helion. Confezioni «Pregio» Carnago (Varese). 5162 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficorie Stermin, via Mazzini 40 e via Dante 10 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

CERCANSI rappresentanti tessuti vendita rateale Scrivere Cassetta 536/L SPI, Firenze. 6721 P

HOLY - Puliscimetalli, deodoranti Spray, antirame Spray, antiappanante, deposito Tre Venezie sede Padova, cerca venditore affidare zone Trieste, Gorizia, Udine, ottime provvigioni. Scrivere dott. Barbero, via Pio X 7, Padova. 5168 P

PIAZZISTI introdotti dolciumi cercansi Trieste, Gorizia, Udine. Cassetta 72385 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. 600, 103, Belvedere, 1400, A, Alfa Super. Bosco 20. 51837 Q

APPIA Giardinetta terza serie seminuova vendesi. S. Francesco 46. 31684 Q

FIAT Diesel 615, portata q.li 15 piena efficienza, vendesi. Telefonare 36318. 72343 Q

FIAT 600/1958 ottimo stato vendesi. Telefono 50440. 72389 Q

GUZZI 250 Sport vendesi. Via Scussa 8, tel. 94096. 72381 Q

MOTOCARRO Macchi vendesi. Tel. 32183. 31728 Q

VESPAGENZIA Sanfrancesco 44, tel. 28940. Consegna immediata Vespa 150 modello 1961 a quattro marce. Rateazioni speciali senza anticipo. Vasto assortimento Vespa, scooter, moto e motofurgoncini usati. 31661 Q

500 C trasformabile ottimo stato lire 150.000 vendesi venerdì. Telefonare 56208. 31717 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

ALIMENTARI affitto mensile 15.000, attrezzatissimo, vendesi 1.100.000. Telefonare mattinata 23708, Marcello. 31713 R

ATTENZIONE! L'INTERMATIC - International Automatic Machines Vi offre la possibilità di realizzare alti profitti inserendovi nel ciclo di vendita di ogni prodotto mediante la vendita automatica a mezzo di distributori di varie dimensioni e forme. L'organizzazione provvede alla scelta dei posti, al collocamento delle macchine, alla fornitura dei prodotti a prezzi limitatissimi, all'assicurazione contro tutti i rischi ed all'assistenza continuata. I candidati devono possedere il capitale minimo di L. 600.000, disporre di poche ore settimanali. Non sono necessarie particolari capacità; non è prescritta età o sesso. Necessitano: onestà, rettitudine, serietà, volontà, referenze controllabili. Non perdete un'eccezionale occasione per assicurarvi indipendenza ed avvenire sicuro. Le domande vanno indirizzate a INTERMATIC Gruppo 12, via Romagnosi 3, Roma. 5163 R

BAR in centro cerca socio collaboratore esclusi mediatori. Offerte Cassetta 31663 R, UPI.

LATTERIA vendo anche facilitazione di pagamento. Esclusi mediatori. Tel. 28379. 72380 R

NEGOZIO abbigliamento centralissimo vendesi 1.800.000 trattabili, affitto 15.000. Rivolgersi Amministrazione Failla, corso Italia 29. 72393 R

PRESTITI senza intervento datori lavoro rinnovazione quinto ipoteche. Telef. 95056. 31700 R

PRESTITI immediati rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, Roma 18. 72398 R

PROFUMERIA avviata vendesi, grandi case in concessione, rateando. Scrivere Furlan Vincenzo, via Roma 7, Udine. 5169 R

SOCI cercano urgentemente 100 mila prestito garantito estinguibile trimestre. Telef. 33585 31693 R

UN MILIONE cercasi, ipoteca immobiliare 2.o grado, condizioni. Cassetta 31689 R, UPI.

Z. COMMESTIBILI zona Garibaldi, bene avviato, vendesi prontamente. Informazioni: «Julia», Imbriani 10. 1002 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI casa nuova, diverse zone, investimento capitale, affittati, reddito annuo 10% netto, vendonsi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 904 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALE combinazione, casa nuovissimo, 3 stanze cucina, bagno lusso, poggiolo, WC separato, balconata, termonafta, ascensore, vista panoramica, vendesi causa trasferimento. Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 905 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALI via Giulia, costruzione avanzata, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, soggiorno, cucina, termonafta, poggioli, zona tranquilla, prezzi accessibili, vendonsi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 903 S

A.A.A.A.A.A. CENTRALISSIMI via Coroneo, prossima consegna, appartamenti signorili 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, ascensore, termonafta, ripostigli, finiture accurate, mutuo bancario, vendonsi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 901 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMO inizio costruzione viale Ippodromo, appartamenti 1, 2, 3, 4 stanze, tinello, cucina, termonafta, ascensore, scarico immondizie, 2.700.000 - 3.000.000 - 4.000.000 mutuo bancario, vendonsi Agenzia DOMUS, Galleria Tergesteo. 902 S

A. BESENGHI - Bazzoni, costruende palazzine signorili: appartamenti 2, 3, 4 stanze più salone, biservizi, terrazze, garage ecc. Isolazioni antiaustiche. Nessuna provvigione. Vendita esclusiva: Alabarda, Spiridione n. 6. 72394 S

A. ROIANO, complesso edilizio, prossima costruzione, ottimo investimento (impresa ing. Ragone-Lionetti) appartamenti 1, 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. LOCCHI, signorili 2, 3 stanze, bagno, centralnafta, ascensore. BARCOLA, lussuosissimi quadristanze, stanzetta, biservizi, centralnafta, vista mare. Vendita diretta, AGEP, Passo Goldoni 2. 10012 S

ACQUISTO per contanti appartamento 2-3 stanze, bagno, in casa moderna. Telef. 23317. 1004 S

AFFARE! Appartamento libero quadristanze, camerino, cucina, WC, zona Giardino, vende Amm. Failla. Corso Italia 29. 72393 S

APPARTAMENTI occasione, liberi centrali rimessi a posto, camera soggiorno cucinino bagno 2.100.000, 2 camere cucina 1.950.000. Vendonsi pagamento metà contanti saldo in 5 anni. Visite ore 10-16. Telef. 37379. 51882/1 S

APPARTAMENTI (nuovi Gretta) bistanze, cucina, bagno, poggiolo (pronta entrata) 900 mila contanti, rimanenza 17.000 mensili vendonsi, piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31733 S

APPARTAMENTI ultimi una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, termonafta, vendonsi, CARLI, S. Maurizio 4. 1307 S

APPARTAMENTI bistanze, soggiorno, cucinino, bagno, giardino, vende Amministrazione Failla, Corso Italia 29. 72393 S

APPARTAMENTO (Roiano) bistanze, cucina 1.500.000, altro (stazione centrale) bistanze, bagno, soggiorno, cucina 2.800.000 vendonsi. Piazza S. Caterina 2, Amsterdam. 31733 S

APPARTAMENTO centrale, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vista mare, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 1310 S

APPARTAMENTO signorile 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo, centralnafta, ascensore, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 1309 S

APPARTAMENTO via Istria, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 1308 S

APPARTAMENTO zona Stazione, 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, riscaldamento, rimesso a nuovo, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 1305 S

APPARTAMENTO occupato Fabiosevero, 3 stanze, stanzino, cucina, vendesi, CARLI, San Maurizio 4. 1304 S

APPARTAMENTO occupato 2 stanze, cucina, gabinetto, ripostiglio, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 1303 S

UNA-BISTANZE, soggiorno, bagno, poggioli, cantina, soleggiati, vendonsi anche per investimento. Sive, Roma 17, 29290. 31695 S

VILLETTA 5 stanze, 2 stanzette, cucina, bagno da installare, WC separato, 2 poggioli, cantina, giardino, vendesi, CARLI, S. Maurizio 4. 1311 S

Z. CASETTA strada per Longera, 4 vani, W.C., industriale, 300 mq. terreno, vendesi libera, 500.000 contanti rimanente mutuo. Informazioni: «JULIA», Imbriani 10. 1001 S

V Diversi L. 50

A. INIEZIONI, massaggi. Ambulatorio autorizzato. Piazza Tommaseo 2, telefono 61-217, a richiesta prestazioni domiciliari. 10015 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

GASPERI - Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita alle* ore 11 *nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARDI - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI - corso V. E. II.
LIBRERIA CENTRALE - via T. Grossi 4
S.A.F. - Stazione Centrale

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

6.12 R	Bologna - Milano (*)
6.40 D	Venezia - Torino - Roma
7.14 A	Monfalcone (***)
8.45 R	Venezia-Roma
10.14 DD	Venezia - Milano - Genova (II) - Parigi
10.24 A	Portogruaro
12.55 R	Cervignano-Venezia
13.32 A	Cervignano-Venezia
14.52 D	Venezia - Milano - Parigi
16.40 D	Monfalcone - Venezia - Bari
17.03 A	Monfalcone - Portogruaro
17.53 DD	Venezia-Parigi (letto Trieste-Parigi) (cuccette Ts - Parigi) (x)
18.38 A	Monfalcone - Portogruaro
19.25 A	Monfalcone - Cervignano
20.50 R	Venezia
22.17 DD	Venezia - Milano - Torino - Genova - Ventimiglia - Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) — Mestre - Bologna - Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

ARRIVI

6.23 A	Cervignano - Monfalcone
7.32 A	Portogruaro - Monfalcone
7.45 DD	Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma-Trieste)
9.22 D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova-Trieste)
10.22 R	Venezia - Cervignano-Monfalcone
11.33 DD	Parigi - Venezia (letto Parigi - Trieste) (cuccette Parigi-Trieste) (xx)
13.27 D	Roma - Bologna - Bari - Ancona - Venezia
13.57 A	Cervignano
15.22 D	Parigi - Milano - Venezia
17.05 D	Venezia - Portogruaro - Cervignano
18.10 A	Monfalcone (***)
18.37 R	Bologna-Venezia (*)
19.08 A	Portogruaro - Monfalcone
19.50 DD	Parigi - Milano - Venezia
21.20 R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.35 A	Venezia-Monfalcone
23.42 DD	Torino - Milano - Genova (II) - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo I classe. - (**) II classe solo fino Venezia. - (***) Sospeso la domenica. - (x) Dall'1-10 al 27-5-1961. - (xx) Dal 3-10 al 28-5-1961.

UDINE VIENNA SALISBURGO MONACO

PARTENZE

3.45 A	Udine - Tarvisio
5.16 A	Udine
6.18 D	Udine - Tarvisio
6.24 A	Udine
7.45 D	Udine - Vienna - Monaco - Amburgo
9.45 A	Udine
12.20 D	Udine - Tarvisio - Vienna
12.30 A	Udine
13.55 DD	Calalzo (*)
14.26 A	Udine
16.17 A	Udine
17.37 A	Udine
19.10 D	Udine
20.16 D	Udine - Vienna - Monaco
20.27 A	Udine
21.37 A	Udine

ARRIVI

7.15 A	Udine
8.00 A	Udine
8.23 D	Udine
9.12 A	Udine
9.30 D	Vienna - Monaco - Udine
11.46 A	Tarvisio - Udine
15.07 A	Udine
16.55 A	Udine
17.52 DD	Vienna - Tarvisio - Udine
19.43 A	Udine
21.05 A	Udine
22.20 D	Amburgo - Monaco - Vienna - Udine
23.20 A	Udine
23.58 DD	Calalzo - Tarvisio - Udine (**)
0.56 D	Tarvisio - Udine

(*) Ogni sabato dal 17-12-1960 al 25-2-1961. - (**) Ogni domenica dal 18-12-1960 al 26-2-1961.

POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.19 D	Poggioreale - Fiume - Zagabria - Belgrado
7.28 A	Poggioreale
8.32 D	Poggioreale-Lubiana
11.57 DD	Poggioreale - Fiume - Lubiana - Belgrado - Atene - Istanbul
13.37 A	Poggioreale
16.04 D	Lubiana - Belgrado
17.58 A	Poggioreale
20.00 A	Poggioreale

ARRIVI

5.50 D	Belgrado - Zagabria - Poggioreale
7.05 A	Poggioreale
11.24 A	Poggioreale
13.18 D	Belgrado - Lubiana
17.20 A	Poggioreale
17.28 DD	Istanbul - Atene - Belgrado - Lubiana - Fiume - Poggioreale
20.06 D	Lubiana-Poggioreale
21.48 A	Poggioreale

RADIOMARELLI 30 anni di successi

Televisori da 17"-19"-21"-23" schermo «Ultravision» da L. 128.000 in più

Radio a transistors e a valvole MA e MF da L. 13.800 in più

Novità 1961
RV 521 - 23" - 110°
BONDED - schermo "ULTRAVISION"
a linea squadrata per una visione più completa
Lo schermo di protezione «Ultravision» Bonded saldato al cinescopio, assicura l'impenetrabilità della polvere ed una visione più nitida senza stancare la vista.
STRETTISSIMO!
predisposto per il 2° progr.
L. 200.000

I prezzi dei televisori pronti per il 2° programma aumentano di L. 12.000 cad.

Elettrodomestici lavatrici lucidatrici frigoriferi

RADIOMARELLI

alle più favorevoli condizioni di pagamento presso

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4

Un servizio completo o un pezzo singolo:
ma per i vostri regali ricordatevi dei bellissimi oggetti di PELLIS
CRISTALLI - PORCELLANE - CERAMICHE - PLASTICA
VIA MAZZINI, 29